MERCOLEDÌ 18 GENNAIO 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 143 N°14 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

GNN GEDI NEWS NETWORK

IL COLPO ALLA MAFIA

Ecco dove si nascondeva il boss «Abiti firmati nella sua casa»

ZANCAN / ALLE PAG. 2 E 3



L'INCHIESTA E I TESTIMONI

Il prestanome e il covo comprato con i soldi di Messina Denaro

ARENA / A PAG. 4



L'AGGUATO DI RUPINPICCOLO

«Così il bandito è fuggito dopo aver sparato a Fabio»

Una vicina di casa dell'imprenditore rapinato: «Pensavamo a un botto». Controlli sul Carso

C'è un testimone. Un testimone che ha visto il rapinatore fuggire dopo aver sparato all'imprenditore triestino Fabio Galgaro davanti alla sua villetta al civico 23 di Rupinpiccolo. «Sì – racconta il vicino di casa della vittima, un cinquantenne che chiede l'anonimato – all'improvviso io e mia moglie abbiamo sentito un colpo in giardino». SARTI E SALVINI / A PAG. 20 E 21

PARLANO I RESIDENTI

«Gira gente strana Mentre una volta le chiavi restavano sotto lo zerbino»

Paura, rabbia, impotenza. È scosso l'animo dei residenti di Sgonico e dell'intero Carso triestino all'indomani del gravissimo fatto di sangue accaduto a Rupinpiccolo. / A PAG. 20

LA SINDACA HROVATIN

«Subito nell'area più telecamere È un fatto sconvolgente»

«Sono sconvolta». È questa la prima e istintiva reazione, il giorno dopo la rapina di Rupinpiccolo, di Monica Hrovatin, sindaco di Sgonico. / A PAG. 20



L'EVENTO

In piazza Unità la sfilata dei giovani atleti di Eyof

Giovani atleti d'ogni nazione a Trieste per gli sporti invernali: sabato sarà piazza Unità d'Italia, infatti, a ospitare la cerimonia di apertura di "Eyof Fvg 2023" – European Youth Olympic Festival – evento sportivo giovanile di sport invernali (dallo sci alpino al biathlon, dal curling al pattinaggio artistico). Foto Massimo Silvano / A PAG. 22

POLITICA

LE DICHIARAZIONI

Giacomelli toglie a Zalukar il primo posto fra i redditi d'aula



L'aula del Consiglio regionale

Claudio Giacomelli supera Walter Zalukar e diventa il consigliere con l'imponibile più alto di fine legislatura. Il capogruppo di Fratelli d'Italia ha dichiarato l'anno scorso 193mila 84 euro. BALLICO / A PAG. 8 E 9

VERSO LE REGIONALI

La grande corsa per entrare nella lista Fedriga Colloqui al via

La costruzione della lista Fedriga entra nel vivo. Il governatore ha avviato il giro di incontri per delineare i candidati. D'AMELIO / A PAG. 11

L'INTERVISTA

Paoletti rilancia: «La Venezia Giulia da Cenerentola a brand globale»

Da territorio Cenerentola a realtà trainante in regione, grazie anche alla Camera di Commercio Venezia Giulia. TALLANDINI / A PAG. 13

BALCANI

Cacciatore ucciso da una mina



MARSANICH / A PAG. 14

Dodik il filorusso e le sanzioni bis



GIANTIN / A PAG. 15

COLPO ALLA MAFIA

Nel covo del Padrino

Nel nascondiglio di Messina Denaro trovati viagra e abiti firmati
Il vicino: «Diceva di essere un medico in pensione». Dubbi dei pm



La casa al setaccio
Il covo di Messina Denaro è stato definito da un inquirente «l'abitazione di una persona normale»



IL REPORTAGE

Niccolò Zancan
INVIATO A CAMPOBELLO DI MAZARA

Ma almeno stava rintanato? «Non mi pare proprio. Lo vedevo uscire su una Giulietta nera. Andava e tornava. Guidava lui. A me si era presentato come Francesco, diceva di essere un medico in pensione dell'ospedale di Palermo». Il vicino di casa del latitante più ricercato del mondo si chiama Rosario Cognata, ha 54 anni, lavora come bracciante agricolo. Sta al piano di sopra di questa palazzina moderna, in una piccola traversa dello strada principale di Campobello di Mazara. È l'arteria che porta dritta verso Castelvetrano. Una strada perfetta per partire. E anche per scappare. Ma è una strada piena di negozi, di passaggio di gente. L'indirizzo esatto è questo: vicolo San Vito angolo corso Vittorio Emanuele II. Due piani, facciata grigio piombo.

> Da un anno viveva in un alloggio centrale in una zona di negozi «Non si nascondeva»

«Conosco quell'alloggio. Era di proprietà della famiglia di mia moglie. Sono settanta metri quadrati al piano terra. Bagno, sala, una camera da letto e il cucinino». Ma lei? Lei inquilino del piano di sopra, scusi, non si è mai accorto di niente di strano? «Perché avrei dovuto? Salutava con gentilezza. Non faceva niente di particolare. Stava qui da quasi un anno».

Dunque Matteo Messina Denaro non si nascondeva affatto. Viaggiava, curava i suoi interessi mafiosi. Viveva e invitava persone. Noi lo chiamiamo «covo» per rendere l'idea, ma è un'idea sbagliata. Perché il «super latitante» abitava in una casa normalissima. I carabinieri hanno reso noto (almeno in parte) quello che hanno trovato durante la perquisizione: orologi preziosi, abiti firmati, sneakers di lusso, le ricevute di diversi ristoranti, medicine per curare i malanni e pillole per facilitare l'erezione. Il frigo era pieno di cibo. C'erano due cellulari spenti, che adesso verranno analizzati. Ma forse la cosa più preziosa scoperta dagli investigatori è un'altra: una piccola agenda fitta di appunti. La storia di questa casa grigia è incredibile, eppure vera. Aiuta a metterla a fuoco l'inquilino del piano di sopra: «Questa palazzina è di proprietà della famiglia Oddo. Io ci sono venuto ad abitare 17 anni fa con mia moglie, la signora Piera Oddo. Qui è nato nostro figlio. Ma mia moglie, purtroppo, è morta a settembre del 2019 per un brutto male. Da quel momento non parlo più con i miei suoceri. Abbiamo avuto delle discussioni proprio sulla casa. Loro volevano farmi andare via da qui, ma finché mio figlio è minorenne io credo di aver diritto di restare».



Il mistero del selfie
Matteo Messina Denaro sorride in compagnia di un infermiere della clinica La Maddalena. Non è chiaro se l'uomo conoscesse la reale identità del paziente che si faceva chiamare Andrea Bonafede

Ecco, allora, il quadro: sopra abita il signor Cognata con il figlio. Sotto, a febbraio del 2022, è venuto a abitare quel signore che diceva di essere un dottore. La famiglia Oddo, i coniugi Giovanni e Rita Oddo, molto conosciuti per un negozio di abbigliamento che adesso è chiuso, hanno venduto l'appartamento in quei giorni del febbraio scorso. A chi? Lo hanno venduto al signor Andrea Bonafede di Campobello di Mazara, nipote di un capomafia e già prestanome di Matteo Messina Denaro. Ancora lui: è quello che già gli forniva la carta d'identità. Siamo al paradosso del latitante: con i suoi soldi mafiosi e l'intermediazione di un cittadino di Campobello di Mazara nipote di un mafioso, Matteo Messina Denaro si è comprato casa qui - nella sua terra - come se niente fosse. Stava a casa, la sua casa. E usciva, tornava, invitava, cucinava, amava. «Lunedì sera alle 18.30 sono arrivati i carabinieri. Me ne sono accorto dal rumore. Perché stavano forzando le porte e buttando giù le finestre per entrare. Ho capito tutto guardando la televisione. Ci sono rimasto





ROSARIO COGNATA
VICINO DI CASA DI MESSINA DENARO

> Mai un sospetto ci si salutava e basta Non ho notato la somiglianza con l'identikit

I PERSONAGGI

La sorella, le amanti e la figlia mai vista Tutte le donne nella vita del superboss

Una sorella, una figlia (mai incontrata), un paio di storie d'amore importanti e decine, forse centinaia, di amanti passeggere. Hanno avuto un ruolo di primo piano le donne nella vita di Matteo Messina Denaro, boss "moderno" che ha segnato una forte discontinuità con il sistema di valori familiari e sentimentali della mafia tradizionale. All'inizio fu Andrea Hasleher, una giovane austriaca per cui il giovane di Castelvetrano perde la testa, tanto da ordinare l'omicidio del direttore dell'hotel di Selinunte, innamorato della ragazza che lì lavorava d'estate.

Tra tutte le donne che gli sono state attribuite,



Patrizia Messina Denaro

Maria Mesi è quella che forse ha contato di più nella vita del boss. «Sei la cosa più bella che ci sia» è il messaggio che affida a uno dei "pizzini", intercettati dagli investigatori. Seguendola, la polizia sfiora la cattura della "primula rossa" a fine Anni '90, prima che la donna venga condannata per favoreggiamento dopo averlo ospitato e accompagnato durante la latitanza. Nel 1995 inizia invece l'amore con Franca Alagna, rimasta incinta l'anno dopo di Lorenza, la figlia che il latitante non ha mai potuto incontrare e che lo ha reso nonno lo scorso anno. Ma sia lei che il bambino non portano il cognome Messina Denaro. La ragazza cresce insieme alla madre costretta a nascondersi, senza vedere nessuno, nella casa della mamma del boss.

Soltanto quando sta per compiere 18 anni ottiene il via libera del boss per allontanarsi da Castelvetrano. Per entrambe la costante sorveglianza delle forze dell'ordine, nella speranza di un passo falso del boss, diventa insopportabile.

Fondamentale per la latitanza di Matteo Messina Denaro è la sorella Patrizia, una delle pochissime persone di cui si fida ciecamente. A lei erano affidati i messaggi per i fiancheggiatori, imprenditori ma soprattutto era il tramite per comunicare con i mafiosi in carcere. Per questo è stata condannata a 14 anni: associazione mafiosa. A questo lungo elenco di donne si è aggiunta ieri la nipote Lorenza Guttadauro, avvocato, che difenderà lo zio-boss. —





malissimo. Non sapevo. Ma non ho mai avuto modo di sospettare di quel vicino. Lo ripeto: raccontava di essere un medico di Palermo, diceva di chiamarsi Francesco. Era tutto normale qui. Una persona che salutava educatamente. Perché avrei dovuto sospettare?». La somiglianza con le foto del latitante? «Io non me ne sono accorto».

Non sono ore facili per il vicino di casa del boss più ricercato del mondo. I signor Rosario Cognata cerca di districarsi fra microfoni e telecamere. «Buongiorno e buonasera», ripete in continuazione. «Ci salutavamo come fanno tutti i vicini». Ma è proprio qui, intorno al cosiddetto covo, che si capisce l'incredibile latitanza di Matteo Messina Denaro. A venti metri dal portone di casa, sull'angolo sinistro della strada, c'è il negozio di prodotti di bellezza «Acqua e sapone». Qui veniva a comprare lo shampoo e le creme per il viso. A trenta metri dallo stesso portone, sull'angolo destro della strada, c'è il supermercato «Qui risparmio»: anche lì è stato visto fare la spesa. Così come ci sarà un meccanico, un benzinaio, un parrucchiere. Così come c'è stato l'autista, il signor Giovanni Luppino, commerciante di olive. Abita poco lontano, sullo stesso stradone. È venuto a prenderlo lunedì mattina presto per portarlo in clinica a Palermo per le cure oncologiche, lì dove Matteo Messina Denaro infine è stato arrestato, dopo trent'anni di latitanza. Lo chiamavano "il dottore". —

L'INTERVISTA

Matteo Piantedosi

«Le intercettazioni non si toccano Ergastolo ostativo? Si cambi la Carta»

Il ministro dell'Interno: «Nessun accordo con il boss, c'è chi vuole inquinare il dibattito Adesso abbiamo una straordinaria opportunità per fare luce su una stagione buia»

FEDERICO MONGA

Ministro Matteo Piantedosi, una settimana fa lei aveva detto: «Spero di essere in carica al ministero dell'Interno quando cattureremo Messina Denaro». Una coincidenza, una profezia, o l'operazione era già in corso?
«Era una speranza fondata. Era alimentata da sentimenti di ottimismo che coglievo da tempo».
Non si è corso il rischio di compromettere l'operazione?
«L'operazione si è sviluppata nel rispetto della riservatezza assoluta che richiedeva. Sono stato avvisato al momento dell'arresto».
Perché è importante questo arresto?
«Perché l'ultimo boss mafioso stragista è stato assicurato alla giustizia. Perché si è dimostrato che non c'è impunità per i criminali anche dopo molti anni. Perché adesso si apre una straordinaria opportunità per poter fare ulteriore luce su alcune pagine buie di un periodo storico del nostro Paese».
Si può parlare di vittoria dello Stato?
«Assolutamente sì. È la vittoria dello Stato con un valore fortissimo anche dal punto di vista simbolico. Non può esistere impunità. Rappresenta anche uno storico successo per tutti coloro che sono impegnati nella lotta alla mafia con determinazione e coraggio. Ma la guerra contro mafia non è vinta. Le infiltrazioni criminali sul territorio ci sono ancora e c'è ancora molto da fare per contrastare una mafia che ha cambiato aspetto privilegiando ora una azione silente di aggressione alla nostra economia».
Ci sono voluti trent'anni, non sembra un grande successo.
«Si è trattato di un lavoro investigativo lungo e paziente da parte della magistratura e delle forze di polizia per assicurare alla giustizia un boss che probabilmente ha potuto godere di un'articolata rete di protezione. E proprio per questo il successo dello Stato è ancora più importante».
Possibile che in clinica nessuno sapesse chi era Andrea Bonafede?
«Lo accerteranno i magistrati. Eventuali responsabili ora potranno essere individuati e perseguiti. D'altronde negli ultimi anni molti fiancheggiatori della latitanza di Matteo Messina Denaro sono già stati presi dagli investigatori».

Matteo Piantedosi, ex prefetto di Roma, è ministro dell'Interno dallo scorso ottobre



> **L'ALLEANZA**
> La guerra alla mafia non è vinta, restano pesanti infiltrazioni che aggrediscono la nostra economia

> **LA MALATTIA**
> Non so se stia morendo, ma come ogni cittadino libero o detenuto riceverà le cure

IL CASO

Pd, Provenzano contro il ministro

«Le dichiarazioni di Piantedosi su Messina Denaro di una settimana fa? Le ipotesi siano due: in un caso si tratta di una cosa grave e nell'altro gravissima». Peppe Provenzano, vice segretario Pd, va all'attacco. «Se avesse rilasciato questa dichiarazione senza sapere nulla di ciò che stava accadendo, sarebbe grave perché è un esercizio di vanagloria su indagini in cui lui non ha avuto alcun ruolo», ha detto a Metropolis. «Nel caso in cui invece Piantedosi avesse saputo qualcosa sarebbe gravissimo - ha aggiunto - perché avrebbe messo a rischio un'operazione che lo Stato cercava di realizzare da trent'anni». —

Quanto sono forti oggi in Sicilia le complicità tra la società civile, la buona borghesia, e Cosa Nostra?
«Purtroppo sono complicità che esistono, come ha denunciato il procuratore De Lucia. Vanno spazzate via, proprio utilizzando il patrimonio di conoscenze connesso a questo arresto e anche favorendo l'affermazione di nuovi modelli culturali».
E quelle con la politica?
«In questi anni gli esponenti politici collusi sono ricorsi con frequenza, spesso per ottenere in cambio voti. Anche su questo fronte mi pare che il lavoro di magistrati e forze di polizia sia molto puntuale e porti a risultati continui».
Il giudice Giovanni Falcone sosteneva che la mafia come tutti i fenomeni è destinata a finire. A che punto siamo?
«Sono ottimista. La comunità nazionale è molto unita al fianco di magistrati e forze dell'ordine per sconfiggere la mafia. Rispetto agli anni Ottanta e Novanta siamo in una fase in cui cogliamo risultati e segnali positivi anche dal punto di vista culturale. La mafia è un cancro che si alimenta anche di una narrazione fuorviante, sul potere dei boss. Il fatto che anche l'ultimo grande boss di mafia sia finito dietro le sbarre contribuisce a sfatare questo mito. Chi sceglie la criminalità prima o poi finisce in galera».
Dall'agenda rossa di Borsellino ai segreti del covo di Riina, che cosa può raccontare Messina Denaro della stagione delle stragi?
«Anche se molti ne dubitano, potrebbe e dovrebbe raccontare molte cose per comprendere meglio questi ultimi quaranta anni di storia. Ho piena fiducia nei magistrati siciliani sul fatto che possano sfruttare al meglio questa occasione».
Crede che si sappia tutto delle connivenze di quegli anni tra lo Stato e le cosche?
«È augurabile che si faccia piena luce su quegli anni e quegli avvenimenti drammatici. Ma la ricostruzione si deve sempre basare su fatti concreti e verificati. In giro ci sono dei professionisti del retroscena che inquinano il dibattito con tesi spesso strampalate e ricostruzioni forzate, prive di riscontri».
Ieri il capo della Procura di Palermo, Maurizio De Lucia, ha detto che senza le intercettazioni questo arresto non sarebbe stato possibile. Il vostro governo vuole restringerle.
«Le intercettazioni per i reati di mafia rappresentano uno strumento fondamentale e nessuno le ha mai messe in discussione. Né ha espresso intenzione di limitarle. La lotta alla criminalità è al primo punto dell'agenda politica del governo Meloni».
Due mesi fa il Salvatore Baiardo, ex gelatiere e factotum dei fratelli mafiosi Giuseppe e Filippo Graviano, disse al giornalista Massimo Giletti che Messina Denaro era malato e si sarebbe consegnato alle autorità in cambio di cure e di un accordo sull'ergastolo ostativo. Sorprendente, no?
«A parlare sono solo i fatti! Il Governo Meloni ha dato un segnale chiarissimo contro la mafia proprio con le misure sull'ergastolo ostativo. Tutto il resto sono soltanto ricostruzioni fantasiose».
Davvero non c'è stata alcuna trattativa prima dell'arresto?
«L'arresto è avvenuto grazie al lavoro lungo e costante degli uomini e delle donne delle forze dell'ordine con metodi di indagine tradizionali e caparbi. Tutto il resto e fantasia senza argomenti».
Il presidente del consiglio Giorgia Meloni ha ribadito che l'ergastolo ostativo non si tocca.
«Una scelta giusta e chiara contro la mafia».
La Costituzione, però, prevede che la pena debba essere anche riabilitativa.
«Lo Stato ha ingaggiato una guerra contro la mafia che non può concedere al nemico dei vantaggi. Alla luce di questo vanno effettuate anche le valutazioni di ordine costituzionale».
Matteo Messina Denaro sta morendo?
«Questo non lo so. La malattia lo ha esposto contribuendo alla cattura. Certamente, come ogni cittadino, libero o detenuto, avrà accesso alle cure».
Ha sentito le vittime delle stragi degli anni '90, dalla vedova Schifani alla sorella di Falcone?
«Ho incrociato alcuni di loro e ne ho colto la pacata soddisfazione che in ogni caso non può alleviarne il dolore».
Il giudice Di Matteo ha detto: non possiamo escludere che questa mafia possa tornare quella delle stragi. Condivide?
«Nel tempo le organizzazioni criminali hanno attuato diversi tipi di strategie a seconda dei territori in cui operavano e delle varie fasi storiche. È corretto mantenere sempre alta la guardia. Anche se non esiste alcun elemento che rende ragionevole questa previsione». —

COLPO ALLA MAFIA

Messina Denaro, controllato a vista in una cella di 10 metri nel carcere dell'Aquila, sceglie la nipote come legale. Indagato il medico che lo curava

Il prestanome del boss inizia a parlare «Ho comprato il covo con i suoi soldi»

IL CASO

Riccardo Arena / PALERMO

Parlerà, non parlerà? Un uomo condannato, un morto che cammina, a leggere le diagnosi e le cartelle cliniche, ma anche i medici che lo hanno avuto in cura, ignari della sua vera identità e che parlano di un tumore maligno al colon, dandogli una prospettiva massima di tre anni di vita: però Matteo Messina Denaro camminava benissimo, stando alle riprese fatte dai carabinieri nel momento in cui, lunedì di buon mattino, si è presentato alla clinica La Maddalena di Palermo. E poi correva pure, visto che ha tentato di darsela a gambe, per essere subito raggiunto e bloccato dai carabinieri del Ros e del Gis, che hanno interrotto una latitanza durata quasi trent'anni.

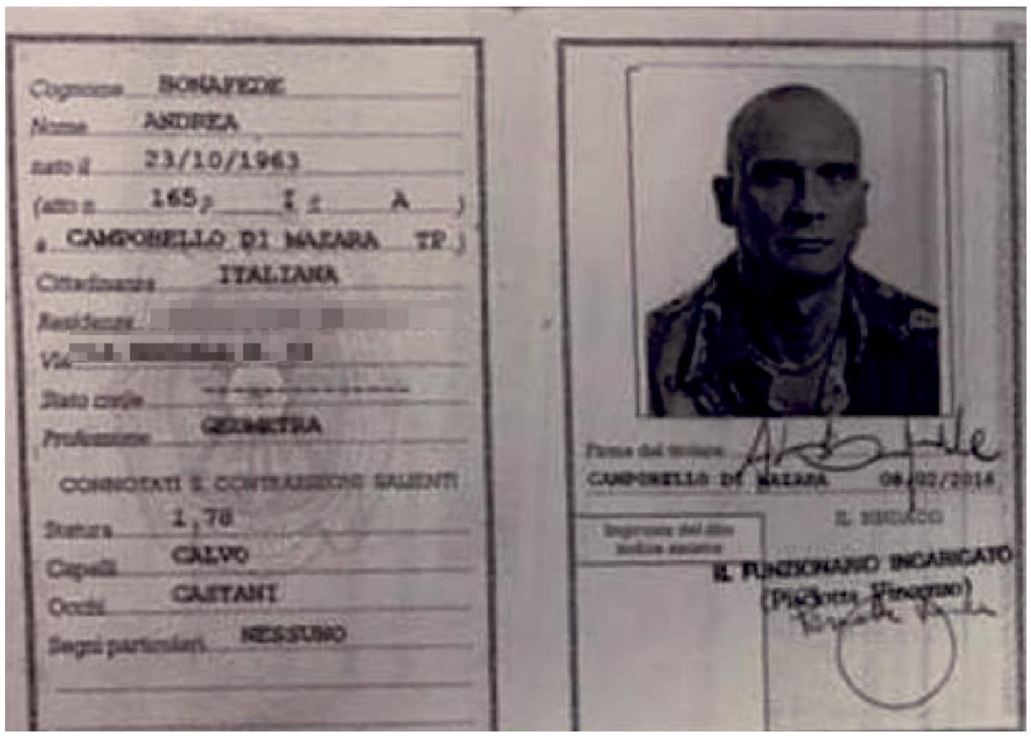
Ben vestito e ben curato, addosso aveva solo pochi pezzi del ricchissimo guardaroba che teneva nella sua abitazione di Campobello di Mazara: ma da ieri il geometra Andrea Bonafede, alias Messina Denaro, si trova in una cella del carcere dell'Aquila, dieci metri quadrati senza troppi comfort, anche con i canali tv bloccati, in modo da vedere il minimo indispensabile, mentre lui sarà controllato a vista 24 ore su 24 dagli agenti penitenziari e dal Gom, gruppo operativo mobile che dipende direttamente dal Dap. Un altro corpo speciale sulla strada del boss, dunque. È un supercarcere, L'Aquila: dentro c'è già - pure lui al regime duro del 41 bis - l'ottantenne Leoluca Bagarella, in galera ininterrottamente dal 24 giugno 1995, mentre il sessantenne Messina Denaro è ai primissimi giorni di galera della sua vita, fatta tutt'altro che di stenti e difficoltà. Gli faranno, nella stessa struttura penitenziaria, la chemioterapia interrotta dall'arresto: Vittorio Gebbia, l'oncologo che lo ha avuto in cura a Palermo, dice che un ritardo di pochi giorni nell'avvio del ciclo non comprometterà niente. Lo ricorda come gentile, affabile, soprattutto - tengono a precisarlo tutti, alla Maddalena - irriconoscibile, «voleva tornare subito in palestra, "forza che ce la facciamo", disse prima di essere operato nel maggio 2021, per la resezione delle metastasi al fegato».

Ma ora reggerà, il boss, senza aprirsi, parlare, collaborare? Di certo, il vero Andrea Bonafede rischia grosso, così come il medico disponibile a firmare certificati, prescrizioni e ricette intestandole al prestanome, del quale conosceva benissimo l'aspetto fisico: possibile che Messina Denaro non si sia mai presentato personalmente dal dottor Alfonso Tumbarello, 72 anni e oggi in pensione? Lui, lo storico medico di famiglia di Campobello, fu candidato in passato nelle liste centriste («Ma non quelle vicine a me», ha precisato ieri l'ex presidente della Regione Totò Cuffaro, chiamato in causa) e ora per i più che possibili favori al boss l'Ordine professionale vuole la sua testa. Ma rischia di essere la sanzione minore, quella disciplinare. Vista la situazione per nulla rassicurante, il vero Bonafede ha preso una strada diversa, inizia a nicchiare, dice e non dice, ammette e non ammette: la casa in cui abitava Iddu, u Siccu (Lui, il Magro), era apparentemente del geometra, «non ci abitavo io ma l'ho comprata con i soldi di Messina Denaro, che conosco da tanto tempo, da quando eravamo ragazzi», avrebbe detto a denti stretti, temendo un arresto che probabilmente ci sarà lo stesso, dato che è indagato per associazione mafiosa e procurata inosservanza di pena, reato in cui la condanna si commisura alla gravità della pena che si aiuta a eludere. E Messina Denaro conta tanti, tantissimi ergastoli.

Il vero covo non è quello già trovato, ma quello in cui il boss teneva carte, documenti e archivi. Poi, c'è l'intera rete delle complicità immediate, in attesa magari di individuarne di alto o altissimo livello. E questo è ciò che sta più a cuore a magistrati e carabinieri, impegnati per decenni nella caccia a un fantasma protetto probabilmente da un intero contesto ambientale: inquirenti e investigatori sono presi dall'ansia di trovare i segreti di un capo stragista assassino anche di bambini, anche della piccola Nadia e oggi finalmente al Tramonto, nome evocativo dell'operazione culminata con la sua cattura. Per questo la casa del falso e del vero Bonafede, individuata nella notte fra lunedì e ieri, è stata subito perquisita, alla presenza del procuratore aggiunto Paolo Guido, onde evitare i guasti, i misteri e i veleni della mancata perquisizione, nel 1993, della villa-covo di Totò Riina, in un residence di Palermo. E si riapre il refrain: l'uomo virtualmente condannato parlerà, completerà la fine del suo mito fatto di imprendibilità, impunità, arroganza, spregiudicatezza con un pentimento che cancellerebbe definitivamente la sua immagine di uomo forte dell'organizzazione? Un'immagine più mediatica che reale, dato che Messina Denaro è un re nella sua provincia, Trapani, ma di certo non comanda nella sfilacciata e fiaccata Palermo, dunque non è - lo ripetono gli inquirenti e gli investigatori - il capo dei capi, il nuovo Totò Riina. Ma di certo conta, eccome, in un'associazione criminale che ancor oggi è potentissima.

Dai selfie con i medici della Maddalena alle chat con le signore che facevano chemio con lui, alle non poche avventure amorose e ai tanti, tantissimi soldi che aveva e di cui faceva sfoggio, Messina Denaro ha visto in 48 ore un crollo imprevedibile, per lui. Affida la sua difesa alla nipote, Lorenza Guttadauro, figlia di Rosalia Messina Denaro e avvocato che ha il fratello Francesco e il marito Girolamo Bellomo, detto Luca, condannati per mafia, così come il padre Filippo e lo zio Giuseppe Guttadauro, il boss che indirettamente mise nei guai – ancora lui – Cuffaro. Ma ci sono anche gli zii Anna Patrizia e Salvatore Messina Denaro. Una famiglia giudiziariamente devastata. Insomma, si pentirà, Mattè?

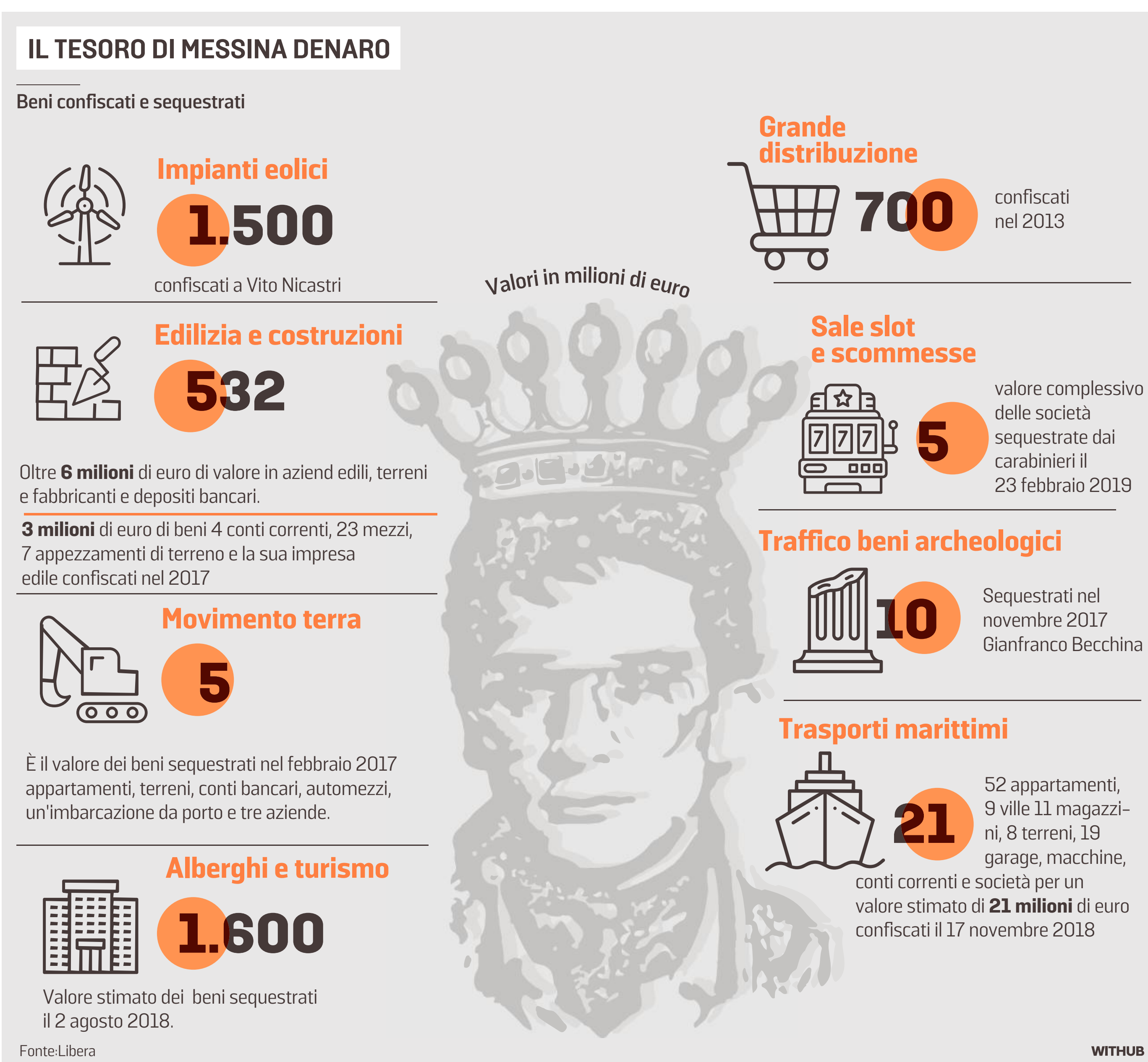
Il procuratore Maurizio De Lucia ieri ha ricevuto il capo della Direzione nazionale antimafia, Giovanni Melillo. Un vertice di tre ore, escluso il pranzo a cui ha partecipato pure il Pg Lia Sava. Sibillini, entrambi: dicono e non dicono - un po' come il vero Bonafede - se il falso Bonafede abbia già manifestato segnali di apertura, se Matteo Messina Denaro, l'ex inafferrabile, voglia o meno collaborare. «Non faccio calcoli probabilistici sul futuro», ha detto gelido al Tg3 regionale De Lucia. Ma una speranza c'è, a condizione che non si vada incontro a nuove stagioni di veleni, come quelli che segnarono la primissima (e in parte continuano oggi) collaborazione di Giovanni Brusca. Un altro stragista, oggi libero. —


Cognome BONAFEDE
Nome ANDREA
nato il 23/10/1963
(atto n. 165 I A)
a CAMPOBELLO DI MAZARA TP
Cittadinanza ITALIANA
Residenza [illegible]
Via [illegible]
Professione GEOMETRA
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
Statura 1,78
Capelli CALVO
Occhi CASTANI
Segni particolari NESSUNO
CAMPOBELLO DI MAZARA 08/02/2014
IL SINDACO
IL FUNZIONARIO INCARICATO





La carta d'identità di Andrea Bonafede (in alto a sinistra) esibita nei luoghi dove il boss è stato curato. Dall'alto, i medici Alfonso Tumbarello, 70 anni, e Vittorio Gebbia, che ha visitato Messina Denaro nella clinica privata

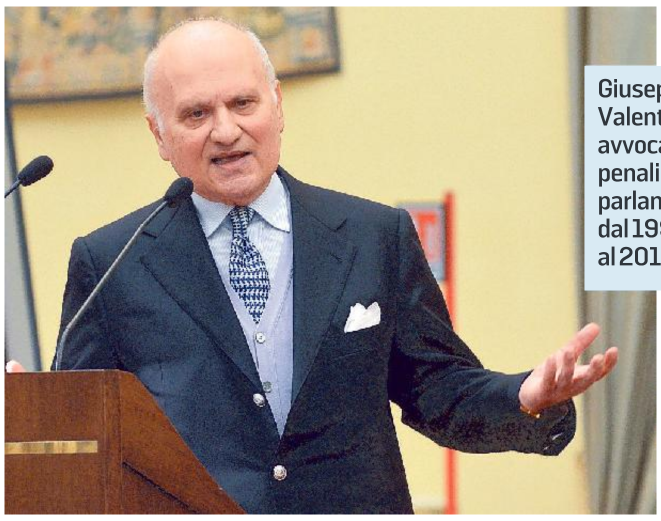



NUOVO
RENAULT AUSTRAL
E-TECH FULL HYBRID
200 CV
AUSTRAL
E-TECH FULL HYBRID
guida in elettrico in città fino all'80% del tempo(1)
da 4.6 l/100 km(2)
nuova gamma Renault Austral: emissioni CO2 da 4,6 a 6,5 g/km. consumo ciclo misto (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedures): da 106 a 147 l/km, dato novembre 2022.
(1) le prestazioni in modalità elettrica dipendono dallo stato di carica della batteria e dallo stile di guida
(2) valori omologati secondo il protocollo wltp/novembre 2022
Renault raccomanda Castrol

Giustizia e politica

Csm caos laico

Eletti nove membri su dieci per il Consiglio superiore della magistratura pasticcio su Valentino indagato per mafia, FdI costretta alla retromarcia



Giuseppe Valentino è avvocato penalista, parlamentare dal 1996 al 2013.

CHI SONO I NOVE VOTATI DAL PARLAMENTO



Isabella Bertolini
Avvocato, ex deputata Fi e Lega



Daniela Bianchini
Avvocato e docente



Fabio Pinelli
Avvocato, legale di Morisi



Enrico Aimi
Avvocato, ex deputato Fi



Michele Papa
Docente, amico di Conte



Rosanna Natoli
Avvocato, ex candidata FdI



Claudia Eccher
Avvocato, legale di Salvini



Roberto Romboli
Costituzionalista



Ernesto Carbone
Avvocato, ex deputato Iv

IL CASO

Dopo una giornata convulsa, il Parlamento in seduta comune ha eletto nove dei dieci membri laici del Csm. Pasticci a ripetizione, manca il quorum un candidato di Fratelli d'Italia subentrato a un altro ritirato in corsa.

La giornata era cominciata con lieti auspici: quattro posti a Fratelli d'Italia, due alla Lega, uno ciascuno a Forza Italia, Pd, M5S e Terzo Polo. Ma la festa appena cominciata era già finita pochi minuti dopo le 16, con la scoperta che Giuseppe Valentino, ex parlamentare e sottosegretario alla giustizia, oggi presidente della fondazione Alleanza Nazionale, principale candidato di Fratelli d'Italia al Csm, è indagato a Reggio Calabria per reati di 'ndrangheta. Nel mirino, sulla base di intercettazioni telefoniche e dichiarazioni di pentiti, i suoi rapporti con Paolo Romeo, che faceva parte della «struttura riservata» della 'ndrangheta ed è stato condannato in primo grado a 25 anni di carcere. Lo stesso Valentino ne era stato messo al corrente quando, chiamato a testimoniare nel maxiprocesso Gotha, si era avvalso della facoltà di non rispondere «in quanto indagato per reato connesso».

A votazione in corso, il Parlamento va in tilt. Conciliaboli tra Conte e Orlando. Pd e M5S «chiedono chiarimenti» non si capisce bene a chi (a Valentino? Alla Procura? Alla 'ndrangheta?). Provenzano butta il sasso: «Io non lo voto». Sui telefoni dei parlamentari di Fratelli d'Italia arriva l'ordine di disertare la prima chiama, per tattica.

Dopo venti minuti contrordine: votate pure, «dubbi M5S chiariti». Manco per niente: il M5S non vota. Sono le 18. Anche il Pd non ci sta. Due minuti dopo Valentino annuncia il ritiro della candidatura denunciando «vergognose palate di fango».

Meno uno, a votazione in corso. Salta tutto. Qui si fa l'Italia o si muore. In due minuti Fratelli d'Italia perfeziona il cambio volante: subentra Felice Giuffrè, docente e avvocato amministrativista catanese, una militanza nel Fronte della gioventù prima della carriera tra Sicilia e Parioli.

L'accordo rivive a urne aperte, ma nel caos: alcuni parlamentari non possono più votare. Giuffrè manca l'elezione: problema tecnico, ma non mancano i sospetti su franchi tiratori.

La lista va letta in controluce. Per la Lega due penalisti: Fabio Pinelli (padovano, già difensore di Morisi, ideatore della "bestia" social di Salvini) e Claudia Eccher (trentina, consigliera di amministrazione di Italferr, avvocato di Salvini). Per Forza Italia Enrico Aimi: avvocato modenese, ex An, poi senatore berlusconiano, ricandidato nel 2022 non rieletto. Per il M5S Michele Papa: docente di diritto penale a Firenze, amico personale di Conte che già l'aveva collocato nel consiglio di presidenza della giustizia amministrativa. Per il Terzo Polo Ernesto Carbone: prodiano legato a Paolo De Castro (Nomisma, ministero dell'agricoltura, Ismea), poi turborenziano, non rieletto in Parlamento nel 2018 ma ricollocato nel consiglio di amministrazione della società pubblica Terna. Si scrive Terzo Polo ma si legge Renzi: Calenda si era speso invano con Andrea Mascherin, già presidente del Consiglio nazionale forense.

Il Pd, dopo aver fatto ballare anche il docente torinese Grosso e quello genovese Ferrante, vira su Roberto Romboli: costituzionalista pisano, allievo di Pizzorusso che fu membro del Csm, studioso di ordinamento giudiziario, membro del consiglio giudiziario, consigliere comunale per il Pds post tangentopoli da indipendente. Indicazione del duo Letta-Rossomando.

Fratelli d'Italia schiera Isabella Bertolini (avvocato modenese, ex parlamentare di Forza Italia poi transitata anche dalla Lega, paladina «delle radici cristiane»), Daniela Bianchini (avvocato civilista di Roma, con il sottosegretario Mantovano nel centro studi Livatino di ispirazione conservatrice), Rosanna Natoli (avvocato siciliano di Paternò, paese natale di La Russa, già assessore e candidata per Fratelli d'Italia).

Bisognerà rivotare tra una settimana per il decimo posto.

Come vicepresidente in pole Pinelli (benché di indicazione leghista ha profilo indipendente, prova ne sia la stima di Violante che l'ha chiamato nella fondazione Leonardo) o Romboli (miglior curriculum anche se indicato dal Pd). Decideranno i togati, che hanno la maggioranza. E soprattutto le correnti moderate Unicost e Magistratura Indipendente. — GIU. SAL.

IL COMMENTO

IL CONSIGLIO E L'IMPRESENTABILE

GIUSEPPE SALVAGGIULO

All'indomani della festa per la cattura del principale latitante dell'Occidente democratico, con roboanti proclami sul ripristino della legalità ferita e dello stato di diritto incrinato, non si può proporre come vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura un indagato per mafia. Non è difficile. Siamo tutti garantisti. Ma proprio non si può.

Di fronte alla tavola imbandita per l'elezione dei membri laici del Csm, la politica è sprofondata nella mediocrità. Organo di rilevanza costituzionale, tra alta amministrazione delle carriere dei magistrati e garanzia di corretti rapporti tra poteri, per composizione e funzioni richiederebbe iniezioni di cultura e saggezza. Al Parlamento spetta eleggere dieci componenti. La Carta fissa i paletti: avvocati con consolidata esperienza o docenti universitari in materie giuridiche. Lo spirito della legge sconsiglierebbe avvocaticchi di provincia che vantano crediti politici, clientes scalpitanti, candidati trombati, vassalli per mille stagioni, sodali impelagati in imbarazzanti frequentazioni tribunalizie.

In passato Berlusconi aveva provato a calare carte sgualcite, ed era stato respinto. Ieri, per la prima volta, a dare le carte era la destra post fascista e legalitaria. Il tempo non è mancato: la seduta comune del Parlamento era stata rinviata di due mesi per consentire soluzioni politicamente più equilibrate e respiri istituzionali più profondi.

Invece lo spettacolo è stato degno dell'incedere di un elefante in una cristalleria boema. Almeno cinque nomi dei dieci in lista pescati tra ex parlamentari non ricandidati o – forse peggio – non rieletti. Almeno quattro avvocati «ricompensati» per aver difeso esponenti del partito che li issa al prestigioso scranno. Ciaone alla parità di genere. Trasparenza zero. Mercato delle vacche sui nomi, anche a urne aperta. Tanta provincia, in una logica di bilancino partitico. Nessun nome dai grandi distretti giudiziari: Milano, Napoli, Palermo, Torino, Genova.

A trasformare la collusiva pochezza in scandalo, mai come in questo caso opportuno e non solo per evangelico comando, è stato il nome di Giuseppe Valentino. Candidato a dispetto di un'inchiesta in corso per reati di mafia dal partito di maggioranza relativa, quindi dalla stessa premier che poche ore prima si era involata direzione Palermo per rendere omaggio «all'Italia migliore» dei magistrati antimafia. E designato alla carica di vicepresidente. Ovvero vice del presidente di diritto, per Costituzione il capo dello Stato. Che peraltro è fratello di una vittima di mafia.

Chi ha redatto la lista? Qualcuno l'ha letta nei palazzi delle istituzioni? Possibile che nessuno conoscesse una notizia pubblica? Non c'era bisogno di Serpico, ma di lettori minimamente attenti delle cronache giudiziarie. Una corretta prassi istituzionale avrebbe suggerito ben altro metodo, ben altra condivisione, ben altro senso dello Stato se non dell'opportunità politica.

Di peggio c'è solo la reazione livida e scomposta della stessa destra alla pur tardiva ma benvenuta resipiscenza di Pd e M5S che hanno caldamente invitato al ritiro della candidatura, per salvare l'accordo. Gli alti lai («fango, vergogna, metodo goebbelsiano») sono segni di miglior causa. Non è qui in discussione la sacralità della presunzione di non colpevolezza, che vale per Valentino fino a sentenza definitiva, bensì la decenza.

Non serve scomodare nobili esempi passati, da Bachelet a Rognoni. Lo spettacolo di arte varia del Parlamento 2023 riesce a far rimpiangere persino gli avvocati berlusconiani, nonché il Csm uscente. Per quanto travolto dal caso Palamara e deriso come «il peggiore della storia», difeso da Mattarella da uno scioglimento largamente invocato, al passo d'addio si staglia come un covo di giganti al cospetto di lillipuziani.

Le istituzioni non sono di proprietà dei partiti, tanto più se così sgangherati e tragicamente incapaci di esprimere uno straccio di classe dirigente in ruoli apicali. Gli organi di garanzia non solo parlamentini in tono minore. I leader non possono essere navigator di scherano desiderosi di ricollocamento.

Se questa è la pacchia, la stagione di nomine pubbliche si annuncia come una sconcia ingozzata. —

Qatargate il pentito Panzeri

L'ex eurodeputato comincia a collaborare «120mila euro a Tarabella: li mettevo in buste di carta». Patto con i giudici: un anno di carcere

IL CASO/1

Marco Bresolin
INVIATO A STRASBURGO

«Consegnavamo il denaro a distanza di due o tre mesi», con rate «di circa 20 mila euro» in contanti. «Il denaro si trovava in sacchetti di carta». E ora Antonio Panzeri vuota il sacco. L'ex parlamentare europeo ha spiegato davanti agli inquirenti il sistema che avrebbe utilizzato per tenere a libro paga l'eurodeputato Marc Tarabella in cambio delle sue posizioni in favore del Qatar. Il socialista belga, per il quale è stata chiesta la revoca dell'immunità, «è stato ricompensato più volte per un importo totale, a memoria, tra i 120 e i 140 mila euro». Ma le rivelazioni su Tarabella potrebbero non essere le ultime: Panzeri, l'uomo al centro dell'inchiesta sul Qatargate, adesso è pronto a raccontare per filo e per segno tutti i dettagli del "sistema", compresi i suoi protagonisti.

Ieri ha firmato un accordo con la procura federale belga per ottenere lo status di "pentito", che gli consentirà di cavarsela con una condanna a cinque anni – di cui solo uno in carcere –, una multa di 80 mila euro e il sequestro del patrimonio derivante dall'attività illecita, stimato in circa un milione di euro. In cambio dovrà offrire la massima collaborazione e descrivere: il modus operandi dell'organizzazione da lui gestita, gli accordi con i Paesi terzi coinvolti, le «strutture finanziarie create» e ovviamente «il coinvolgimento delle persone note o non ancora note nel dossier». La decisione è arrivata ieri dopo l'udienza davanti ai giudici della Camera di Consiglio, durante la quale ha rinunciato ha chiedere la scarcerazione, e all'indomani del via libera all'estradizione in Belgio della figlia.

Si tratta di uno sviluppo seguito con la massima attenzione nei corridoi del Parlamento europeo, che da lunedì è riunito in sessione plenaria a Strasburgo. Il timore è che possano emergere nuovi nomi, anche se l'atmosfera ieri era relativamente tranquilla nell'emiciclo. Si registra però un po' di agitazione nel gruppo dei socialisti-democratici per i possibili sviluppi dell'inchiesta che potrebbe vedere coinvolti altri eurodeputati. L'avvocato di Panzeri ha però fatto sapere che il suo assistito intende difendere Maria Arena, «alla quale era molto vicino», dicendo che lei «non ha nulla a che vedere» con questa storia. Il 10 dicembre scorso Panzeri aveva spiegato che quella da lui condotta era «un'iniziativa di lobbying e ovviamente cercavamo dei parlamentari che fossero disponibili ad appoggiare certe posizioni in favore del Qatar». Molti le hanno appoggiate, «ma per semplice convinzione». Senza dunque bisogno di corromperli.

Lunedì la commissione giuridica si riunirà per esaminare la richiesta di revoca dell'immunità per il belga e per Andrea Cozzolino. La procura ha trasmesso gli atti al Parlamento, tra i quali figurano alcuni stralci degli interrogatori di Panzeri e del suo ex assistente Giorgi, che fino al 9 dicembre lavorava con Cozzolino. Se per Tarabella c'è la rivelazione – ancora da dimostrare – dei pagamenti in denaro per corromperlo, l'accusa a Cozzolino è molto più sfumata. «I deputati corrotti sono Tarabella e indirettamente Cozzolino» ha detto Giorgi durante l'interrogatorio dello scorso 13 dicembre, accusando l'italiano di essere «coinvolto con il Marocco» dopo aver preso il posto di Panzeri alla guida della delegazione per il Maghreb. «Prendeva delle cravatte o degli abiti» ha fatto mettere a verbale l'assistente parlamentare, rivelando però che questo era il linguaggio in codice utilizzato quando si parlava di andare a prendere il denaro.

Ieri l'Europarlamento ha dedicato un dibattito ad hoc sul più grande scandalo che ha travolto l'istituzione, ma l'Aula era praticamente vuota, con non più di 30 eurodeputati presenti (su 705). In compenso a Strasburgo è arrivata una delegazione di parlamentari marocchini per fare lobbying sugli eurodeputati e ammorbidire una risoluzione di condanna sulla situazione dei giornalisti nel Paese. Il testo sarà messo ai voti domani.

Secondo quanto risulta, Mounir El Jaffali, consigliere diplomatico del parlamento marocchino, ha scritto ad alcuni eurodeputati annunciando la visita di una delegazione composta da Zaina Chahim, Manna Hicham, Majid Fassi Fihri e Fatima Zahra Bentaleb, tutti membri della commissione parlamentare Ue-Marocco, per chiedere un incontro. Il capogruppo socialista al parlamento di Rabat ha invece spedito una lettera agli eurodeputati socialisti chiedendo esplicitamente di votare contro la risoluzione. Non solo: i parlamentari marocÈchini hanno avuto accesso alla bozza di risoluzione del gruppo Renew Europe (che non era pubblica) e l'hanno rispedita con una serie di commenti per smontare le accuse nei confronti del loro Paese. «Trovo assolutamente inusuale e inappropriato che i rappresentanti di un Paese oggetto di una risoluzione sui diritti umani vengano a fare lobbying qui al parlamento, tanto più vista la situazione» denuncia Miguel Urban Crespo, europarlamentare spagnolo della Sinistra. —

LO SCANDALO

La notizia
Il Qatargate è uno scandalo politico scoppiato il 9 dicembre 2022 in seno al Parlamento europeo

I protagonisti
Politici, membri dello staff, lobbisti, funzionari sarebbero coinvolti in corruzione e riciclaggio di denaro

I corruttori
Il Qatar e il Marocco avrebbero elargito denaro e "regali" in cambio di influenza al Parlamento Europeo



Legge per i pentiti Antonio Panzeri beneficerà della legge belga per i collaboratori di giustizia

ANTONIO PANZERI
EX PARLAMENTARE EUROPEO

Consegnavamo il denaro a distanza di due o tre mesi, con rate di 20mila euro in contanti

Tarabella è stato ricompensato più volte per un importo totale tra i 120mila e i 140mila euro

---

Soldi russi alla Lega: «Salvini sapeva ma non partecipò ai negoziati»

Caso Metropol, ora i pm chiedono l'archiviazione per il portavoce Savoini

IL CASO/2

Monica Serra / MILANO

«L'ho visto. Ha confermato prezzo e quantità. Mi ha chiesto bozza del contratto, ha detto che firmeremo tra tre settimane, subito dopo l'incontro tra Masa e Dmko». Per gli investigatori sono Matteo Salvini e il vice primo ministro della Federazione Russa, Dmitry Kozac. Che in effetti si vedranno a Mosca il 17 ottobre 2018, in occasione dell'Assemblea generale di Confindustria Russia, a cui parteciperanno anche l'ex portavoce del segretario leghista Gianluca Savoini e i suoi due stravaganti "soci": l'avvocato d'affari col vizietto di registrare gli interlocutori e di annotare tutto su un'agendina (poi sequestrata), Gianluca Meranda, e lo squattrinato bancario in pensione Francesco Vannucci. Proprio il giorno dopo i tre «componenti dello Staff Salvini», attorno a un tavolo dell'hotel Metropol, definivano con tre uomini russi i dettagli di un accordo per la compravendita di una grossa partita di petrolio che aveva la «finalità politica» di «assicurare importanti flussi finanziari alla Lega» in vista della campagna per le Europee del 2019.

Per i pm Giovanni Polizzi e Cecilia Vassena, che ora chiedono l'archiviazione dell'inchiesta su Moscopoli per corruzione internazionale e finanziamenti illeciti al partito, «è verosimile» che il vicepremier leghista «fosse a conoscenza delle trattative». Sono gli stessi indagati a raccontare che Salvini non vuole «finire in mezzo»: «Non mi chiamate, non fate il mio nome perché sono fottuto. Però è una cosa che mi va bene, a cui tengo», raccontano che avrebbe detto. Ma, «non sono emersi elementi sul fatto che Salvini abbia partecipato o fornito un contributo causale alla trattativa».

Dopo una prima «prova generale», la compravendita di una più piccola partita di petrolio, e un intenso negoziato di «quaranta riunioni» oltre a telefonate, messaggi, mail chat, l'accordo naufraga perché la controparte russa si tira indietro (si ipotizza per via di cordate contrapposte in seno al regime) e in quel momento è l'avvocato Meranda, per un motivo misterioso, a consegnare ai giornalisti dell'Espresso e di Buzzfeed la registrazione dell'incontro al Metropol che darà il via alle indagini.

Gli investigatori della Gdf, che dopo tre anni e mezzo di articolate indagini bloccate anche dalla mancata risposta della Russia a due richieste di rogatoria, sono riusciti a dimostrare la vicinanza dei tre uomini russi seduti a quel tavolo all'ideologo di estrema destra Aleksandr Dugin e a Vladimir Pligin. Ma non sono riusciti ad accertare che nella controparte ci fosse un pubblico ufficiale russo: elemento indispensabile per configurare il reato di corruzione internazionale. Per di più «l'azione si è arrestata in una fase eccessivamente anticipata» per configurare un finanziamento illecito al partito. Così è stata firmata la richiesta di archiviazione. Su cui, ora, dovrà pronunciarsi un giudice. —



A Mosca Matteo Salvini, e Paolo Savoini durante una missione a Mosca

I redditi del Consiglio regionale



GLI INCREMENTI PIÙ MARCATI

Le somme salite nell'arco di 12 mesi

Da un anno all'altro ci sono differenze anche significative. I maggiori incrementi nel confronto tra il 2022 e il 2021 sono quelli registrati da Roberto Cosolini (+24mila 52), Sibau (+22mila 581), Diego Moretti (+19mila 5) e Mariagrazia Santoro (+18mila 218).



IL PRESIDENTE IN CARICA

Il terreno comprato a Tarvisio

Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga ha dichiarato 122mila 365 euro, poco più del 2021. Sul sito del Consiglio si trovano anche le variazioni delle situazioni patrimoniali. Nel caso di Fedriga c'è l'acquisizione di un terreno in comune di Tarvisio.



L'EX CANDIDATO GOVERNATORE

Il commercialista eletto con i dem

Sergio Bolzonello è uno degli eletti che somma le entrate pubbliche a quelle del lavoro privato. Commercialista di professione, l'ex sindaco di Pordenone, candidato governatore nel 2018, ha dichiarato nel 2022 un imponibile di 133mila euro, in calo di oltre 24mila euro.

Giacomelli sfila a Zalukar il titolo di più ricco dell'aula Fedriga è al quarto posto

L'avvocato triestino guida la classifica con 193 mila euro, 88 mila più del 2021
Bolzonello terzo. Nove gli inquilini di piazza Oberdan sopra i 100 mila euro

Marco BAllico

Claudio Giacomelli supera Walter Zalukar e diventa il consigliere con l'imponibile più alto di fine legislatura. Il capogruppo di Fratelli d'Italia, che di mestiere fa l'avvocato, ha dichiarato l'anno scorso 193mila 84 euro, oltre 88mila in più del 2021. «Il reddito della mia professione è per sua naturale variabile – è il commento del diretto interessato –. A pesare, in particolare, in questo caso è la vittoria di due lunghe cause che avevo iniziato a gestire prima di entrare in Consiglio regionale».

Anche Zalukar, l'ex responsabile del dipartimento dell'Emergenza nell'Azienda Giuliano Isontina, subentrato a Piero Camber a fine 2019 come primo dei non eletti di Forza Italia e oggi traslocato dai banchi del gruppo Misto a quelli del neonato Polo liberale, è in crescita (da 179mila 992 a 184mila 62 euro), ma scende comunque dal primo al secondo posto della classifica. Il podio è completato dal consigliere del Partito democratico Sergio Bolzonello (133mila 979 euro), commercialista a Pordenone, che precede il presidente della Regione Massimiliano Fedriga (122mila 365) e il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin (118mila 731).

Come ogni anno spunta nella sezione "trasparenza" del portale dell'aula l'elenco dei redditi degli eletti. Chi prima chi dopo, come da dettato del decreto legislativo 33 del 2013, gli interessati hanno consegnato a fine anno scorso la documentazione agli uffici ed è dunque possibile ora "entrare" nelle situazioni patrimoniali e reddituali di tutti i consiglieri, beneficiati da gennaio a dicembre da indennità pubbliche variabili, rimborsi inclusi, tra gli 8.800 e i 12.530 euro lordi.



CLAUDIO GIACOMELLI
ESPONENTE DI FDI, SIEDE ANCHE IN CONSIGLIO COMUNALE A TRIESTE

«Le entrate della mia professione sono variabili – spiega l'esponente Fdi –. A pesare è la vittoria di due lunghe cause»

Il civico Moretuzzo, in corsa per il voto di aprile, imprenditore nell'azienda di famiglia, chiude a quota 107 mila euro

Le dichiarazioni sono quelle del 2022, ma l'anno di riferimento delle imposte è il 2021. La novità è l'assenza di Igor Gabrovec, uscito dall'elenco dei consiglieri dopo l'elezione a sindaco di Duino Aurisina. Al suo posto, nel gruppo democratico, un altro appartenente alla comunità slovena, Marko Pisani.

Scorrendo le cifre, gli inquilini di piazza Oberdan con oltre 100mila euro sono nove. Alle spalle di Giacomelli, Zalukar, Bolzonello, Fedriga e Zanin, si piazzano il leghista Giuseppe Ghersinich (una lunga esperienza in polizia, il suo imponibile è di 117mila 27 euro), l'esponente di Progetto Fvg/Ar Giuseppe Sibau (116mila 611), l'autonomista del Patto e candidato presidente per il centrosinistra Massimo Moretuzzo (imprenditore nel settore dell'edilizia nell'azienda fondata dal padre, 107mila 331) e Lorenzo Tosolini, pure lui leghista (per l'ex sindaco di Pasian di Prato 102mila 752 euro). A completare la top ten c'è il collega di partito Alfonso Singh (99mila 763).

Quindi, un nome dopo l'altro, il resto della truppa, che viaggia tra i 70 e i 90mila euro (con le sole eccezioni di Simona Liguori della Civica Fvg, in precedenza gruppo dei Cittadini, che dichiara 68mila 121 euro, e di Pisani, 13.818 euro prima di entrare nelle istituzioni), con differenze che dipendono dall'indennità di funzione, un valore aggiunto nello stipendio che spetta ai due vicepresidenti del Consiglio, ai quattro segretari dell'Ufficio di presidenza, ai presidenti delle commissioni e del comitato per la legislazione e ai presidenti dei gruppi consiliari.

Tra le curiosità ci sono le differenze, a volte significative, da un anno all'altro. A parte Giacomelli, i maggiori incrementi nel confronto tra il 2022 e il 2021 sono quelli registrati da Roberto Cosolini (+24mila 52), Sibau (+22mila 581), Diego Moretti (+19mila 5) e Mariagrazia Santoro (+18mila 218), mentre hanno un imponibile in forte discesa i due dem Bolzonello (-24mila 474) e Franco Iacop (-17mila 108). Dichiarazioni dei redditi perfettamente identiche, invece, per Mauro Di Bert di Progetto Fvg/Ar, Antoni Lippolis della Lega Salvini e Nicola Conficoni del Pd.

Nelle prossime settimane è attesa la pubblicazione anche delle dichiarazioni degli assessori della giunta. La fotografia del 2022 sui redditi del 2021, nessuna sorpresa, evidenziò il primato di Sergio Bini, titolare delle Attività produttive. L'imprenditore, fondatore e leader di Progetto Fvg, per una questione di dividendi in azienda, ha fatto il saliscendi dai 477mila 260 euro di imponibile 2018 ai 914 mila784 del 2019, dai 484 mila 433 del 2020 agli oltre 845mila del 2021. Un anno fa, il secondo imponibile più alto fu quello dell'assessore al Patrimonio Sebastiano Callari, che di mestiere fa il medico, specializzato in urologia: la sua dichiarazione riportava 166mila 30 euro (149 mila326 nel 2021). Terzo posto per Tiziana Gibelli, assessore alla Cultura (140mila 499 euro contro i 108mila 992 del 2021).

—

LE DICHIARAZIONI 2022 DEI CONSIGLIERI REGIONALI

	2022	2021
Giacomelli Claudio (FdI/An)	193.084	104.858
Zalukar Walter (Polo liberale)	184.062	179.992
Bolzonello Sergio (Pd)	133.979	158.453
Fedriga Massimiliano (Lega Salvini)	122.365	121.247
Zanin Piero Mauro (Fi)	118.731	120.575
Ghersinich Giuseppe (Lega Salvini)	117.027	117.252
Sibau Giuseppe (Progetto Fvg/Ar)	116.611	94.030
Moretuzzo Massimo (Patto Autonomia)	107.331	108.531
Tosolini Lorenzo (Lega Salvini)	102.752	84.845
Singh Alfonso (Lega Salvini)	99.763	99.740
Centis Tiziano (Civica Fvg)	96.491	90.679
Mazzolini Stefano (Lega Salvini)	94.961	96.272
Basso Alessandro (FdI/An)	94.851	93.169
Di Bert Mauro (Progetto Fvg/Ar)	94.031	94.031
Bernardis Diego (Lega Salvini)	93.947	93.731
Bordin Mauro (Lega Salvini)	93.890	93.903
Russo Francesco (Pd)	93.131	94.031
Dal Zovo Ilaria (M5s)	93.080	92.661
Zanon Emanuele (Polo liberale)	92.948	89.198
Nicoli Giuseppe (Polo liberale)	92.005	91.975
Honsell Furio (Misto)	91.251	94.030
Moretti Diego (Pd)	91.100	72.095
Cosolini Roberto (Pd)	89.531	65.479
Shaurli Cristiano (Pd)	89.495	89.195
Spagnolo Maddalena (Lega Salvini)	89.320	95.234

I redditi del Consiglio regionale



IL NUMERO UNO DELL'ASSEMBLEA

La busta paga più pesante

Il presidente d'aula, Piero Mauro Zanin, è al quinto posto con 118mila euro. Il suo è lo stipendio più alto in piazza Oberdan. Sommando i 6.300 euro dell'indennità di presenza, i 3.780 dell'indennità di carica e i 2.450 di rimborso spese, la busta paga è di 12.530 euro lordi.



L'ESPONENTE DELLA COMUNITÀ SLOVENA

L'ultimo posto in "graduatoria"

Il reddito più basso tra quelli dei consiglieri regionali è di Marko Pisani (13mila 818 euro). L'esponente della comunità slovena ha preso il posto nel gruppo del Pd di Igor Gabrovec, che si è dimesso dopo l'elezione a sindaco di Duino Aurisina nella tornata del 12 giugno.



IL CAPOGRUPPO DI PROGETTO FVG

La Volkswagen Passat rottamata

Mauro Di Bert, capogruppo di Progetto Fvg/Ar, rottama la sua Volkswagen Passat del 2011. Una delle tante curiosità tra le variazioni delle situazioni patrimoniali, un'altra informazione che gli eletti sono tenuti a fornire nel rispetto del decreto legislativo 33 del 2013.

Diff. 22/21
88.226
4.070
-24.474
1.118
-1.844
-225
22.581
-1.200
17.907
23
5.812
-1.311
1.682
0
216
-13
-900
419
3.750
30
-2.779
19.005
24.052
300
-5.914

	2022	2021	Diff. 22/21
Polesello Simone (Lega Salvini)	88.883	89.426	-543
Piccin Mara (Fi)	88.871	87.763	1.108
Moras Ivo (Lega Salvini)	88.693	88.191	502
Budai Alberto (Lega Salvini)	88.453	86.831	1.622
Santoro Mariagrazia (Pd)	88.357	70.139	18.218
Turchet Stefano (Lega Salvini)	85.231	86.075	-844
Mattiussi Franco (Fi)	83.286	77.460	5.826
Barberio Leonardo (FdI/An)	77.288	75.888	1.400
Bidoli Giampaolo (Patto Autonomia)	76.657	75.737	920
Miani Elia (Lega Salvini)	76.211	75.911	300
Calligaris Antonio (Lega Salvini)	76.001	75.395	606
Lippolis Antonio (FdI/An)	75.886	75.886	0
Sergo Cristian (M5s)	75.886	75.436	450
Ussai Andrea (M5s)	75.587	75.637	-50
Marsilio Enzo (Pd)	75.378	73.964	1.414
Slokar Danilo (Lega Salvini)	73.668	75.887	-2.219
Morandini Edy (Progetto Fvg/Ar)	71.549	72.558	-1.009
Da Giau Chiara (Pd)	71.218	71.237	-19
Boschetti Luca (Lega Salvini)	70.997	70.921	76
Conficoni Nicola (Pd)	70.887	70.887	0
Iacop Franco (Pd)	70.750	87.858	-17.108
Capozzella Mauro (M5s)	70.122	70.722	-600
Liguori Simona (Civica Fvg)	68.121	74.979	-6.858
Pisani Marko (Pd)	13.818	/	/



WITHUB

Rese note anche informazioni su investimenti e operazioni immobiliari
Come l'acquisto del 50% di un appartamento a Lignano di Morandini

La Yamaha di Barberio, i Bot di Spagnolo e le azioni di Liguori

IL FOCUS

Investimenti vari, qualche operazione immobiliare, auto che escono ed entrano dai garage. Sono le informazioni patrimoniali fornite dai consiglieri regionali del Friuli Venezia Giulia e pubblicate, con qualche settimana di anticipo rispetto all'anno scorso, nel portale dell'aula. Come per i redditi, pure questo fa parte del tributo alla trasparenza dettato dal Dl 33 del 2013.

Sono numerosi gli eletti che si interessano di finanza. Mauro Bordin, capogruppo della Lega, cede azioni Leonardo e acquista Enel e Intesa San Paolo. Il collega di partito Antonio Calligaris dichiara investimenti nei fondi Raiffeisen, il dem Nicola Conficoni quelli in Btp Futura e i piani accumulo Uninachhaltig Europa, Pictet Euroland index e Bgf World Energy. E ancora Roberto Cosolini (Pd) acquisisce quote in Paco Sistemi srl e Simona Liguori (Civica Fvg) fa lo stesso con Intesa, Mondadori, Unicredit, Bpm e Mps. Maddalena Spagnolo (Lega) rende noti i suoi investimenti in Bot e Bto Italia.

Non mancano le informazioni sulle società. Sergio Bolzonello, candidato governatore anti Fedriga nel 2018, capogruppo del Pd per metà legislatura, rende noto l'incarico di sindaco nella Rp Company spa di Pordenone, mentre Simone Polesello, consigliere della Lega, non risulta più socio amministratore di Vigne Le Mes, impresa agricola di Portogruaro.

Per quel che riguarda gli immobili, il presidente Massimiliano Fedriga comunica di avere acquisito un terreno in comune di Tarvisio, Chiara Da Giau (Pd), con grande precisione, dichiara come invariata la proprietà di parti di abitazioni e appartamenti a Porcia, Sacile, Lignano Sabbiadoro e San Michele al Tagliamento e Edy Morandini (Progetto Fvg/Ar) diventa comproprietario al 50 per cento di un appartamento sempre a Lignano.



Una seduta del Consiglio regionale

Riflettori accesi anche su incarichi societari Polesello non è più a capo di Vigne Le Mes

Nell'elenco anche il leghista Stefano Mazzolini (proprietà di un fabbricato e comproprietà di un terreno a Tarvisio) e il pentastellato Andrea Ussai (in eredità parti di un'abitazione a Trieste).

Infine, i mezzi di trasporto. Leonardo Barberio (FdI/An) ha comprato una moto Yamaha R1, Alessandro Basso (FdI/An) ha invece venduto una Mercedes Gla 200. Per Diego Bernardis (Lega) ecco una Hyundai Tucson ix 35 del 2022 al posto di una Fiat Croma del 2009, auto di vecchia data come quella (una Volkswagen Passat del 2011), rottamata, di Di Bert.

Si continua con Marko Pisani (Pd), che cede un imprecisato motoveicolo del 2007, con Lorenzo Tosolini (Lega), che acquista una Alfa Romeo Stelvio del 2020 e con Ussai: sempre in eredità un terzo di una Daihatsu Sirion 1. 3 del 2006. —

M.B.

I nodi della politica

Online le documentazioni patrimoniali dei politici: l'avvocata di Berlusconi e Tremonti svettano tra i ricchi

Redditi e proprietà dei parlamentari Conte e Soumahoro tra i più poveri

IL CASO

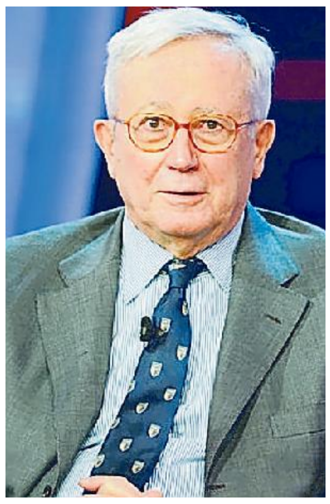
Antonio Bravetti / ROMA

La più ricca, per ora, è Cristina Rossello, deputata di Forza Italia e avvocata di Silvio Berlusconi nel divorzio da Veronica Lario. Il più povero Aboubakar Soumahoro, l'ex sindacalista dei braccianti al centro delle polemiche per le vicende giudiziarie che riguardano moglie e suocera. Lei dichiara 2 milioni di euro, lui appena 9mila. Sono online da ieri le documentazioni patrimoniali dei parlamentari: case, auto, redditi e investimenti. Un dossier di cifre e curiosità. Come la Jaguar del 1996 di Giuseppe Conte, che dichiara un imponibile di poco meno di 35mila euro.

Deputati e senatori sono obbligati a rendere pubbliche le dichiarazioni dei redditi entro 90 giorni dall'elezione, ma i ritardi sono all'ordine del giorno. Sui siti di Camera e Senato, infatti, mancano ancora tanti documenti. Compresi quelli di Giorgia Meloni o di due come Silvio Berlusconi e Antonio Angelucci, che nel 2021 da deputato di Forza Italia dichiarava 3,75 milioni.

1,5
I milioni di euro dichiarati l'anno scorso da Giulio Tremonti, tributarista

9.150
La cifra in euro dichiarata in un anno da Aboubakar Soumahoro


Giulio Tremonti


Aboubakar Soumahoro

In attesa di quelle cifre, la più ricca è Rossello, alla seconda legislatura. Avvocata patrimonialista, ha curato la parte economica del divorzio di Berlusconi e Lario, concluso con un assegno da circa 100mila euro al giorno per l'ex moglie. La deputata di Finale Ligure dichiara 1.985.183 euro, con quattro fabbricati di proprietà tra Savona, Finale Ligure, Milano e Bruxelles e 3 in comproprietà a Londra. Siede inoltre nei cda di 6 società, tra cui Monza calcio e Mondadori. Dietro di lei Giulio Tremonti: 1,5 milioni di imponibile, accompagnato da 10 proprietà immobiliari e due auto: una Jeep Grand Cherokee e una Land Rover Defender, che denotano un certo amore per i fuori strada.

Fanno rumore i 9.150 euro di Soumahoro, assieme alla comproprietà di un immobile a Roma. Una dichiarazione «non troppo lontana da chi riceve il reddito di cittadinanza - attacca Maurizio Gasparri (Fi) - ci sarebbe da domandarsi come faceva a pagare il noto mutuo del villino a Roma». Restando tra i banchi dell'opposizione spicca Enrico Letta: 388mila euro dichiarati nel 2021 per il segretario del Pd. Ha guadagnato 88mila euro la candidata alla segreteria Elly Schlein. Ancora più a sinistra, il segretario di Sinistra Italiana, Nicola Fratoianni, dichiara 105mila euro, mentre il leader dei Verdi Angelo Bonelli quasi 79mila, con 135.422 azioni possedute in Tiscali e 14.000 in Inovio.

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha un imponibile di 91.773 euro e possiede dieci quote della Cooperativa dei pescatori del Lago di Varese. Restando tra i ministri non se la cava male Pichetto Fratin: dichiara quasi una trentina di beni immobili, tra terreni e fabbricati, nella sua Gifflenga, in provincia di Biella. E poi quote e azioni in 7 diverse società. Reddito complessivo per il 2021: 165mila euro. Francesco Lollobrigida, già deputato, ha un imponibile simile a quello di tanti altri colleghi rieletti, che dichiarano poco più o poco meno di 100mila euro. In garage ha un'Alfa Stelvio. Più bassi i redditi di altri due esponenti dell'esecutivo: la ministra per la Famiglia Eugenia Roccella dichiara 47.690 euro; il titolare della Farnesina Antonio Tajani 54.434, a cui si aggiungono numerosi terreni e fabbricati tra Fiuggi e Ferentino, in provincia di Frosinone.

Anche il sito del Senato ha iniziato a pubblicare le prime dichiarazioni, meno di trenta per ora. Liliana Segre ha un reddito complessivo di 276.711 euro; Carlo Calenda di 63.990 euro. Il più "povero" è Etelwardo Sigismondi, architetto e senatore abruzzese di Fratelli d'Italia: per lui lo scorso anno 34.815 euro. Due curiosità: l'investimento in Banca Etica di Susanna Camusso (Pd) per un valore di 74mila euro e la moto d'epoca, una Guzzi del 1959, dell'ex ministro leghista Massimo Garavaglia. —

✝

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Riego Marassi (Checco)

Lo piangono la moglie GIULIANA, i figli SERGIO, MAURO con ROBERTA, il fratello MARINO con LUISA.
Lo saluteremo giovedì 19 dalle ore 11.45 alle 12.30 in via Costalunga per poi proseguire per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 18 gennaio 2023

Ciao nonno

Checco

MICOL, ASIA, SEBASTIAN.

Muggia, 18 gennaio 2023

Ciao

Zio

PAMELA, ENRICO.

Muggia, 18 gennaio 2023

Ciao suocero perfetto
ROBY

Muggia, 18 gennaio 2023

Un caro saluto:
ERICA, BRUNA.

Muggia, 18 gennaio 2023

Ciao

Riego

famiglia ZETTIN.

Muggia, 18 gennaio 2023

Ciao

Riego

ADA, FABIO, MAURIZIO.

Muggia, 18 gennaio 2023

Vicini alla famiglia.
Compagnia Brivido.

Muggia, 18 gennaio 2023

Partecipano famiglie :
de PEITL.

Muggia, 18 gennaio 2023

Partecipa il cugino PIERO.

Muggia, 18 gennaio 2023

Ciao compare.
MARINA, WALTER.

Muggia, 18 gennaio 2023

Ciao

Riego

FRANCA, MANUEL, ROBERTA, MARCO, SOFIA.

Muggia, 18 gennaio 2023

Il giorno 16 gennaio 2023 è mancata la

PROF.

Marina Sergi in Franzutti

dopo una lunga malattia affrontata con grande forza e lucidità.
Ne danno il doloroso annuncio la figlia Paola ed il marito Franco.
Grande spessore umano e profondo amore per l'insegnamento hanno contraddistinto la sua intera esistenza, spesa con generosa dedizione alla famiglia ed ai suoi alunni di numerose generazioni.
Un sentito ringraziamento al Reparto di Ematologia dell'Ospedale Maggiore di Trieste ed al personale dell'Hospice della Pineta del Carso.
Il funerale si terrà venerdì 20 gennaio dalle ore 10.00 nella Sala Azzurra di via Costalunga.

Non fiori ma donazioni pro AIL Onlus.

Trieste, 18 gennaio 2023

Vicini a PAOLA con affetto:
ANGELA, CHUKA, MICHELA, TEODORO, LYDIA, ALESSANDRO, RODOLFO, IVAN, MARCELLO, DALILA, VALERIA, SIDNEY.

Trieste, 18 gennaio 2023

Grazie carissima

Marina

per la Tua preziosa ed insostituibile amicizia di questi lunghi anni.
EDDA CORSI CORBATO

Trieste, 18 gennaio 2023

Sarai sempre nei nostri cuori
Elisabetta e Lorenzo Stocchi

Trieste, 18 gennaio 2023

Partecipano affettuosamente:
MARIA TAVOLATO
ANDREA BALANZA
SERENA E GINO OLIVO

Trieste, 18 gennaio 2023

✝

Si è spento serenamente

Rinaldo Dapretto

di anni 104

Lo annunciano addolorati i figli ANDREA, FLAVIA con PIERO, i nipoti e i pronipoti.

Lo saluteremo venerdì 20 gennaio, alle ore 13.00, in via Costalunga.

Trieste, 18 gennaio 2023

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Turcovich

ne danno il triste annuncio, la moglie ANNA, i figli WALTER e TATIANA con le famiglie.
Partecipano al dolore fam. IOZZI e fam. COSLOVICH.

Lo saluteremo venerdì 20 gennaio alle 8.30 in via Costalunga

Trieste, 18 gennaio 2023

✝

E' mancato

Lucio Polvari

Lo annuncia il fratello SILVANO.
Si ringrazia la Dottoressa Novel Novella per le cure prestate.
Lo saluteremo giovedì 19 dalle ore 11 alle ore 12.30 in via Costalunga.

Muggia, 18 gennaio 2023

I ANNIVERSARIO
18/01/2022 18/01/2023

Ti ricordiamo

Fulvia Gandusio

Mamma dolcissima ci manchi tanto ma vivi in noi.

I tuoi figli

Trieste, 18 gennaio 2023

✝

Improvvisamente è mancato

Fabio Brandolin

di anni 69

Lo annunciano i familiari tutti.
I funerali avranno luogo sabato 21 gennaio alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 gennaio 2023

Il giorno 14 gennaio si è spento improvvisamente

Livio Marchesi

Ne danno il triste annuncio i figli MASSIMILIANO e ANDREA, le sorelle, i nipoti e parenti tutti.

Lo saluteremo sabato 21 gennaio alle ore 11 in via Costalunga.

Trieste, 18 gennaio 2023

✝

Ci ha lasciato

Violetta Cucovizza ved. Cesen

La saluteremo sabato 21 alle ore 9 presso la Cappella di via Costalunga.
I Famigliari.

Trieste, 18 gennaio 2023

Verso le regionali







I PROTAGONISTI
DA SINISTRA FEDRIGA E ROBERTI, DE CARLO E GRILLI

Iniziati i colloqui del presidente con gli aspiranti candidati
La disponibilità di Bini, Callari e Rosolen. Il nodo Roberti da sciogliere

Assessori, consiglieri e società civile La corsa per entrare nella lista Fedriga

IL FOCUS

Diego D'Amelio

La costruzione della lista Fedriga entra nel vivo. Il governatore ha avviato il giro di incontri per delineare i candidati. I primi nomi circolano, altri restano sospesi. «Nessuno sa niente di ufficiale», dicono dall'entourage del presidente. E così sarà per qualche giorno. Entro fine mese verranno ufficializzati assessori regionali e sindaci chiamati a correre alle elezioni, i profili civici emergenti, i leghisti che Massimiliano Fedriga porterà sotto il nuovo simbolo (presentazione fra una settimana), considerato che il risultato del Carroccio si preannuncia ben diverso dal quasi 35% di 5 anni fa.

Fedriga si presenta stra favorito e il vento sostiene il centrodestra. L'attenzione è focalizzata allora sul risultato personale del presidente e sullo spostamento degli equilibri dentro la coalizione, dove Fdi è sulla cresta e la Lega in forte discesa. Il manuale Cencelli non muore mai e la lista del presidente è accreditata in doppia cifra. Sul piano politico, la civica serve a consolidare il governatore nell'area moderata, «allargando il consenso a quei settori che si riconoscono nel nostro buongoverno, ma non nei partiti tradizionali del centrodestra», come predica Fedriga dall'annuncio della fondazione. Sul piano concreto, serve ad assicurarsi un gruppo di pretoriani in Consiglio e avere un maggior peso quando arriverà la trattativa con gli alleati (in particolare il partito di Giorgia Meloni) su assessori, presidenza dell'aula e sottogoverno.

L'idea è dare un profilo fortemente amministrativo alla lista. Spazio a membri della giunta, sindaci e assessori comunali, professionisti e rappresentanti di categorie e associazioni. Fra gli assessori regionali, a Trieste ha dato disponibilità Alessia Rosolen, a Udine Sergio Bini, che scioglierà Progetto Fvg per confluire nella civica presidenziale. Il problema, però, è che in Friuli si fanno concorrenza tutti i consiglieri di Progetto (Di Bert, Morandini e Sibau): le valutazioni sono in corso. Per il vicepresidente Riccardo Riccardi si farà eccezione: niente candidatura dopo gli anni stressanti della pandemia. Ci sarà da vedere se Riccardi tornerà in giunta e se lo farà in quota presidente o Forza Italia.

Poi c'è il complicato riposizionamento dei leghisti. Gli assessori Barbara Zilli e Stefano Zannier saranno quasi certamente con il Carroccio, come il capogruppo Mauro Bordin, mentre a Gorizia si considera Sebastiano Callari in quota civica. In bilico Pierpaolo Roberti, segretario della Lega triestina e fedelissimo del governatore.

Valutazioni e calcoli sui leghisti da inserire nel raggruppamento nato per rafforzare l'area moderata

A Trieste spunta l'ex cinquestelle Sabrina De Carlo Certi Carlo Grilli e Silvia Paoletti

Per lui Lega o lista?

Come per gli altri, dipenderà dalle valutazioni politiche e dai sondaggi commissionati per valutare quanti seggi potranno blindare i singoli partiti dell'alleanza nei diversi collegi. La situazione di Roberti è l'emblema della funzione che la lista è venuta ad assumere. Il presidente l'ha presentata come forza eminentemente civica, ma col tempo si è fatta largo l'idea di accogliere almeno un leghista per collegio, scegliendo quelli che più si sposano con l'identità della lista: Roberti a Trieste, Diego Bernardis a Gorizia, Lorenzo Tosolini a Udine, Stefano Mazzolini in Carnia, Simone Polesello a Pordenone. Un numero esiguo per non entrare in competizione con il Carroccio, che candiderà tutti gli altri.

Fedriga ha intanto avviato il giro dei colloqui con esponenti civici e dell'area di centrodestra. Proposte e autocandidature saranno vagliati in una fitta agenda di faccia a faccia, che eccede i 46 posti da riempire. Il presidente chiede allineamento sull'azione della giunta, voti di preferenza o un'immagine tale da connotare la civica come contenitore di gente pragmatica. A Trieste è confermato l'assessore comunale Carlo Grilli e sono in ballo altri della lista Dipiazza, mentre spunta l'ex deputata M5s Sabrina De Carlo dopo l'addio ai contiani. A Gorizia c'è la presidente del Consiglio comunale Silvia Paoletti. In Friuli ci sono il sindaco di Tavagnacco Moreno Lirutti di ascendenza Udc, mentre il presidente del Consiglio regionale Mauro Zanin resta in valutazione tra civica e Forza Italia. A Pordenone spazio a Carlo Bolzonello (fratello del dem Sergio). Tutto sarà definito entro gennaio e poi partirà la raccolta delle firme per il deposito della lista. —

I due ex forzisti saranno candidati nella Venezia Giulia con il Terzo polo

Zalukar e Nicoli nel team di Azione Intesa per le regionali con Calenda

IL CASO

I due ex berlusconiani Giuseppe Nicoli e Walter Zalukar aderiscono ad Azione e saranno candidati da Carlo Calenda nel Terzo polo alle prossime elezioni regionali, rispettivamente nei collegi di Gorizia e Trieste. A darne notizia sono i due esponenti del Polo liberale, formatosi in Consiglio regionale dopo l'uscita di Nicoli da Forza Italia.

L'incontro è avvenuto riservatamente a Roma la settimana scorsa e si è concluso con stretta di mano e foto di rito, proiettando i due uscenti verso una nuova tornata elettorale nel contenitore centrista, cui Calenda attribuisce un risultato «a due cifre».

Il terzo esponente del Polo Liberale Emanuele Zanon sarà della partita ma fa sapere che, pur essendo coinvolto, ha deciso per ora di non aderire né ad Azione né a Italia viva.

Tornando a Nicoli e Zalukar, il colloquio romano è servito a sancire la convergenza tra Polo liberale e Azione. Calenda evidenzia la necessità di qualificare la campagna elettorale con un forte accento sulla sanità e qui emergerà la difficile convivenza tra Zalukar e la coordinatrice renziana Sandra Telesca, ex assessore alla Salute della giunta Serracchiani, sottoposta a durissimi attacchi dal medico triestino.



Carlo Calenda a Roma con Walter Zalukar e Giuseppe Nicoli

Zalukar evidenzia «lo stato di degrado in cui versa la sanità in Friuli Venezia Giulia» e manifesta preoccupazione sull'attuazione del Pnrr per assenza di personale, mentre «bisogna mettere in primo piano medici e infermieri, piuttosto che manufatti tanto costosi quanto inutili, se destinati a rimanere vuoti. E poi non ci si può scordare degli ospedali e della prevenzione, trascurati sia dalle maggioranze di centrodestra che di centrosinistra».

Nicoli richiama invece «il tema delle infrastrutture e della transizione a energie sostenibili», rivendicando sul piano politico «l'esigenza che ai cittadini sia offerta una prospettiva politica moderata e liberale, che solo una formazione moderata e di stampo liberale può dare, visto l'appiattimento a destra e rispettivamente a sinistra degli altri due schieramenti». —

D.D.A.

Regione

Il report della Commissione indica uno dei tassi più bassi d'Italia
A livello nazionale solo nel 2021 il decremento si è fermato

Calano i bambini adottati all'estero Il Friuli Venezia Giulia chiude la classifica



LAURA TONERO

Nel 2021 nella nostra regione 7 coppie hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri per adottarli; ed è stato rilasciato l'ok all'arrivo sul nostro territorio per 8 minori, giacché una coppia ha adottato due fratellini. È questo uno dei dati contenuti nel rapporto della Commissione per le Adozioni internazionali, che testimonia il severo - e da anni costante - calo delle adozioni in Fvg. Si è passati da 55 minori adottati nel 2012 da 40 coppie, a 60 nel 2016 (43 coppie), 41 nel 2017 (33 coppie), 26 nel 2019 (21 coppie), 13 nel 2020 (9 coppie) e 8 nel 2021: numero, questo, più basso fra le singole regioni. Se da un lato l'emergenza sanitaria ha inciso sulle questioni burocratiche e limitato le possibilità di movimento delle persone, dall'altro il Fvg a livello nazionale è, dopo la Sardegna, la regione con le performance adottive più basse, con un tasso di minori autorizzati a entrare in Italia del 4,7 ogni 100mila persone da 0 a 17 anni: la media nazionale è del 7,3. Il tutto in un contesto che in Italia ha visto per la prima volta nel 2021, dopo dieci anni, fermarsi il calo del numero di minori a cui è stato dato l'ok all'ingresso in Italia.

IL REPORT
IN FVG IL DECREMENTO DELLE ADOZIONI INTERNAZIONALI È PROSEGUITO NEL 2021

Garlatti: molti i Paesi non più disponibili, anche in Italia vari gli strumenti alternativi

In lieve aumento le cifre degli affidi. Grilli: il nodo sta nel trovare le famiglie adatte

La nostra è una delle 8 regioni in cui il decremento è proseguito. Del resto, in una relazione pubblicata sul suo sito, il ministero della Giustizia fa notare come «i dati sulle adozioni nazionali registrino in anni recenti una chiara tendenza alla riduzione dei casi; tendenza ancora più accentuata per le adozioni internazionali, per le quali si registra una diminuzione significativa non solo in Italia, anche come riflesso delle politiche attuate dai Paesi di provenienza dei bambini e delle bambine che mirano a privilegiare soluzioni che non implichino lo sradicamento del minorenne».

Altri numeri si ricavano dall'ultimo Rapporto sociale pubblicato dalla Regione, relativo al 2020, che racconta di 85 coppie che hanno avviato un percorso adottivo, e di 43 domande di adozione, di cui 6 nazionali, 6 internazionali, 18 nazionali e internazionali, 4 rinnovi e 9 afferenti alla legge 44, prevista in casi particolari e che non elimina i rapporti con la famiglia di origine ma si radica sul consenso tra le parti.

Per comprendere meglio lo scenario è bene distinguere le adozioni nazionali da quelle internazionali. «Le internazionali - spiega Carla Garlatti, Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, e fino al 2020 presidente del Tribunale dei minorenni di Trieste - sono gestite da enti autorizzati e risentono del fatto che molti paesi non sono più disponibili a mettere in adozione dei bambini». Per le adozioni nazionali, invece, «la bigenitorialità - indica Garlatti - fa sì che prima che un bambino venga dichiarato in stato di abbandono debbano essere esperiti tutti gli strumenti a disposizione affinché il minore possa vivere prioritariamente nella sua famiglia e quindi, salvo non si tratti di bambini abbandonati alla nascita e che in 15-20 giorni vengono adottati, non è così frequente. Inoltre, quando i bambini raggiungono l'età adolescenziale difficilmente le coppie sono disposte all'adozione».

Sul versante affidi si nota invece un lieve aumento. Adozione e affido sono percorsi diversi: con l'affido il minore viene temporaneamente inserito nella famiglia affidataria mentre l'adozione è definitiva e il bimbo diviene giuridicamente figlio della nuova famiglia. Diverse le modalità di affido: quello giudiziale è disposto dall'Autorità giudiziaria su proposta dei Servizi sociali; quello consensuale ha appunto il consenso della famiglia naturale.

A Trieste a oggi risultano attivi 55 affidi a tempo pieno (31 giudiziali e 24 consensuali) e 19 affidi leggeri, ossia solo per parte della giornata, tutti consensuali. In un unico caso il bimbo ha meno di un anno di età. Guardando agli anni passati, nel 2018 gli affidi a tempo pieno erano stati 49 e 40 quelli leggeri; nel 2019 si erano contati 52 affidi a tempo pieno e 32 leggeri; nel 2020, 49 a tempo pieno e 26 leggeri, nel 2021 a tempo pieno 51 e 21 leggeri. «La legge - spiega il responsabile del Centro per l'affidamento familiare del Comune di Trieste, Paolo Taverna - dice che l'affido, giudiziale o consensuale, può durare fino a due anni scaduti i quali può essere prorogato, senza limiti. Di fatto, non di rado ci troviamo di fronte ad affidi di durata molto lunga date le situazioni di partenza dei nuclei familiari assai complicate». Quanto alla disponibilità delle famiglie a accogliere piccoli in affido, l'assessore alle Politiche sociali del Comune di Trieste Carlo Grilli spiega come «non ci sia tanta difficoltà a trovare famiglie bensì a trovare quelle adatte, perché da parte dei tecnici c'è attenzione estrema nel valutare le caratteristiche di queste famiglie: vista la delicatezza del tema non si può sbagliare e va trovato perfetto equilibrio per non rischiare di creare nel minore ulteriori traumi».

A Gorizia numeri molto più bassi sugli affidi, prevalentemente giudiziari: quest'anno sono 6, nel 2021 erano 5, nel 2020 appena 3. Analizzando l'età dei minori, se ne contano di più tra gli 11 e i 17 anni, «dato congruente col fatto che i problemi il più delle volte emergono quando i minori iniziano a frequentare la scuola: è in quel contesto che spesso si manifesta il disagio e la scuola lo rileva», indica la dirigente del Servizio Politiche sociali del Comune di Gorizia, Maura Clemeti. Nel resto dell'isontino gli affidi sono rari. L'assessore alle Politiche sociali del Comune di Gorizia, Silvana Romano, guardando al contesto di sua competenza ritiene che essendo Gorizia una realtà più piccola rispetto a Trieste, c'è una dimensione diversa anche a livello di comunità: «Ci conosciamo tutti, riusciamo a intervenire prima che le situazioni degenerino». —

La testimonianza di una mamma: «Ancora oggi ci sono pregiudizi e disinformazione»

«I miei figli mi hanno resa più forte Così ho scoperto il senso della vita»

LA TESTIMONIANZA

MICOL BRUSAFERRO

Due bambini adottati, in Etiopia e nelle Filippine, un'altra accolta temporaneamente. Una coppia triestina ha creato una famiglia dopo un percorso non semplice, ma ricco di emozioni e gratificazioni. Su Yen Benedetto insieme al marito ha iniziato l'iter oltre dieci anni fa. «Per il primo figlio abbiamo presentato richiesta nel 2009, siamo rientrati con lui a Trieste in via definitiva nel 2013. Dieci mesi dopo abbiamo iniziato le pratiche per una bimba, venuta con noi a Trieste nel 2017». Esperienze che la donna ha messo a servizio di altri genitori, che spesso si sono rivolti a lei per chiedere consigli. «Facevamo parte dell'Anfaa, l'associazione delle famiglie adottive e affidatarie, attraverso la quale abbiamo accolto anche una bimba dalla Costa d'Avorio, che aveva bisogno di un intervento chirurgico a Trieste. Doveva restare qui due mesi, è rimasta due anni. Pieni di affetto. Poi è rientrata nel suo Paese d'origine».

Tornando all'adozione dei suoi bimbi, Su Yen ricorda quelle che inizialmente sono state le domande più frequenti, e che tuttora tanti genitori si pongono: «Ciò che più spaventa sono i racconti riportati da altre persone in modo non corretto. Ancora adesso, nonostante siano tante le coppie ad aver accolto bambini, ci sono pregiudizi e disinformazione. Così come le paure. Innanzitutto quella di non sapere affrontare e gestire correttamente il background dei figli adottivi. E poi c'è il grande timore del percorso obbligato con psicologi e assistenti sociali: ti senti messo sotto torchio. In realtà per noi è stato molto utile, una fase che servirebbe a tutti i genitori. Per accogliere una vita lavori su te stesso, ed è vantaggioso per la famiglia che si sta formando».



Una foto che testimonia l'esperienza di Su Yen Benedetto

Proprio quell'«esame» a cui la coppia è sottoposta nella fase preliminare, spesso crea preoccupazioni: ma «voglio dire a tutti i genitori - così Sun Ye Benedetto - quanto sia importante che questi passi siano compiuti in totale fiducia e vissuti come crescita personale: il servizio sociale non ha alcuna volontà di mettere in difficoltà, l'obiettivo è quello di evitare il fallimento adottivo, fenomeno purtroppo in crescita».

I ricordi più belli per la mamma triestina sono legati ai primi incontri durante i viaggi nel Paese d'adozione: «Per il bimbo ero talmente emozionata che sono rimasta ferma non so quanto tempo prima di prenderlo in braccio. Per la bimba invece siamo andati nelle Filippine tutti insieme: il primo figlio ha ripercorso quello che avevamo provato in Etiopia. E ha accolto la sorellina con dolcezza». A Trieste entrambi si sono subito integrati, e a scuola «gli insegnanti hanno avuto un ruolo fondamentale», aggiunge la donna, «si sono messi in gioco, per capire le esigenze del momento. Si sono rivelati sempre un prezioso supporto».

Sulla sua esperienza Su Yen ha scritto un libro ("Talità kum, corpi in risveglio, nutri la tua storia, sazia la tua anima") collegato al docufilm "In equilibrio sulle onde" prodotto con Andrea Andolina e Valentina Burolo. «Le adozioni mi hanno caricato di nuove energie, i miei figli mi hanno resa più forte, mi hanno fatto scoprire il senso della vita». —

Il presidente traccia il bilancio della fusione dei due enti: «Sette anni in cui abbiamo trovato il giusto equilibrio tra Trieste e Gorizia»

Paoletti: «Da Cenerentola a brand internazionale Con la Camera unica Venezia Giulia più forte»



Il presidente della Camera di commercio della Venezia Giulia Antonio Paoletti

L'INTERVISTA

PIERO TALLANDINI

Da territorio «Cenerentola d'Italia» a realtà trainante dello sviluppo regionale, anche e soprattutto grazie alla nascita, accantonate titubanze e resistenze campanilistiche, della Camera di Commercio Venezia Giulia. Il 2023 è il settimo anno dell'ente dopo la storica unificazione e secondo il presidente Antonio Paoletti, al secondo mandato (il quinto personale, considerando anche quelli triestini), il bilancio dell'operazione è largamente positivo.

Quella dell'integrazione tra Trieste, Gorizia e Monfalcone è una scommessa vinta?

«Sì e non ho mai avuto dubbi. Siamo andati oltre le aspettative, diventando un esempio di fusione volontaria a cui si guarda da tutta Italia. Abbiamo capito prima di altri che unire le forze è fondamentale per contare di più e anche gli imprenditori friulani hanno compreso che fare sistema con la Venezia Giulia conviene. E pensare che il nostro territorio era visto come la Cenerentola d'Italia. Adesso grazie a imprese, portualità, logistica, terziario avanzato, ricerca scientifica e tecnologica oltre, ovviamente, a turismo ed enogastronomia, la Venezia Giulia è un brand e fa da traino all'economia di tutta la regione».

Eppure le paure non mancavano, sia a Trieste che nell'Isontino: cosa è cambiato?

«Per Go2025 serve un coinvolgimento maggiore degli imprenditori. E anche i cittadini devono dare un contributo»

«Siamo riusciti a far passare l'idea che un territorio piccolo, che non è in grado di competere con le imprese di Udine e Pordenone in termini numerici, non poteva restare diviso anche perché ci sono tanti punti in comune, a cominciare dalla storia di confine, dalla cultura, dalle peculiarità del tessuto economico. In riva all'Isonzo si temeva che Trieste avrebbe cercato di mangiarsi le risorse del Fondo Gorizia. Invece, abbiamo messo nero su bianco che avrebbe continuato a finanziare solo Gorizia. È stato trovato il giusto equilibrio e dalle associazioni di categoria arrivano giudizi positivi. E poi in questi anni non abbiamo avuto una sola delibera messa ai voti nelle giunte e nei consigli: sempre all'unanimità».

Il percorso di unificazione di uffici e servizi è completato?

«Siamo passati da 90 a 51 dipendenti, ma lo standard qualitativo dei servizi è rimasto invariato grazie all'impegno sulla digitalizzazione e comunque nel 2023 sono previste 8 assunzioni. A proposito di digitalizzazione, assieme a quella di Cuneo siamo l'unica Camera ad aver messo online una banca dati completa e aggiornata. Inoltre, tra i tanti servizi, continuiamo a dare assistenza alle imprese in difficoltà prima che siano decotte, con i nostri commercialisti e avvocati».

Per Gorizia, Capitale europea della cultura 2025 con Nova Gorica, è una fase decisiva, ma gli imprenditori non sembrano rispondere secondo le attese: è così?

«Sì, gli imprenditori vanno stimolati di più e in questa direzione va il nostro ultimo masterplan. Dobbiamo smuovere Gorizia e i cittadini devono dare il loro contribuito, lo sviluppo parte dal basso. È un momento buio, i negozi chiudono e il 2025 è una chance irripetibile. Già è stata persa un'occasione importante come il rilancio del mercato coperto».

Distretto aerospaziale e fondazione èStoria: a che punto siamo?

«Il primo lo presenteremo ufficialmente a breve. Ci crediamo molto, le prospettive del settore aerospaziale sono enormi e le risorse stanziate nel Pnrr ingenti. Avrà sede a Gorizia e potranno essere prodotti droni per tutti gli utilizzi, elicotteri, piccoli aerei a decollo verticale. Quanto alla nuova fondazione, il protocollo è già pronto e consentirà alla manifestazione di crescere e di espandersi anche su Trieste, come avviene già per Pordenonelegge. Sempre in tema di fondazioni, aver preso in mano Villa Russiz ci ha permesso di salvare un patrimonio con una storia straordinaria di 170 anni. Da quando sono presidente il fatturato è cresciuto di sei volte, abbiamo rinnovato i macchinari, stretto nuovi accordi per commercializzare i vini e sistemato la casa famiglia: incrementeremo, inoltre, l'età massima degli ospiti da 18 a 21 anni, per aiutarli a inserirsi nel mondo del lavoro. Infine, va sottolineata l'importanza del Centro valorizzazione e promozione del Collio».

Spostandoci a Trieste, quanto ha inciso l'ente camerale nell'attuale boom turistico?

«Abbiamo posto il seme di questo sviluppo, mettendo insieme tutti i settori che concorrono a rendere turistica la città, dalla logistica all'accoglienza, facilitando la collaborazione tra albergatori, imprenditori, associazioni ed enti pubblici. Siamo riusciti a inculcare la mentalità dell'accoglienza turistica, che prima non c'era, anche in ristoratori, baristi, tassisti. Un altro supporto fondamentale è quello per le fiere, Trieste Antiqua, Olio Capitale, l'expo dedicato al caffè. Ricordo che a breve presenteremo il nostro progetto per il Parco del mare. Insomma, questa crescita è solo all'inizio».

E per l'economia della Venezia Giulia quali sono le prospettive di crescita?

«La Croazia in Schengen ricrea una grande regione di più di 6 milioni di abitanti senza confini considerando noi e la Slovenia. Si riapre un mondo, con tante opportunità in più per la nostra economia. Stiamo ormai uscendo dalla pandemia e l'accelerazione digitale nel frattempo sta cambiando tutto, ma abbiamo gli strumenti e le risorse per governare questa nuova fase, anche grazie alla logistica della Venezia Giulia, sempre più integrata tra porti e interporti. In questo senso puntiamo a dare ancor maggiore importanza al Festival del Cambiamento che può arrivare al livello del Festival dell'Economia di Trento come evento internazionale».

Oggi a Roma, da vicepresidente vicario di Unioncamere, aprirà la due giorni nazionale dedicata a "Lo sviluppo infrastrutturale del Paese. Le scelte del mondo economico". Di cosa si tratta?

«L'evento è organizzato da Unioncamere e Uniontrasporti e presenteremo al viceministro Edoardo Rixi le priorità infrastrutturali che rispondono alle esigenze logistiche delle imprese. Chiudiamo così il roadshow camerale che ha presentato, in ogni regione, i Libri Bianchi sulle priorità, ascoltando imprese, associazioni, enti locali. Le Camere hanno permesso di realizzare tante infrastrutture strategiche per lo sviluppo, contribuendo alla nascita di fiere, aeroporti, autostrade, mercati e interporti». —

L'erogazione dei contributi è prevista entro la fine del mese di gennaio Importi compresi tra 150 e 400 euro. Graduatoria sul sito dell'Ardis

Bonus libri e trasporti casa-scuola Assegni in arrivo a 11.400 famiglie

LA GIUNTA

Entro la fine del mese di gennaio 11.440 famiglie del Friuli Venezia Giulia riceveranno da Ardis i pagamenti di Dote scuola, l'intervento economico introdotto nel 2021 con le modifiche alla norma regionale sul diritto allo studio scolastico e universitario, rivolto alle famiglie con figli iscritti alle scuole secondarie di secondo grado e finalizzato ad abbattere i costi per il trasporto scolastico e l'acquisito dei libri di testo. Lo ha reso noto ieri l'assessore regionale all'Istruzione e Università Alessia Rosolen.

«Si tratta di una misura importante - ha rilevato Rosolen - che segna concretamente, insieme a tutti gli altri interventi messi in campo, un nuovo passo nelle scelte compiute dall'amministrazione regionale nelle politiche per il diritto allo studio e la famiglia».

I contributi variano da 150 a 400 euro (per un totale di circa 3,2 milioni di euro) in base alla distanza tra la residenza dello studente e la scuola frequentata e rimodulati nel caso in cui l'istituto scolastico frequentato abbia attivato il servizio di fornitura dei libri di testo in comodato gratuito.

La graduatoria, pubblicata lo scorso 21 novembre e riferita all'anno scolastico 2022/23, è consultabile sul sito di Ardis. A Gorizia le domande sono state 1.476 (per un totale di 411mila euro), a Pordenone 2.736 (per un totale di 764mila euro), a Trieste 1.979 (529mila euro), a Udine 5.249 (1,5 milioni di euro).

Sempre a proposito di giovani, l'assessore Rosolen ieri si è soffermata anche sul loro ingresso nel mercato del lavoro. «Negli ultimi cinque anni questa amministrazione ha affrontato tutte le questioni legate al mondo del lavoro in raccordo con le associazioni sindacali e i diversi corpi intermedi. Certamente non tutte le problematiche sono state risolte, ma su temi strategici come la sicurezza, gli appalti, la formazione e la specializzazione abbiamo fatto passi da gigante proprio grazie alla concertazione. Inoltre nella nostra regione - ha concluso - dal 2019 a oggi sono cresciuti del 33 per cento i contratti a tempo indeterminato, così come è aumentato il numero di occupati per quanto riguarda gli under 34».



ALESSIA ROSOLEN
TITOLARE DELLE DELEGHE A FORMAZIONE E LAVORO

«Si tratta di una misura importante che segna un passo importante nelle scelte per il diritto allo studio»

LA TRAGEDIA A DISTANZA DI QUASI 30 ANNI DALLA FINE DELLA GUERRA

Cacciatore ucciso da una mina in Dalmazia

A perdere la vita un 67enne che si trovava in compagnia di un gruppo di amici. L'esplosione in un terreno nella zona di Signo

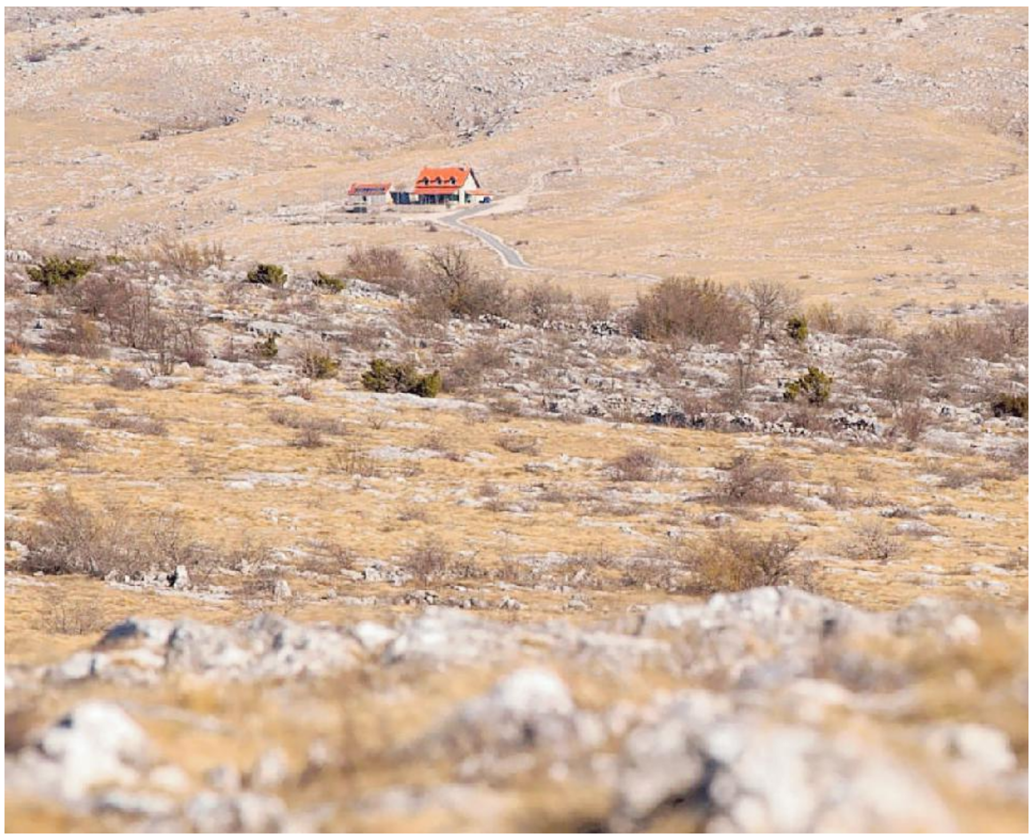
Andrea Marsanich / SPALATO

La battuta di caccia insieme ad un gruppo di altri appassionati di selvaggina, poi improvvisamente lo scoppio, il silenzio, la tragedia. A quasi 30 anni dalla guerra che vide contrapposte le Forze armate della Croazia e gli indipendentisti serbi dell'ex Krajina di Tenin (Knin), un cacciatore di 67 anni ha perso la vita a causa della deflagrazione di una mina. L'incidente è avvenuto alle spalle della località di Signo, nella Regione di Spalato, in Dalmazia.

Interrato durante i sanguinosi scontri tra i militari croati e i ribelli serbi (conflitto 1991 – 1995), l'ordigno è stato attivato dal 67enne residente a Spalato, con la passione per la caccia. Un hobby che condivideva da sempre con alcuni amici. Il gruppo di doppiette, del tutto ignaro che in quell'area potesse nascondersi ancora qualche mina inesplosa – anche perchè, proprio in quell'area, si era già recato in passato a cacciare -, si era diretto senza preoccupazioni in quella zona montuosa della catena della Dinara, convinto di poter strappare alla natura qualche bella preda. Ma quella che doveva essere un'uscita spensierata in mezzo alla radura, si è trasformata in un'autentica tragedia.

A perdere la vita, come detto, un 67enne che, al momento dell'esplosione, si trovava a circa 200 metri dal resto della compagnia. Udita la deflagrazione, gli altri cacciatori hanno subito capito che era successo qualcosa di molto grave ed hanno allertato la polizia e il Pronto Soccorso, che a loro volta hanno informato artificieri e appartenenti al Soccorso alpino. Pochi minuti dopo, i soccorritori sono giunti in forze nell'area dello scoppio, ma per precauzione gli artificieri hanno battuto il terreno palmo a palmo nel timore che ci potesse essere ancora qualche mina antiuomo. Constatato che non c'erano ulteriori pericoli, i soccorritori hanno raggiunto il cacciatore, ormai deceduto da ore per le ferite riportate. Il corpo è stato trasportato all'Istituto di medicina legale di Spalato, per essere sottoposto ad esame autoptico.

Dal 1991 sono state ben 525 le vittime provocate dallo scoppio di ordigni



Il terreno nella zona di Signo (Spalato) in cui è avvenuta l'esplosione foto Slobodna Dalmacija

Sull'accaduto si è espressa la Questura della Regione spalatino – dalmata, riferendo che le doppiette non sapevano affatto di trovarsi in una zona pericolosissima, che ai tempi della Guerra patria (il conflitto croato – serbo) era spaccata in due dalla linea del fronte, con i soldati di una e dell'altra parte che avevano disseminato migliaia di mine. A quasi 28 anni dalla fine delle ostilità, queste cariche esplosive continuano ad uccidere in Croazia, andando ad occupare – così riferiscono le stime del Centro nazionale sminamento - circa 150 chilometri quadrati di superficie in sette regioni, tra cui tre adriatiche: Spalatino, Sebenzano e della Lika e di Segna. Si presume che vi siano da disattivare ancora circa 12 mila e 800 mine. Le operazioni di bonifica dovrebbero venire portate a termine nel 2026.

Dallo scoppio della guerra ad oggi, nel Paese sono morte tragicamente a causa di questi ordigni 525 persone, tra bambini, donne, cacciatori, agricoltori, allevatori, semplici amanti della natura. Tra i deceduti vanno annoverati anche 67 artificieri, morti nell'adempimento del loro lavoro. —

Nuova sfida di Dodik, in arrivo sanzioni bis

Il leader serbo-bosniaco ancora nel mirino di Usa e Ue dopo le ultime esternazioni filo Cremlino. Linea dura anche da Londra

Stefano Giantin / BELGRADO

Anno nuovo, problemi vecchi. E neppure lo status di Paese candidato all'adesione alla Ue sembra sia stato quella panacea che tanti auspicavano fosse. Parliamo della Bosnia-Erzegovina, dove continuano a tenere banco le polemiche post-Giornata della Republika Srpska (Rs) - festeggiata in gran pompa dai serbo-bosniaci malgrado sia stata dichiarata incostituzionale – e altri casi che ora stanno emergendo, come le pulsioni atlantistiche di Sarajevo. Il filo rosso che li lega, la figura di Milorad Dodik, leader serbo-bosniaco filorusso e pro-secessione, neo-presidente della Rs e vero "regista" delle celebrazioni dello scorso 9 gennaio, ancora più provocatorie perché tenutesi a Sarajevo Est e sempre più al centro della scena e delle polemiche.

Sarebbe proprio Dodik la causa principale dell'instabilità in Bosnia ed ora è ormai giunto il momento di passare alla linea dura. È quanto si chiede da più parti, in Occidente, a partire dal Parlamento europeo, dove gli eurodeputati Romeo Franz e Paulo Rangel, rispettivamente a capo della delegazione per i rapporti con Sarajevo e "rapporteur" per la Bosnia a Strasburgo, hanno parlato di «linee rosse» ormai superate. E della necessità per «la comunità internazionale di andare oltre le parole e passare ad azioni mirate» contro Dodik, colpevole di minare l'integrità territoriale del Paese balcanico. Servono dunque «sanzioni» ad hoc, magari ritirando «fondi» europei, per gli «attori destabilizzanti» in Bosnia, per di più sostenuti dalla Russia, hanno chiesto i due, auspicando che Bruxelles segua le orme già tracciate nei mesi scorsi da Usa e Regno Unito.

Posizioni europee che non sono isolate. Il filorusso Dodik, che il 9 gennaio ha pure conferito una delle massime onorificenze serbo-bosniache a Putin, porta la Bosnia verso una «secessione di fatto» e bisogna che il dicastero degli Esteri inglese valuti nuove mosse sanzionatorie, ha fatto eco la deputata conservatrice britannica Alicia Kearns. Ma anche Washington si è fatta sentire, definendo «deprecabile» il premio conferito a Putin da Dodik e le più recenti mosse del leader di Banja Luka azzardate perché spingono il Paese «su un percorso pericoloso». La Rs «si auto-distruggerà, se continuerà a perseguire la strada dell'indipedenza», hanno avvisato gli Usa.

Ma c'è anche di più, nel calderone, con altre diatribe che ben descrivono la divisione tra pulsioni filorusse e filoccidentali in un Paese scisso. Ad alimentarle, suo malgrado, Denis Becirovic, volto nuovo della politica a Sarajevo e neo-membro bosgnacco della presidenza tripartita, che aveva definito «immorale» la consegna dell'onorificenza serbo-bosniaca a Putin, una posizione condivisa dalla ministra degli Esteri Bisera Turkovic, che per questo si è meritata la promessa di una «sberla» da Dodik. Becirovic, incontrando Jens Stoltenberg, il Segretario generale Nato nel suo primo viaggio ufficiale all'estero, ha proposto una «intensificazione» dei rapporti con l'Alleanza. E ha evocato l'ipotesi che la Bosnia venga invitata a entrare nella Nato con procedura rapida e una «road map» precisa, una mossa che sarebbe inevitabile nel nuovo quadro geopolitico e non ulteriormente posticipabile.

> **Le minacce di punizioni però non sembrano intimorire Banja Luka**

La reazione di Dodik? La Bosnia «non va verso l'integrazione nella Nato», invisa ai serbo-bosniaci e nessuna «road map è mai passata sul tavolo della presidenza tripartita né può passarvi». Insomma, l'ennesimo no pasaran, almeno finché «la Republika Srpska sarà dentro» una Bosnia-Erzegovina che continua a non vedere un futuro "normalizzato". —



Un gruppo di migranti albanesi attraversano la Manica diretti nel Regno Unito

IL BRACCIO DI FERRO

I serbi del Kosovo restano sull'Aventino

I serbi del nord del Kosovo non scenderanno dal loro Aventino deciso a dicembre e non torneranno al lavoro nelle istituzioni locali kosovare finché Pristina non permetterà la creazione della Comunità delle municipalità serbe, prevista da accordi tra Serbia e Kosovo risalenti a un decennio fa.

Lo ha precisato ieri il presidente serbo Aleksandar Vučić, che ha sottolineato che i «serbi potranno tornare a essere poliziotti nel nord del Kosovo, ma solo quando avranno la loro Comunità».

Comunità che viene tuttavia vista come il fumo negli occhi dal premier kosovaro Albin Kurti, che in diverse occasioni, ha ribadito chiaramente di non volere una nuova mini Republika Srpska in Kosovo, un nuovo possibile fattore destabilizzante, almeno secondo Pristina. (ST.GI)

Bufera sulle frasi razziste dell'esponente del governo britannico Jenrick
Scoppia la guerra diplomatica. «Linciaggio verbale di un intero popolo»

«Albanesi pericolosi, cacciamoli» Tirana insorge contro il ministro

IL CASO

Gelo, anzi rabbia. E scontro aperto. È quello che si sta inasprendo sull'asse tra Tirana e Londra, sempre più ai ferri corti per la spinosa questione dei migranti irregolari albanesi che, a migliaia, sono arrivati nel Regno Unito via Canale della Manica nei mesi passati. Problema migratorio che, ricordiamo, starebbe andando verso una soluzione definitiva dopo l'accordo del dicembre scorso tra Regno Unito e Albania, intesa che prevede di frenare gli sbarchi dalla Francia dando al contempo luce verde al respingimento della gran parte delle richieste d'asilo da parte dei cittadini albanesi, da rimandare in patria in maniera più rapida.

Mano tesa di Tirana a Londra che non ha tuttavia contribuito a smorzare le tensioni tra le due capitali. A riaccendere le micce è stato, con un linguaggio non certo rispettoso nei confronti degli stranieri, il ministro dell'Immigrazione britannico, Robert Jenrick, recatosi in questi giorni in un centro per migranti in fase d'espulsione dal territorio del Regno Unito. Centro, aveva detto Jenrick in un video su Facebook, doveva sono impiegate «persone fantastiche, che lavorano 24 ore su 24 per trovare gli albanesi, per fermarli, caricarli su autobus, portarli all'aeroporto e rispedirli a Tirana». Parliamo, aveva aggiunto Jenrick, «non solo di migranti illegali, arrivati su piccole barche cercando di aggirare il sistema, ma di altri che sono pericolosi criminali», che vanno deportati per rendere le «nostre comunità più sicure».

Frasi arrivate alle orecchie della ministra albanese degli Esteri, Olta Xhack. «Sono scioccata e senza parole dall'udire un ministro responsabile di migranti usare un linguaggio del genere per qualche miserabile voto», ha scritto su Twitter, sottolineando il concetto incriminato: «trova l'albanese, arresta l'albanese». Parliamo di un «linciaggio verbale di un intero popolo», da parte di un politico inglese che sembra «dichiarare aperta la stagione di caccia» contro gli albanesi. E le espressioni di Jenrick, fatto che ha infuriato ancora di più Tirana, arrivano solamente qualche giorno dopo quelle del premier Sunak, che aveva invece lodato il ruolo della diaspora albanese nel Regno Unito nei campi della cultura e dell'economia. Quelle di Jenrick, invece, rievocano «tempi cupi» e «ricordi di brutalità».

Xhacka non si è limitata alle repliche via social. Il suo dicastero ha convocato l'ambasciatore inglese a Tirana per consegnarli una dura nota di protesta in cui l'Albania fa appello a «non usare un linguaggio di odio e discriminazione contro gli albanesi». Circa la metà degli arrivi di irregolari nel Regno Unito via Canale della Manica nel 2022, svariate decine di migliaia, sono stati di cittadini albanesi. —

ST.GI.

Le iniziative Gedi

La Media Factory audio del gruppo Gedi compie un anno il 20 gennaio
Nei primi dodici mesi prodotte oltre cento serie con 4.349 episodi

OnePodcast cresce e vola nello streaming con 14 milioni di utenti

L'EVENTO

Oltre 14 milioni di streaming mensili; un centinaio abbondante di serie prodotte; 4.349 espisodi registrati. E ancora: più di 50 serie entrate nelle classifiche delle principali piattaforme di streaming, da Spotify ad Amazon fino ad Apple e una serie candidata agli "Oscar" del Podcast che verranno assegnati il prossimo 14 marzo. Sono i numeri con cui OnePodcast festeggia il suo primo anno di vita. La Media Factory che raggruppa tutta la produzione audio digitale del gruppo Gedi - editore di questo giornale - è nata il 20 gennaio 2022 «e in dodici mesi ci siamo affermati come uno dei principali player del settore» racconta Antonio Visca, direttore podcast di Gedi che poi aggiunge: «OnePodcast da un lato ci permesso di mettere insieme tutta la produzione audio del nostro gruppo, dai giornali alle radio con audioarticoli e programmi on demand; dall'altro di lavorare alla realizzazione di contenuti originali sfruttando la capacità di una squadra di creatori molto eterogenea».

Una parte della produzione riguarda, quindi, audioarticoli e programmi radiofonici on demand; un'altra, invece, raggruppa serie originali che abbracciano il mondo dell'informazione così come quello dell'intrattenimento, ma anche grandi format internazionali. «Abbiamo prodotto podcast originali che nascono dalle grandi firme del giornale» prosegue il manager citando Circo Massimo del direttore della Stampa Massimo Giannini «la prima serie sulle elezioni» e il DayTime della vicedirettrice Annalisa Cuzzocrea con l'analisi delle principali notizie con cui iniziare la giornata, «e ci sono anche le voci delle nostre radio, così come personaggi esterni che arricchiscono la nostra offerta». Come nel caso di OneMoreTime, il podcast di Luca Casadei nel quale di recente è stata intervista la top model Bianca Balti: «Per ampliare l'audience investiamo molto nell'acquisizione di nuovi contenuti che reputiamo interessanti o nei quali vediamo potenziali margini di crescita. OneMoreTime rientra in questa categoria. Anche perché insieme a tutte le testate del gruppo riusciamo a rilanciare i contenuti più interessanti di ogni intervista».

A certificare la crescita del comparto è anche l'Ispos secondo cui gli ascoltatori di podcast raggiungono nel 2022 quota 36% (circa 11,1 milioni di utenti tra i 16-60enni, con una crescita di circa 1,8 milioni di utenti in più rispetto a un anno prima), con una progressione significativa rispetto al 31% di utenti registrato nel 2021. Inoltre, il pubblico dei podcast rimane marcatamente giovane (il 43% è composto da under 35) con un elevato titolo di studio: i laureati raggiungono il 30%, mentre i professionisti sono l'11%. A dimostrazione di quanto sia un mercato appetibile per gli investitori.

«Come tutti i settori in forte crescita, c'è tanta competizione - prosegue Visca - le barriere all'ingresso sono relativamente basse. La piattaforme sono alla portata di tutti, così come i software di montaggio e i microfoni; a fare la differenza è il valore aggiunto che riusciamo a mettere: dalla produzione alla distribuzione e valorizzazione dei contenuti, progetti che sono per la gran parte editoriali, mentre una parte ridotta è composta dai branded content. Il fatto che "La mia smemo" sia nella cinquina dei canditi all'iHeart Podcast Award nella sezione miglior podcast internazionale, l'oscar dei podcast, è un evento di grande soddisfazione che conferma quanto di buono abbiamo fatto. Anche perché è l'unico prodotto italiano in gara».

Per Visca non ci sono dubbi su quali siano i motivi che alimentano la crescita del mercato: «È un prodotto on demand che non deve essere guardato come la televisione. Mentre si ascolta una puntata si può cucinare, fare sport o guidare. Non c'è bisogno di stare fermi. E questo va incontro alle esigenze degli utenti».

Per il 2023 l'obiettivo è quello «di proseguire il trend di crescita mensile grazie anche all'investimento in nuove produzioni come il podcast di Concita De Gregorio che arriverà nei prossimi mesi; quello della star di TikTok Alessia Lanza; del mental coach Roberto Re e del rapper Tormento. I segnali che arrivano dagli Stati Uniti ci confermano che la crescita è solo agli inizi. E la decisione della procura di Trieste di riaprire le indagine su Unabomber, a 16 anni di distanza dall'ultimo attentato, dopo i sette episodi della nostra inchiesta, realizzata da Marco Maisano, dimostrano quanto il peso editoriale di questi progetti sia destinato ad accelerare». —GIU. BAL.



ANTONIO VISCA
DIRETTORE PODCAST DI GEDI

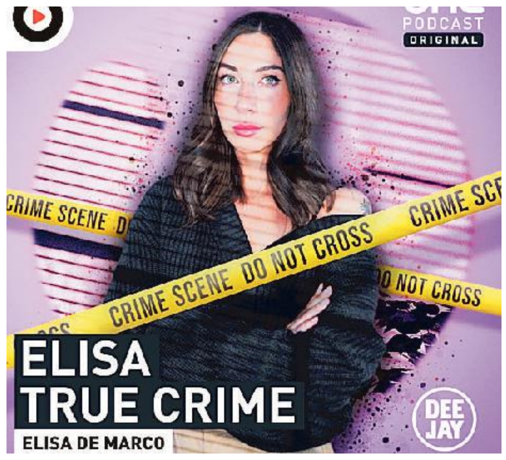
In un solo anno ci siamo affermati come uno dei principali player del settore

4.349
Il numero di episodi di podcast prodotti lo scorso anno per oltre 100 serie

50
Le serie entrate nelle classifiche delle principali piattaforme di streaming

14
I milioni di streaming raggiunti mensilmente dai contenuti di OnePodcast

I PROTAGONISTI



Su Youtube Elisa De Marco aveva 40mila follower, è arrivata a 800mila con la serie sul crimine di OnePodcast



La serie di Fosca Donati è l'unica italiana in gara per vincere un premio agli Heart Podcast Award



Il podcast del direttore della Stampa, Massimo Giannini, è stato il primo sulle elezioni politiche



L'inchiesta su Unabomber realizzata da Marco Maisano ha convinto la procura di Trieste a riaprire le indagini

ECONOMIA

ACQUISIZIONI

Generali guarda al Sud America sotto la lente c'è Liberty Mutual

Possibile interesse del gruppo triestino e di vari altri player. Il gruppo Usa starebbe lavorando con Jp Morgan alla vendita che vale 1 miliardo di dollari

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE



Generali, riferisce Bloomberg, starebbe guardando alla cessione degli asset in Sud America di Liberty

Generali in pista con Zurich ed altri player globali per le attività in Sudamerica di Liberty Mutual. É questo lo scenario riferito dall'agenzia Bloomberg secondo cui il gruppo statunitense starebbe lavorando con Jp Morgan alla possibile vendita degli asset, che potrebbe valere circa un miliardo di dollari.

Il processo di dismissione potrebbe aprirsi in febbraio e riguarderebbe nello specifico le attività in Brasile, Cile, Colombia ed Ecuador, che potrebbero anche essere cedute separatamente. Generali, che secondo Bloomberg sarebbe tra i soggetti che stanno guardando il dossier, non commenta le indiscrezioni. Tuttavia -è stato più volte sottolineato a Trieste- è prassi del gruppo guidato da Philippe Donnet valutare le opportunità ove si presentino a patto che siano coerenti con la disciplina finanziaria e strategica del gruppo. Liberty Mutual (tempo fa al centro dei rumors anche per una possibile vendita di attività in Spagna, Portogallo e Irlanda) si aggiungerebbe alla lista di compagnie americane che hanno ultimamente ceduto asset non considerati strategici.

Liberty non è la prima compagnia Usa che rifletta sulla cessione di attività extra-domestiche. MetLife, che ha sede a New York, nel luglio 2021 ha venduto alcune attività europee di assicurazione sulla vita per quasi 700 milioni di dollari all'assicuratore olandese NN Group. All'inizio di quest'anno Liberty Mutual si è rafforzata nel mercato statunitense property & casualty attraverso l'acquisizione di State Auto Financial Corp. per un valore di circa 2,3 miliardi di dollari.

Per quanto riguarda il fronte acquisizioni il piano di Generali aveva stanziato fino a 3 miliardi di euro per fusioni e acquisizioni in attività assicurative e di asset management con vari scenari di possibili obiettivi in Europa, Asia e Usa.

La compagnia di Donnet ha 3 miliardi in cassa per fare shopping

Le Generali in America Latina hanno un buon posizionamento. Sul mercato sudamericano le compagnie principali sono La CajaDe Ahorro, Seguro-Argentina, Generali BrasilSeguros. Il mercato più grande nella Regione è l'Argentina, dove il gruppo è leader di mercato nel segmento Danni e il quarto operatore in termini di premi. Il gruppo opera anche in Brasile, uno dei paesi più colpiti dal Covid-19 dove il mercato assicurativo Vita è stato pesantemente investito dagli elevati livelli di mortalità e sinistri.

Il Cfo del Leone Cristiano Borean presentando agli analisti gli ultimi conti nei nove mesi aveva confermato quanto già detto dal Ceo Donnet: sul fronte acquisizioni il gruppo triestino è pronto a valutare opportunità .

Come annunciato se il gruppo non dovesse impiegare questo capitale in nuovi acquisti alla fine del piano 2022-2024 «sarà restituito agli azionisti». A settembre sotto i riflettori dei mercati era finita l'ipotesi che Generali stesse esplorando diversi potenziali obiettivi di acquisizione in Usa nel settore della gestione patrimoniale come la società di investimento Guggenheim Partners. Per un accordo di queste dimensioni, secondo vari analisti, Generali avrebbe potuto avere bisogno di dismettere Banca Generali. Fra le ultime mosse il rafforzamento in Portogallo dopo l'annuncio di un accordo di distribuzione a lungo termine con Ctt Group. .—



Le analisi di Wine Monitor osservatorio sul settore di Nomisma

INDAGINE DI NOMISMA

L'export di vino vola oltre quota 8 miliardi Vendite giù nella Gdo

BOLOGNA

Un anno, il 2022, in «chiaro-scuro» per il vino italiano, in cui «a buoni risultati di mercato raggiunti dalle imprese si affiancano criticità in grado di minarne le prospettive future» e a un export che corre a quota 8 miliardi fa da contraltare il calo delle vendite a volume nella Grande Distribuzione Organizzata. È quanto emerge dalla nona edizione del *Forum Wine Monitor* di Nomisma. Secondo le stime dell'istituto bolognese lo scorso anno il vino italiano ha raggiunto «gli 8 miliardi di euro di esportazioni, con una progressione rispetto all'anno precedente del 12%. Anche la Francia è risultata in crescita, arrivando così a 12,5 miliardi di export vinicolo, mentre la Spagna, terzo esportatore mondiale, si è dovuta accontentare di un aumento di circa il 6%, raggiungendo i 3 miliardi di euro».

Inoltre, viene evidenziato, «rispetto al posizionamento di prezzo dei vini italiani, il differenziale esistente con quelli francesi permane elevato: il nostro prezzo medio all'export dei vini fermi imbottigliati è risultato inferiore del 40% nell'anno appena trascorso, il medesimo gap esistente già dieci anni fa e non ancora chiuso». Quanto al mercato interno, si è registrata «una flessione nelle vendite dei vini nel canale della Distribuzione a Libero Servizio soprattutto a volume (-6,4% rispetto all'anno precedente) a fronte di un calo a valori dell'1,8%, sebbene occorra segnalare come i livelli di vendita siano risultati superiori (sia nei valori che nelle quantità) a quelli pre-pandemici del 2019».

A giudizio di Denis Pantini, responsabile Wine Monitor di Nomisma, «è indubbio come sul trend dell'export e delle vendite nel canale Gdo in Italia abbiano pesato diversi fattori come l'inflazione, il cambio euro-dollaro e il rallentamento economico, ma gli stessi andamenti sottendono anche uno spostamento nei consumi del periodo estivo e di inizio autunno verso il fuori-casa, trainati altresì dalla ripresa del turismo dopo gli anni più critici della pandemia».

RISORSE UMANE

Top Employers Italia ai grandi gruppi del Fvg

TRIESTE

Da Generali a Allianz, da Electrolux a Fincantieri, da Danieli al gruppo Hera. Sono i grandi big industriali e finanziari del Nordest che hanno ottenuto la Certificazione Top Employers Italia 2023 che individua le migliori aziende in Italia nel campo delle risorse umane. La selezione da parte del Top Employers Institute ha certificato e riconosciuto più di 2.052 Top Employers in 121 Paesi nei cinque continenti.

Per quanto riguarda Generali il punteggio totale è aumentato del 10% rispetto al 2022, grazie ad accordi come quello sul Next Normal, il modello organizzativo ibrido del Group Head Office che ha consentito di gestire la complicata fase della pandemia. Di rilievo anche il programma di formazione specifica per promuovere la salute e il benessere dei dipendenti. Sul versante Allianz il riconoscimento, come specificato dal direttore delle risorse umane Letizia Barbi, «rispecchia i nostri valori e il nostro impegno». Allianz in una nota ricorda il pacchetto di welfare promosso dal direttore generale Maurizio Devescovi: oltre allo smart-working, viene offerta un'ampia proposta legata alla salute che include la medicina preventiva e il *family care* e altre iniziative come i posteggi "rosa" alle dipendenti in gravidanza. Per tutti i dipendenti è prevista inoltre la possibilità di convertire il premio di risultato con una maggiorazione del 15% in un ampio pacchetto di servizi welfare.

Il gruppo Hera presieduto da Tomaso Tommasi di Vignano si posiziona tra le prime tre aziende in Italia sulle 1.600 analizzate, «grazie in particolare ai consistenti investimenti in welfare, formazione e sviluppo delle competenze: benessere delle persone, formazione, crescita professionale e valorizzazione dei talenti sono tra i principali punti di forza del Gruppo», sottolinea una nota.

Attestato anche a Fincantieri che lo aveva ricevuto anche lo scorso anno. Secondo Top Employers «Fincantieri ha dimostrato di avere a cuore il benessere delle proprie persone e si è impegnata per migliorare le condizioni di lavoro, contribuendo così a migliorare collettivamente il mondo del lavoro».

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

ITAL BONUS	DA ANCONA A RADA	ore	00.30
ULUSOY-14	DA ÇESME A PLT RAMPA	ore	06.00
PAQIZE	DA BARI A ORMEGGIO 32	ore	10.00
K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore	13.00

IN PARTENZA

MILOS	DA SIOT 4 PER PIREO	ore	03.00
PROMITHEAS	DA RADA PER UNKNOWN	ore	08.00
ITAL BONUS	DA ORMEGGIO 54 PER VENEZIA	ore	19.00
PAQIZE	DA ORMEGGIO 32 PER PATRASSO	ore	20.00

MOVIMENTI

ITAL BONUS	DA RADA A ORMEGGIO 54	ore	06.00
ULUSOY-14	DA PLT RAMPA A ORMEGGIO 47	ore	14.00

Forza Italia vorrebbe far slittare le gare al 2025. Ma il partito della premier teme l'Ue

Milleproroghe, scontro sui balneari

IL CASO

Alberto Quarati / GENOVA

Rischia di diventare un nuovo fronte interno alla maggioranza la questione dei balneari, con Forza Italia che si prepara a presentare un emendamento al decreto Milleproroghe per far slittare le gare al 2025, iniziativa che si scontra con le cautele di Fratelli d'Italia che sul dossier non vuole rischiare scontri con l'Unione europea.

Tutto il centrodestra converrebbe sulla necessità di mettere mano alla questione, anche a fronte del grido d'allarme delle associazioni di categoria che, da ultimo in audizione al Senato, hanno chiesto uno spostamento in avanti nelle more della mappatura delle spiagge. Sul tema, però, il governo «sta valutando», si spiega da fonti dell'esecutivo, perché la proroga andrebbe collegata a una «operazione fruttuosa», non fine a se stessa, che eviti di incorrere in possibili rilievi della Ue legati alla direttiva Bolkestein. Esiste, però - viene fatto rilevare dalla maggioranza - anche un tema di carattere tecnico visto che il Milleproroghe, per sua natura, prevede semplicemente la possibilità, di spostare in avanti un termine, pena l'inammissibilità della proposta di modifica. Va dunque sciolto questo nodo in vista anche della scadenza del termine per gli emendamenti, domani alle 12. Per questo ieri si sono susseguite riunioni di maggioranza sul provvedimento. L'idea - secondo quanto viene riferito da fonti parlamentari - è quella di contingentare a 200 il numero degli emendamenti a disposizione dei gruppi con una distribuzione legata, come avvenuto anche per altri provvedimenti, anche al peso parlamentare. Il centrosinistra intanto affila le armi in vista del prosieguo dell'esame parlamentare.



Le associazioni di categoria chiedono di non mappare le spiagge

POS, IL PIANO

Il governo però non vuole mollare sul tema Pos: al ministero dell'Economia è già partito il lavoro per dare una copertura ai piccoli commercianti e ai tassisti. L' obiettivo è stato genericamente già fissato in manovra, dove è prevista la possibilità di un sostegno alle attività che hanno un fatturato fino a 400 mila euro. Il tentativo dell'esecutivo è di azzerare le commissioni per le spese fino a 15 euro, e di ottenere un calmieramento per quelle tra i 15 e i 30 euro. Per arrivare all'obiettivo, il governo deve però mettere d'accordo banche, gestori dei circuiti e gestori dei Pos. —

FUMATA NERA AL VERTICE

Nessun accordo I benziani vanno verso la serrata

Lo sciopero dei benzinai proclamato per il 25 e 26 gennaio resta convocato. Il nuovo confronto con il governo, ieri al ministero delle Imprese e del made in Italy, non ha infatti sciolto i nodi posti dalle associazioni di categoria, che contestano diversi contenuti del decreto sulla trasparenza dei prezzi varato la scorsa settimana dal governo. L'esecutivo proverà una mediazione in extremis domani, con un nuovo vertice. I rilievi dei gestori dei distributori restano soprattutto sulle modalità di comunicazione del prezzo medio nazionale a tutela dei consumatori e sull'entità delle sanzioni per le eventuali violazioni ritenute eccessive.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 17-1-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	6,1	0,33	5,94	6,12	6,27	161,8
Acea	14,35	0,28	13,21	14,35	11,07	3056
Acinque	2,08	-0,48	2,05	2,13	0,97	410,5
Adidas ag	149,96	-0,03	127,74	150	16,7	31374,1
Adv Micro Devices	66,2	0,64	57,92	66,2	10,33	62676,8
Aedes	0,2905	0,17	0,2895	0,2905	-0	76,5
Aeffe	1,356	1,04	1,256	1,366	9,53	145,6
Aegon	5,142	-	4,798	5,142	7,17	811,5
Aeroporto Marconi Bo.	7,86	-0,51	7,68	7,9	0,77	283,9
Ageas	44,01	-1,17	41,57	44,53	6,33	103496,6
Ahold Del	28,5	1,28	26,92	28,5	4,88	3396,9
Air France Klm	1,5565	0,74	1,2575	1,5565	26,54	667,2
Airbus	115,84	0,19	113,4	120	3,89	89507,1
Alerion	32,5	0,31	31,4	33,1	0,93	1762,5
Algowatt	0,654	-1,51	0,48	0,664	30,28	29
Alkemy	11,2	0,54	10,72	11,2	1,63	63,7
Allianz	218,6	-0,39	202,9	219,45	8,24	99222,5
Alphabet cl A	83,82	-1,47	81,47	85,07	2,66	24982,1
Alphabet Classe C	84,97	-0,71	82,44	85,58	3,65	29695,2
Amazon	89,18	-1,73	79,3	90,75	15,12	42973,4
Amgen	251,5	0,72	244,8	254,4	2,95	183513,3
Amplifon	27,5	0,15	26,29	28,01	-1,15	6225,7
Anheuser-Busch	56,33	0,11	55,29	57,52	0,2	90592,3
Anima Holding	3,866	-0,87	3,774	3,936	3,31	1339,6
Antares V	8,89	3,01	8,25	8,89	10,71	614,5
Apple	125,06	0,5	118,66	125,06	4,37	645963,4
Aquafil	6,18	-1,9	5,96	6,3	0,65	264,6
Ariston Holding	9,375	-0,27	9,375	10,2	-2,55	995,5
Ascopiave	2,71	-0,37	2,43	2,72	13,15	635,3
ASML Holding	605	-0,43	515,7	607,6	19,64	262166,8
Autogrill	6,734	0,51	6,49	6,734	4,21	2592,8
Autos Meridionali	11,8	-1,26	11,35	12,8	2,61	51,6
Avio	9,98	-0,2	9,78	10,68	4,28	263,1
Axa	28,065	-0,21	26,49	28,125	6,69	58632,2
Azimut	22,69	-0,31	21,19	22,76	8,41	3250,4
A2a	1,4	0,39	1,2665	1,4	12,45	4386,1
B						
B Desio e Brianza	3,14	-0,63	3,07	3,16	2,95	421,9
B Ifis	14,37	-0,28	13,44	14,44	7,96	773,3
B M.Paschi Siena	2,09	-2,38	1,9858	2,218	8,59	2632,8
B P di Sondrio	4,08	0,54	3,834	4,116	7,94	1849,8
B Profilo	0,1982	-0,6	0,1978	0,2	0,1	134,4
B Sistema	1,688	1,44	1,526	1,688	10,33	135,8
Banca Generali	33,88	-0,35	32,39	34,59	5,68	3958,9
Banco Bpm	3,814	-0,63	3,425	3,838	14,4	5778,9
Banco Santander	3,1	-0,39	2,843	3,132	10,52	50022,1
Basf	52,78	-0,79	48,06	53,25	13,51	48722,7
Basicnet	5,5	0,36	5,33	5,57	3,58	297
Bastogi	0,636	1,27	0,614	0,636	0,95	78,6
Bayer	57,07	-0,75	49,385	57,5	15,35	43621
BB Biotech	60,3	-0,5	56,9	60,6	6,73	3340,6
BBVA	6,41	0,88	5,772	6,41	13,29	42741,2
B&C Speakers	13,25	2,71	12,5	13,3	5,16	145,8
Bca Mediolanum	8,588	0,02	7,896	8,588	10,13	6380,2
Beewize	0,75	-	0,744	0,806	3,02	8,4
Beghelli	0,3025	0,83	0,282	0,308	6,89	60,5
Beiersdorf AG	108,7	-	107,05	109,15	0,93	27392,4
Best Buy Co Us	74	-	74	74	-0	16647,6
B.F.	3,86	-0,26	3,81	3,95	0,26	722
Bff Bank	8,445	0,24	7,455	8,445	13,97	1566,9
Bialetti Industrie	0,2955	-1,83	0,27	0,301	9,24	45,7
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	14,82	-1,13	13	14,99	16,88	406,1
Bioera	0,4	-1,23	0,4	0,421	-6,87	1,3
Bmw	91,85	0,09	85,64	93,14	8,9	55293,3
Bnp Paribas	59,36	-0,82	54,67	59,85	11,37	54142
Borgosesia	0,742	-0,27	0,724	0,752	4,8	35,4
Bper Banca	2,18	-1,54	1,9595	2,214	13,63	3086,6
Brembo	11,7	2,27	10,49	11,7	11,96	3906,9
Brioschi	0,0796	0,25	0,0728	0,0798	7,57	62,7
Brunello Cucinelli	68,3	-0,8	67,2	71,5	-1,16	4644,4
Buzzi Unicem	19,705	0,05	18,295	19,705	9,47	3795,7
C						
Cairo Communication	1,55	0,13	1,494	1,558	4,17	208,3
Caleffi	1,05	-2,33	1,04	1,085	2,94	16,4
Caltagirone	3,33	-1,77	3,11	3,4	6,39	400
Caltagirone Editore	0,958	-0,42	0,956	0,968	-0,83	119,8
Campari	10,075	1,81	9,558	10,075	6,23	11703,1
Carel Industries	23	-0,65	22,55	23,5	-2,13	2300
Cellularline	3,14	-3,38	2,92	3,25	5,72	68,7
Cembre	30,9	-0,96	30,2	31,2	0,65	525,3
Cementir Holding	6,47	1,09	6,2	6,47	5,37	1029,5
Centrale del Latte d'Italia	2,88	2,49	2,81	2,91	-2,04	40,3
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0634	-3,94	0,061	0,066	2,92	5,9
Cir	0,4305	0,58	0,422	0,4535	-0,92	476,7
Civitanavi S	3,48	-0,57	3,37	3,505	0,58	107
Class Editori	0,0838	0,96	0,0796	0,088	-0,24	23,2
Cnh Industrial	15,925	-0,44	15,23	16,015	6,41	21728,1

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Coinbase Global	47,9	-1	31,13	48,385	45,33	8315,9
Commerzbank	9,62	0,65	8,83	9,62	9,44	12047,7
Conafi	0,425	2,41	0,414	0,425	-0	15,7
Continental AG	68	0,32	59	68	24	13600,4
Covivio	61,75	-1,91	57,05	62,95	10,66	5853
Credem	7,15	1,56	6,66	7,15	7,84	2440,4
Credit Agricole	10,556	-0,6	10,04	10,62	7,3	23501,3
Csp International	0,388	6,59	0,359	0,388	9,6	15,5
D						
D'Amico	0,4065	4,5	0,3605	0,4065	8,98	504,5
Danieli & C	23	1,32	21,2	23	10,58	940,2
Danieli & C Rsp	16,44	2,11	14,54	16,44	14,8	664,6
Datalogic	9,65	-0,26	8,54	9,8	15,92	564
Dea Capital	1,484	-	1,48	1,486	0,13	393,4
De'Longhi	22,78	-0,52	21,88	23,8	8,58	3441,1
Deutsche Bank	11,9	0,59	10,986	11,9	12,26	6793,2
Deutsche Borse AG	163,5	-	156,4	163,5	0,62	31555,5
Deutsche Lufthansa AG	8,792	0,31	7,877	8,792	13,11	4098,4
Deutsche Post AG	40,09	2,82	35,93	40,09	12,91	48619,3
Deutsche Telekom	20,605	0,37	18,928	20,605	14,47	89865
Diasorin	130,4	0,31	124,4	130,4	-0	7295,7
Digital Bros	22,94	0,88	22,44	23,56	2,32	327,1
doValue	7,51	0,54	7,27	7,78	4,89	600,8
E						
Edison Rsp	1,49	0,34	1,375	1,49	9,56	163,2
Eems	0,0506	0,4	0,0504	0,058	-4,89	23,4
El En	14,76	-1,27	14,12	14,96	3,58	1178,4
Elica	3,095	-	2,98	3,2	4,21	196
Emak	1,228	-0,16	1,186	1,278	5,32	201,3
Enav	4,206	0,48	3,986	4,244	6,21	2278,6
Enel	5,76	-0,83	5,171	5,808	14,51	58560,1
Enervit	3,3	0,92	3,23	3,3	1,23	58,7
Engie	12,556	-5,08	12,556	13,6	-6,67	27543,4
Eni	14,372	0,31	13,576	14,422	8,17	51329,4
E.On	9,866	-0,64	9,444	10,05	5,84	19741,9
Eprice	0,0146	-5,81	0,0081	0,0155	62,22	5,7
Equita Group	3,7	-3,14	3,65	3,87	1,65	188,4
Erg	28,3	-0,35	27,54	29,22	-2,28	4254,1
Esprinet	7,405	-0,87	6,9	7,47	9,95	373,3
Essilorluxottica	176,95	1,93	170,05	176,95	4,7	38585,1
Eukedos	1,295	-	1,205	1,295	4,02	29,5
Eurotech	3,19	2,57	2,908	3,19	11,38	113,3
Evonik Industries AG	19,485	-	18,01	19,86	8,19	9080
Exprivia	1,44	0,28	1,378	1,47	4,8	74,7
F						
Faurecia	18,345	0,8	15,44	18,345	29,6	2532,3
Ferrari	221,3	1,84	202,5	221,3	10,54	42915,3
Fidia	1,51	0,33	1,465	1,535	0,33	10,5
Fiera Milano	3,08	0,33	2,95	3,17	6,21	221,5
Fila	7,64	0,53	6,96	7,64	9,77	328,3
Fincantieri	0,5885	0,09	0,5415	0,5885	10,93	1000,2
Fine Foods Pharma Ntm	8,11	-0,86	8,1	8,35	-2,76	178,9
FinecoBank	16,6	-0,87	15,695	16,83	6,96	10128
Fnm	0,465	0,22	0,429	0,465	9,54	202,2
Fresenius M Care AG	32,63	-	30,26	33,12	8,15	9995
Fresenius SE & Co. KGaA	28,66	1,88	26,51	28,66	8,6	15640,9
G						
Gabetti	1,042	0,77	1,02	1,086	-0,57	62,9
Garofalo Health Care	3,82	-0,26	3,7	3,895	3,8	344,6
Gas Plus	2,53	-0,39	2,42	2,54	5,42	113,6
Gefran	10,18	-0,78	9,15	10,26	16,88	146,6
Generalfinance	7,08	-	6,98	7,16	-1,67	89,5
Generali	17,51	0,49	16,775	17,51	5,39	27785,5
Geox	0,83	-0,6	0,81	0,842	3,36	215,1
Gequity	0,0122	-1,61	0,012	0,0126	1,67	1,3
Giglio group	1,192	-0,33	1,102	1,196	7,39	14,7
Gilead Sciences	79,5	0,58	79,04	82,38	-0,24	103821,1
Gpi	14,4	-0,28	13,9	14,44	-0,41	416,3
Greenthesis	0,945	-	0,929	0,969	1,07	146,7
Gvs	4,25	0,19	4,142	4,42	4,94	743,8
H						
Heidelberger Cement AG	59,44	-1,07	55,32	60,08	10,77	11145
Henkel KGaA Vz	66,8	1,52	64,68	67,1	2,96	11901,3
Hera	2,746	0,22	2,586	2,78	9,01	4090,3
I						
I Grandi Viaggi	0,888	1,83	0,79	0,888	13,85	42,4
Iberdrola	10,92	0,28	10,81	11,125	-0,27	69862,1
Igd	3,34	1,06	3,175	3,34	7,22	368,5
Il Sole 24 Ore	0,485	-	0,477	0,485	2,11	27,3
Illimity Bank	7,59	-1,68	7,05	7,72	10	634,9
Immsi	0,421	1,45	0,407	0,421	2,68	143,4
Indel B	25,6	1,19	24,6	25,8	1,99	149,6
Inditex	27,37	-	24,8	27,44	10,36	85302,8
Industrie De Nora	15,69	0,26	14,5	15,87	9,41	688,8
Infineon Technologies AG	32,11	1,13	28,615	32,11	17,64	37205,5
Ing Groep	12,512	-0,33	11,5882	12,576	10,53	25791
Intel	27,525	-1,45	25,35	27,93	12,46	129340
Intercos	12,89	0,7	12,42	13,15	1,5	1240,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Interpump	49,88	1,59	42,72	49,88	18,31	5430,9
Intesa Sanpaolo	2,261	-1,05	2,123	2,288	8,81	42933,7
Inwit	9,998	0,36	9,492	9,998	6,2	9600,1
Irce	2,32	0,87	1,98	2,32	16,58	65,3
Iren	1,74	0,29	1,507	1,74	18,53	2263,6
It Way	1,57	-0,63	1,57	1,648	-3,33	16,3
Italgas	5,46	0,37	5,25	5,46	5,2	4423,9
Italian Exhibition	2,55	1,19	2,39	2,57	3,66	78,7
Italmobiliare	24,85	-0,6	24,4	25,8	-2,74	1056,1
Iveco	6,79	-2,18	5,74	7,034	22,17	1841,6
Ivs Group	3,69	-1,6	3,53	3,75	0,54	336,2
J						
Juventus FC	0,3446	3,24	0,3312	0,368	8,98	871
K						
Kering	554,3	-1,02	481,9	561,9	16,16	70149,6
KME Group	0,58	0,52	0,544	0,58	6,03	178
KME Group Rsp	0,8	0,25	0,774	0,8	-0	12,2
K+S AG	22,61	9,02	18,935	22,61	21,27	26197,9
L						
Landi Renzo	0,603	4,51	0,561	0,607	9,64	135,7
Lazio S.S.	1,02	0,49	1,015	1,03	-0,49	69,1
Leonardo	8,646	4,9	8,046	8,646	7,27	4998,7
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1821,5
Luve	27,3	1,11	25,55	28,15	-3,02	607
Lventure Group	0,332	-2,35	0,332	0,359	-7,78	17,8
LVMH	794,7	0,35	692,7	794,7	16,59	389353,3
LYFT	13,404	-	9,553	13,404	40,31	4556,8
M						
Maire Tecnimont	3,378	2,18	3,1	3,39	8,9	1110,1
Marr	12,8	-	11,46	12,8	12,28	851,5
Mediobanca	9,658	0,19	9,044	9,676	7,5	8191,9
Mercedes-Benz Group	67,21	-0,25	63,82	68,84	9,44	64829,2
Merck KGaA	196,3	-1,68	180,9	201	7,56	25370,3
Meta Platforms	124,32	-1,22	114,58	125,86	11,38	294679,8
Met.extra Group	4,19	-1,41	3,92	4,25	2,2	2,4
MFE A	0,403	3,28	0,368	0,403	11,51	615,1
MFE B	0,6185	0,81	0,573	0,621	10,15	730,6
Micron Technology	52,87	1,65	47,5	54,06	13,8	60448,1
Microsoft	221,6	0,09	209,5	229	-0,31	1709739,9
Mittel	1,575	0,64	1,17	1,575	34,62	128,1
Moderna	174,62	-0,05	164,4	174,7	7,45	69456,8
Moncler	56,04	1,01	50,4	56,04	13,21	15337,2
Mondadori	1,88	0,21	1,836	1,88	3,98	491,5
Mondo TV	0,453	-0,22	0,433	0,46	5,96	24
Monrif	0,0564	-1,74	0,0564	0,0586	-0,7	11,6
Munich RE	325,5	1,02	302,2	327	6,65	67184,4
Mutuionline	28,5	-1,93	26,04	29,06	8,28	1140
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,42	0,59	3,35	3,44	4,59	48,6
Net Insurance	9,36	-	9,28	9,38	0,86	173,3
Netflix	300,75	-2,04	274,5	307	10,94	129848,7
Netweek	0,0408	2	0,0384	0,0408	6,25	5,8
Newlat Food	4,62	0,43	4,48	4,62	6,33	203
Nexi	8,338	-0,17	7,548	8,364	13,2	10936,4
Next Re	3,4	-2,3	3,39	3,48	-1,45	37,4
Nokia Corporation	4,5065	-3,72	4,427	4,6805	3,73	17129
Nvidia	160,08	1,97	134,54	160,08	19,04	96048
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	9,05	2,14	8,26	9,05	9,17	124,1
Orange	9,698	-0,31	9,412	9,968	3,92	25354
Orsero	14,22	3,34	13,2	14,22	6,76	251,4
Ovs	2,312	-0,43	2,16	2,342	9,78	672,6
P						
Pharmanutra	62,5	-0,48	62,3	64,2	0,32	605,1
Philips	15,324	-5,93	14,572	16,29	9,33	14901,2
Philogen	13,96	1,9	13,66	14,16	-0,71	408,2
Piaggio	3,048	2,97	2,84	3,048	8,7	1091,7
Pierrel	0,1794	-	0,175	0,1828	0,79	41,1
Pininfarina	0,89	0,23	0,838	0,894	6,21	70
Piovan	9,49	-0,11	8	9,5	17,45	508,7
Piquadro	1,94	-0,51	1,91	2,04	-0	97
Pirelli & C	4,688	1,03	4,089	4,688	17,08	4688
Plc	1,55	0,65	1,52	1,6	-3,13	40,2
Poste Italiane	9,722	-0,63	9,232	9,784	6,53	12698
Prima Industrie	24,8	-	24,8	24,9	-0	260
ProSiebenSat.1 Media SE	9,682	5,12	8,092	9,682	19,65	2118,4
Prysmian	36,5	2,24	33,87	36,5	5,31	9787,3
Puma	62,58	-	56,6	64,22	15,89	943,8
R						
Rai Way	5,395	0,56	5,34	5,455	-0,28	1467,4
Ratti	3,08	-1,91	3,01	3,14	0,98	84,2
Rcs Mediagroup	0,686	-1,58	0,676	0,697	2,24	358
Recordati	41,85	4,42	38,4	41,85	8	8751,9
Renault	37,775	1,1	33,31	37,775	20,78	10763,5
Reply	120,8	1,26	107,1	120,8	12,9	4519,3
Repsol	14,965	-	14,645	15,275	-0,07	23886,7

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Restart	0,317	-2,16	0,305	0,331	2,59	10,1
Revo Insurance	8,4	1,08	8,21	8,4	-3	206,8
Risanamento	0,126	-0,32	0,1136	0,1264	12,7	226,9
Robinhood Markets	10,2	-	10,2	10,2	-0	7587,6
Rwe	41,38	-0,7	38,56	42,4	-0,05	21658,5
S						
S. Ferragamo	18,06	1,06	16,76	18,06	9,52	3048,3
Sabaf	17,74	-0,22	17,18	17,8	6,35	204,6
Saes Getters	31,1	-1,27	23,3	32,2	31,78	456,3
Saes Getters Rsp	25,3	1,61	15,6	25,3	59,62	186,7
Safilo Group	1,582	-1,13	1,556	1,603	3,94	654,5
Saipem	1,225	-0,93	1,1445	1,2605	8,65	2444,6
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	18,58	1,86	17,58	18,58	6,66	1159,4
Sanlorenzo	38,6	0,78	36,6	38,6	4,47	1342,7
Sanofi	91,88	0,04	89,24	92,4	1,5	120870,5
Sap	107,2	-0,15	96,38	107,8	11,23	131401,8
Saras	1,444	4,11	1,1685	1,444	25,67	1373,2
SECO	5,45	1,11	5,32	5,82	1,87	646,9
Seri Industrial	6,19	-	5,66	6,3	18,13	334,1
Servizi Italia	1,235	0,41	1,18	1,235	4,22	39,3
Sesa	126	0,8	116,8	126	8,62	1952,3
Siemens	145	1,74	130,02	145	11,61	132559,5
Siemens Energy	19,39	0,57	17,13	19,39	9,92	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	6,18	-0,32	6,02	6,28	0,65	155,2
Snam	4,94	0,1	4,616	4,94	9,12	16602,6
Snowflake	128,46	-	116,26	137,28	-3,06	40413,5
Societe Generale	24,44	-1,69	24,115	25,555	4	14193
Softlab	2,23	-	2,2	2,24	-0,89	11,1
Sogefi	1,1	-0,72	0,918	1,108	18,28	132,1
Sol	20,45	-0,73	17,88	20,6	15,54	1854,8
Sol Wrld Wt 07.25	0,3343	-	0,3	0,365	12,94	1854,8
Somec	33,1	-1,49	31,9	33,6	1,85	228,4
Starbucks	98,42	0,43	93,53	100,22	5,23	142108,6
Stellantis	14,362	0,32	13,648	14,77	8,28	46150,5
STMicroelectronics	38,75	2,07	33,44	38,75	17,41	35312,2
T						
Tamburi	7,68	-0,52	7,3	7,72	5,06	1416
Technogym	8,275	3,7	7,2	8,275	15,73	1666
Telecom Italia	0,26	0,81	0,2188	0,26	20,2	3985,7
Telecom Italia Rsp	0,2508	1,13	0,2097	0,2508	20,4	1511,8
Telefonica	3,613	-1,04	3,45	3,651	5,95	16999,2
Tenaris	16,51	3,03	15,095	16,82	1,38	19490,7
Terna	7,456	0,95	7,004	7,456	8,06	14986,5
Tesla	119,16	5,45	102,12	119,16	4,67	19886,3
Tesmec	0,147	-1,21	0,146	0,1488	4,85	89,1
The Italian Sea Group	5,73	-1,72	5,63	5,83	1,06	303,7
Thyssenkrupp AG	7,16	1,65	5,8	7,16	25,83	4052,1
Tinexta	25,88	1,97	22,66	25,88	13,51	1221,7
Tiscali	0,7718	0,23	0,7226	0,7718	9,44	137
Tod's	32,62	-0,24	30,7	32,7	7,73	1079,5
Toscana Aeroporti	11,65	-0,43	11,35	11,75	0,87	216,8
Trevi	0,328	-	0,317	0,3465	2,82	102,4
Triboo	1,1	0,36	1,066	1,124	3,77	31,6
Tripadvisor	19,94	3,2	17,254	19,94	19,13	2511,5
Txt e-solutions	13,2	-0,15	12,86	13,54	2,8	171,7
U						
Unicredit	14,658	-0,88	13,446	14,788	10,44	28367,2
Unieuro	11,64	-0,68	11,64	12,65	-5,29	240,9
Unipol	4,777	0,06	4,6	4,777	4,8	3427,4
UnipolSai	2,388	-0,42	2,316	2,398	3,74	6757,4
V						
Valsoia	9,68	-0,62	9,64	9,84	0,62	104,3
Vianini	0,97	2,65	0,945	0,97	-3	29,2
Virgin Galactic Hold	5,34	-	3,42	5,34	56,14	1380,9
Vivendi	9,654	-	8,988	9,684	7,41	11297,2
Volkswagen AG Vz.	125	-0,92	120,8	128,7	7,02	25775,7
Vonovia SE	27,34	-1,65	22,85	27,8	21,67	12740,5
W						
Webuild	1,580	3,74	1,375	1,58	14,91	1581
Z						
Zignago Vetro	15,36	-	14,26	15,36	8,94	1366,3
Zucchi	2,6	0,39	2,51	2,61	1,56	10,3

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	748.81	0.06
Bruxelles (Ind. Gen.)	51143.41	-0.07
Parigi (Cac 40)	7077.16	0.48
Francoforte (Dax)	15187.07	0.35
Dow Jones - New York	33936.89	-1.07
DJ Stoxx 50	3912.41	0.54
Ftse 100 - Londra	7851.03	-0.12
Ibex 35 - Madrid	8890.40	0.22
Nasdaq 100 - Usa	11558.39	0.15
Nikkei - Tokyo	26138.68	1.23
Swiss Mkt - Zurigo	11401.99	-0.30

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0843	1,0812	1,0000
Yen Giapponese	139,5000	138,9200	128,6539
Dollaro Canadese	1,4547	1,4486	1,3416
Dollaro Australiano	1,5611	1,5537	1,4397
Franco Svizzero	0,9998	1,0026	0,9221
Sterlina Inglese	0,8860	0,8876	0,8171
Corona Svedese	11,2850	11,2725	10,4076
Corona Norvegese	10,7463	10,6945	9,9108
Corona Ceca	23,9660	23,9970	22,1026
Fiorino Ungherese	399,5800	398,9800	368,5127
Zloty Polacco	4,6958	4,6935	4,3307
Dollaro Neozelandese	1,6957	1,6945	1,5639
Rand Sudafricano	18,6027	18,4450	17,1563
Dollaro Hong Kong	8,4807	8,4449	7,8213
Dollaro Singapore	1,4343	1,4288	1,3228

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.01.2023	14	99,941	1,793
14.02.2023	28	99,865	1,899
28.02.2023	42	99,790	1,920
14.03.2023	56	99,723	1,880
31.03.2023	73	99,564	2,250
14.04.2023	87	99,468	2,299
28.04.2023	101	99,376	2,314
12.05.2023	115	99,235	2,490
31.05.2023	134	99,107	2,490
14.06.2023	148	99,059	2,375
14.07.2023	178	98,776	2,569
14.08.2023	209	98,488	2,707
14.09.2023	240	98,266	2,706
13.10.2023	269	98,002	2,788
14.11.2023	301	97,663	2,922
14.12.2023	331	97,399	2,963
12.01.2024	360	97,126	3,017

EURIBOR 16-1-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	1.904	0.009
1 Mese	1.97	0.062
3 Mesi	2.334	0.006
6 Mesi	2.843	-0.033
12 Mesi	3.332	0.017

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 17/1/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1906,31	56,8373
Argento	23,9	0,7131
Platino	1042,44	31,1328
Palladio	1739,19	52,0498

MONETE AUREE

QUOTE AL 17/1/2023	Domanda	Offerta
Marengo	322,3	342,04
Sterlina	406,42	431,3
4 Ducati	764,43	811,23
20 $ Liberty	1.687,87	1.790,16
Krugerrand	1.726,9	1.832,63
50 Pesos	2.082,07	2.209,55

ROMA NON HA BISOGNO DI DIVENTARE REGIONE

GIOVANNI BELLAROSA

Nelle dichiarazioni del Governo è riapparso il progetto per conferire alla città di Roma il rango di Regione dotandola di potere legislativo al pari delle Regioni a statuto ordinario o forse anche di più, magari anticipando così quella autonomia differenziata invocata da anni dal Veneto e dalla Lombardia e tanto contestata dalle Regioni del sud e da vasti ambienti politici romani.

Viene ripreso quindi il progetto costituzionale della precedente legislatura, già approdato al Parlamento, poi decaduto per lo scioglimento delle Camere. Sulla scena istituzionale, dunque, si confronteranno tre riforme: il presidenzialismo, sostenuto dalla attuale Premier; l'autonomia differenziata per la quale il Ministro per le Regioni ha inoltrato a Palazzo Chigi il relativo disegno di legge; il progetto per Roma-Regione.

Anzi è probabile che se ne aggiungerà un altro pure esso originato nella passata legislatura, per riconoscere costituzionalmente l'"insularità", quasi che gli statuti speciali di Sicilia e Sardegna, pure essi leggi costituzionali, non la prevedessero di già con i relativi poteri, funzioni e, soprattutto per la Sicilia, amplissimi benefici e vantaggi finanziari.

E' legittimo chiedersi quanto tempo sarà necessario per sbrogliare questo che appare come un ingorgo inusitato. Il solo confronto tra i due temi principali, presidenzialismo ed autonomia differenziata, appare tutt'altro che facile da risolvere almeno a sentire i principali attori. Ma al di là dei temi minori come l'insularità che appaiono più di bandiera che di sostanza, andrebbero approfondite le motivazioni per creare la ventunesima regione, la Regione romana.

La capitale gode, sin dal 2009, di una legge che, oltre a prevedere finanziamenti esclusivi, le conferisce un ordinamento speciale ed assegna agli organi capitoli ulteriori importanti funzioni quali, tra le altre, la valorizzazione dei beni storico artistici, obiettivo cui anelano anche le Regioni del nord nell'ambito della autonomia differenziata sin qui negata. A ciò devono aggiungersi gli interventi legislativi singolari e straordinari per sopperire all'ingente debito accumulato dalla capitale, trasferendolo al bilancio nazionale, cioè a carico delle realtà virtuose del Paese.


I Fori Imperiali e dietro il Colosseo

Se qualcosa non funziona, ciò appare dipendere, quindi, non già dalla carenza di strumenti giuridici e di riconoscimenti speciali bensì dalla inadeguatezza della sua amministrazione, anzi delle diverse amministrazioni comunali succedutesi nei decenni, che le cronache hanno ben evidenziato. A prescindere da ciò, è legittimo poi chiedersi cosa potrà cambiare attribuendo ad una ulteriore Assemblea il potere di fare leggi regionali che si aggiungeranno a quelle nazionali, a quelle della regione Lazio e ai provvedimenti delle municipalità di Roma.

Va osservato inoltre che conferire il potere legislativo appare quanto meno fuori tempo nel senso che le funzioni delle assemblee regionali, di tutte le assemblee ben inteso, sono oggi ridotte e compresse dopo la riforma, nel 2001, dell'articolo 117 della Costituzione, modifica solo apparentemente "federalista", a causa della straripante pervasività delle competenze esclusive dello Stato elencate al secondo comma dell'articolo, come poi interpretate estensivamente dalla Corte costituzionale.

Gli articoli 117 terzo comma che definiscono le materie di legislazione concorrente e sesto comma che riconosce alle Regioni poteri regolamentari sin qui inesplorati, dovrebbero dunque indurre non già a confondere Enti che la Costituzione invece vuole chiaramente distinguere, ma piuttosto a ripensare, anche a fronte del progetto di autonomia differenziata di cui si parla, il ruolo e la figura del legislatore regionale in senso generale, così da ritrovare una più appropriata e chiara collocazione della legge regionale nell'ambito della gerarchia delle fonti normative. —

NON TROVA SBOCCHI LA CRISI IN KOSOVO

GIORGIO ROSSO CICOGNA

La "guerra delle targhe" ha riportato l'attenzione sulla perdurante situazione di crisi tra Kosovo e Serbia, potenzialmente esplosiva. La tregua raggiunta in extremis non lascia spazio all'ottimismo, visto anche il contestuale aspetto inquietante delle dimissioni in massa dei dipendenti pubblici di etnia serba nelle aree kosovare in cui quest'ultima costituisce la maggioranza della popolazione: poliziotti, giudici, guardie di frontiera, funzionari di varie amministrazioni, oltre ai rappresentanti della Minoranza serba al Parlamento di Pristina.

L'azione delle Autorità kosovare finalizzata alle necessarie sostituzioni e la prospettiva di imminenti elezioni suppletive a livello locale e parlamentare hanno fatto salire la tensione in prossimità di un punto di rottura, con la minaccia esplicita di Belgrado di un intervento diretto oltre confine di mille operativi tra polizia ed esercito, richiamando una risoluzione del Consiglio di Sicurezza Onu. In altre parole, dopo vent'anni, i problemi di fondo appaiono irrisolti.

Sotto questo profilo appare sintomatico che il piano "segreto" elaborato da Germania e Francia, per una soluzione del conflitto, sia rimasto lettera morta. In quest'ultimo documento sarebbe stata espressamente richiamata la "inviolabilità dei rispettivi confini" tra Serbia e Kosovo nonché la "integrità territoriale reciproca" : condizioni inaccettabili per Belgrado e certamente non barattabili con un eventuale percorso agevolato sulla strada di una futura adesione alla Ue unitamente ad apporti finanziari più o meno ingenti.

Dato l'attuale quadro di riferimento europeo, non sembra irragionevole interrogarsi su quanto sia veramente irrinunciabile la valenza di questi due principi "fondamentali" del diritto internazionale: forse la perdurante situazione sul terreno, dopo vent'anni di immobilismo, ne giustificherebbe una rivisitazione in senso creativo.

Razionalmente non si può escludere che la strategia dei piccoli passi perseguita finora, contando sul trascorrere del tempo come fattore di mitigazione, non porterà da nessuna parte. Nella fascia settentrionale del territorio kosovaro, dove la popolazione è in larga maggioranza di etnia serba, la convivenza tra serbi e albanesi è tuttora contraddistinta da da forti tensioni.



La guerra delle targhe in Kosovo

Si può allora immaginare una provocazione intellettuale nella ricerca di una soluzione duratura, che potrebbe essere alla fine accettata da Belgrado da Pristina nonché dalle popolazioni direttamente interessate: ipotizzare la cessione alla Serbia del territorio ad essa contiguo abitato prevalentemente dalla propria etnia, in cambio del riconoscimento della piena indipendenza del Kosovo residuo.

L'operazione dovrebbe essere completata da due misure fondamentali. In primo luogo, l'adozione di uno statuto sulle Minoranze con adeguate garanzie europee; in secondo luogo, la creazione di un fondo rotativo che gestisca la compravendita a valori di mercato di immobili ed altre attività economiche da "abbandonare" in vista dei prevedibili trasferimenti di popolazione: da parte degli albanesi a Nord e, rispettivamente, dei serbi a Sud del nuovo confine, nonché il finanziamento eventuali acquisizioni da parte di nuovi insediati subentranti. La Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (Bers) di Londra potrebbe svolgere un ruolo di capofila in questo quadro.

Si può anche immaginare che un negoziato costruttivo e dettagliato tra le Parti, promosso e sostenuto dalla Ue, potrebbe anche cogliere l'obiettivo collaterale di forzare un avvicinamento dei due contendenti alle regole di comportamento che prevalgono in Europa, a tutto vantaggio di una vera prospettiva di Allargamento che coinvolga entrambi. —

** già Segretario Generale Vicario Iniziativa Centro Europea INCE*

TRIESTE

La rapina a Rupinpiccolo

LA VITTIMA

L'imprenditore



Fabio Galgaro, triestino, 66 anni, è un imprenditore che in passato operava nel settore dell'arredamento di interni delle barche di lusso. Galgaro ha anche una passione politica ed è stato più volte candidato con le liste di centrodestra: Start-up e Fratelli d'Italia, di cui è rappresentante in Seconda circoscrizione.

IL MODUS OPERANDI

L'agguato nel buio



La vittima è stata sicuramente presa di mira. Non è una rapina "casuale": gli investigatori sono certi che Galgaro sia stato pedinato. Il malvivente (che probabilmente ha agito con un complice) prima di colpire ha osservato le abitudini del sessantaseienne triestino. Poi si è nascosto nel cortile in cui si trova l'abitazione dell'imprenditore triestino.

LA PISTA

Gli orologi di lusso



L'osservazione, il pedinamento, l'agguato nel buio, le minacce con un'arma e il furto del Rolex rappresentano il modus operandi dei rapinatori che in questo ultimo anno hanno messo a segno vari colpi analoghi. Per questo motivo gli investigatori ritengono di trovarsi nuovamente dinnanzi alla "banda del Rolex" che stavolta ha agito con una pistola vera.





LE IMMAGINI

Le prime indagini sotto la pioggia

Il nastro biancorosso a delimitare la scena del crimine e le prime indagini compiute sotto la pioggia battente lunedì sera a Rupinpiccolo da parte degli investigatori della Polizia di Stato, qui con il supporto dei Vigili del fuoco. Fotoservizio di Massimo Silvano



«Così il bandito è fuggito dopo aver sparato» Massima allerta in Carso

Una vicina di casa ha visto un uomo allontanarsi: «Abbiamo sentito un colpo, pensavamo a un botto di Capodanno». Intensificati controlli e posti di blocco

Gianpaolo Sarti

C'è un testimone. Un testimone che ha visto il rapinatore fuggire dopo aver sparato all'imprenditore triestino Fabio Galgaro davanti alla sua villetta al civico 23 di Rupinpiccolo. «Sì – racconta il vicino di casa della vittima, un cinquantenne che chiede l'anonimato – all'improvviso io e mia moglie abbiamo sentito un colpo in giardino. In un primo momento pensavamo a un botto di Capodanno. Mia moglie è uscita a vedere... c'era Fabio che urlava "aiuto" e un uomo che scappava nell'oscurità. Correva via in direzione della strada...».

L'uomo aveva un cappuccio che gli copriva la testa. Ha sparato contro Galgaro, prendendolo alla gola. La pallottola è uscita dalla schiena, a livello dorsale, senza intaccare organi vitali. Un miracolo. L'imprenditore triestino, 66 anni, con un passato da arredatore di interni delle barche di lusso, più volte candidato nelle liste di centrodestra, ora è ricoverato in Medicina d'urgenza. Le condizioni sono in lieve miglioramento.

Dopo aver sparato il rapinatore ha strappato il Rolex che Galgaro teneva al polso. E questa dell'orologio di valore è la pista che la Mobile, coordinata dal pm Lucia Baldovin, sta ora battendo. La "banda dei Rolex", già protagonista di altri colpi a Trieste nell'ultimo anno, è ritornata in azione. Con armi vere. Il prefetto Pietro Signoriello ha rafforzato le misure di sicurezza e ha convocato per oggi un tavolo con Questura, Carabinieri, Guardia di finanza e Polizia locale. Sono aumentate le pattuglie. Controlli. Posti di blocco.

IL GIALLO DEL BOSSOLO

La Mobile ieri è tornata ancora sulla scena del crimine alla ricerca di tracce, segni. Qualsiasi cosa che possa risultare utile alle indagini. A cominciare dal bossolo della pallottola esplosa. Che però non è stato rinvenuto. La pioggia di questi ultimi due giorni, e quindi il fango, di certo non aiuta.

LA COLLUTTAZIONE

Mano a mano che passano le ore emergono altri particolari sull'aggressione. Particolari che lo stesso Galgaro, sebbene ferito, è riuscito a spiegare per sommi capi mentre veniva soccorso. Innanzitutto sulla dinamica dell'episodio. Ecco la scena: il sessantaseienne parcheggia nel giardino accanto a casa la sua vettura, una Bmw X3. Percorre qualche metro e, proprio quando è vicino al cancello della propria abitazione, viene assalito dal malvivente rimasto nascosto al buio fino a quel momento. Forse nella legnaia del cortile. «Dammi i soldi. Dammi i soldi. Dammi i soldi», gli ripete quell'uomo incappucciato e armato di pistola. «Fabio – riferisce il vicino – ci ha raccontato di aver risposto di non avere soldi ... e che si è difeso buttando il cellulare contro l'aggressore». Poi è partito lo sparo. Dall'alto verso il basso, con la pallottola che è passata dal collo a metà schiena: il sessantaseienne era dunque a terra in quel momento. O comunque chinato. L'uomo potrebbe avere un accento dell'Est.

> Ieri la Mobile è tornata sul posto alla ricerca di ogni traccia utile: non è stato ancora rinvenuto il bossolo della pallottola

> Il prefetto Signoriello ha rafforzato le misure di sicurezza e convocato per oggi un tavolo con tutte le forze dell'ordine

> Il questore Ostuni: «È chiaro che la pista è quella dei Rolex» Il procuratore De Nicolo: «Vicenda sconcertante»

I SOCCORSI

Il botto attira l'attenzione dei vicini. Sono loro a soccorrere in giardino Galgaro. «Era chinato a terra... diceva "mi hanno sparato"...». I vicini lo portano a casa loro e chiamano il 112. Poi l'arrivo della Polizia e dell'ambulanza. E la corsa in ospedale.

LE INDAGINI

Il malvivente con ogni probabilità era accompagnato da un complice che lo attendeva in auto. Possibile che fosse posizionato proprio nella strada attigua, quella principale che taglia in due il borgo carsico. Perché è lì che è fuggito, stando alla testimonianza della vicina che l'ha visto dileguarsi. La Mobile acquisirà tutte le immagini delle telecamere posizionate nella zona.

I CONTROLLI

La Prefettura ha ordinato un'intensificazione delle pattuglie nel territorio provinciale. Il livello di allarme è alto. La banda potrebbe colpire ancora. «Considerando che ci sono stati altri gravi episodi che hanno avuto come vittime persone proprietarie di Rolex – afferma il questore Pietro Ostuni – è chiaro che è quella è la pista. Ma stavolta non è stata usata una pistola a salve». Il procuratore Antonio De Nicolo è stato messo subito al corrente dell'accaduto: «Vicenda sconcertante – osserva – soprattutto per l'uso di un'arma da sparo vera. L'attenzione è massima».—

NOTIZIE IN BREVE

Arrestato dalla Polizia

La Polizia ha intercettato e arrestato sloveno 30enne destinatario di un ordine di carcerazione per lesioni e resistenza a pubblico ufficiale ad Azzano Decimo.



Ater in V circoscrizione

«Più servizi e aree verdi» è l'istanza emersa nel corso del confronto tra rappresentanti della V circoscrizione e Ater. Ne dà notizia Giorgio Cecco (Lista Dipiazza).



Cimitero di Sant'Anna

Si terrà oggi la conferenza stampa di presentazione dell'avvio dei lavori di esecuzione della scala di collegamento tra i campi 15 e 38 del cimitero di Sant'Anna.

La rapina a Rupinpiccolo

La preoccupazione degli abitanti per il crescendo di episodi di cronaca a iniziare dall'assalto con l'esplosivo al bancomat di Sgonico nel '21

C'è paura sull'altipiano: «Una volta lasciavamo le chiavi sotto lo zerbino Ora qui gira gente strana»

LE REAZIONI

UGO SALVINI

Paura, rabbia, impotenza. È scosso l'animo dei residenti di Sgonico e dell'intero Carso triestino all'indomani del gravissimo fatto di sangue accaduto a Rupinpiccolo, frazione dello stesso Comune di Sgonico, dove l'altra sera un rapinatore ha sparato a Fabio Galgaro per potergli strappare un orologio di valore dal polso. Un episodio che fa seguito, in un drammatico crescendo, ad altri inquietanti fatti di cronaca che hanno interessato in tempi recenti la zona, a cominciare dall'assalto con l'esplosivo al bancomat del Municipio di Sgonico nella primavera del 2021. Ma stavolta sono comparse le armi, usate per di più contro un residente, e la popolazione non si sente più al sicuro.

«Una persona esce tranquillamente di casa magari per andare nel proprio orto – spiega Gino, che abita a poche decine di metri dall'abitazione di Galgaro, mentre porta lui stesso sotto braccio una cassetta di ortaggi – e improvvisamente si trova davanti un malvivente. Quanto capitato a Fabio è terribile. Se non ci fosse stata la sua dirimpettaia a intervenire e a chiamare subito aiuto, forse oggi saremmo qui a commentare un omicidio. La situazione sul Carso è radicalmente cambiata rispetto a pochi anni fa, quando si potevano tranquillamente lasciare le chiavi sotto lo zerbino di casa, avvisando i vicini. Oggi è necessario inserire l'allarme anche se si va a far la spesa». «Sono molto spaventata – confessa Dionella, che abita dall'altra parte della strada rispetto all'abitazione di Galgaro – al punto che non ho dormito. È da tempo che vediamo gente strana camminare a piedi nella nostra piccola frazione. Un giorno ho anche chiesto a questi sconosciuti cosa facessero, ma non mi hanno risposto e di più non ho potuto fare. Vediamo quasi ogni giorno passare per di qua pure i migranti, ma sono tranquilli. Non è di loro che abbiamo paura».

La rapina ha suscitato sconcerto anche nei rappresentanti istituzionali. «Al collega va tutta la nostra solidarietà – dice Nives Cossutta, presidente della Seconda circoscrizione, di cui Galgaro è consigliere – e sono certa che saranno messi in atto tutti gli sforzi per individuare i responsabili e per prevenire ulteriori episodi così gravi, che colpiscono, oltre ai diretti interessati, anche l'intera comunità». «Siamo sconvolti – sottolinea Tanja Kosmina, sindaco di Monrupino, Comune che confina con quello di Sgonico – perché situazioni di questo tipo sul Carso non si erano mai verificate. Cercheremo di fare rete con i colleghi sindaci dell'altipiano e con le forze dell'ordine, per garantire maggiore sicurezza ai nostri concittadini, utilizzando al meglio le telecamere e la tecnologia a nostra disposizione. Invito tutti a segnalare qualsiasi elemento possa destare preoccupazione». «È necessario implementare i sistemi di videosorveglianza e favorire, anche attraverso protocolli d'intesa, la formazione di gruppi di controllo di vicinato per rafforzare l'efficacia dei servizi sul territorio», sostiene il consigliere regionale della Lega Giuseppe Ghersinich: «Complice l'apertura dei confini di Stato con la ex Jugoslavia e l'immigrazione senza regole, il territorio di Trieste non è più un'isola felice. L'assenza dei controlli ai valichi ha aperto molteplici possibilità di fuga ai criminali».—







IL LUOGO DEL CRIMINE E I RESIDENTI
IL PUNTO DELL'ASSALTO (M. SILVANO) E GINO E DIONELLA CHE ABITANO IN ZONA

La prima cittadina di Monrupino Kosmina: «Invito tutti a segnalare qualsiasi situazione sospetta»



Le parole della sindaca di Sgonico, Hrovatin

«Un fatto sconvolgente Rinforzeremo nell'area la rete delle telecamere»

LA SINDACA

«Sono sconvolta». È questa la prima e istintiva reazione, il giorno dopo la rapina di Rupinpiccolo, di Monica Hrovatin, sindaco di Sgonico. «L'episodio è avvenuto prima dell'ora di cena, cioè in un orario nel quale sono molte le persone che fanno ritorno a casa – evidenzia – che popolano le strade, che si possono incontrare in un territorio come il nostro. Questo – sottolinea – conferma che l'autore o gli autori della rapina non hanno scrupoli, sono sicuri di ciò che fanno. Appena sono stata avvisata di quanto accaduto – racconta – mi sono messa a disposizione delle forze dell'ordine e di quanti stanno indagando sull'accaduto. La cosa che mi interessava sapere innanzitutto – spiega la sindaca di Sgonico – era lo stato di salute di Fabio Galgaro. Appena ho appreso che era fuori pericolo, mi sono dedicata a tutte le incombenze del caso, che sono molte. Appena sarà possibile – annuncia – andrò a far visita al nostro concittadino per esprimergli la solidarietà della nostra comunità».

A Sgonico una rapina a mano armata non era mai avvenuta, si erano però verificati furti di vario genere. «Nelle villette isolate – riprende Hrovatin – ogni tanto abbiamo dovuto registrare furti o tentativi di furti. Un paio di anni fa c'era poi stato l'assalto al bancomat situato proprio nei paraggi del Municipio – prosegue – ma non c'erano mai stati episodi di questa gravità, con sparatorie ai danni dei residenti. Di certo – promette – intensificheremo i controlli e, soprattutto, potenzieremo la rete di videocamere distribuite sul territorio, perché questa è un'arma con la quale possiamo difenderci. Conto poi sulla solidarietà delle persone – conclude – che sul Carso è molto forte, perciò invito tutti a segnalare qualsiasi situazione di possibile rischio possa verificarsi».—

U.SA.



MONICA HROVATIN
AL SECONDO MANDATO AL VERTICE DEL COMUNE DI SGONICO

IL PRESIDENTE DELL'AULA

«Vicini al ferito»



Esprime «sconcerto» il presidente del Consiglio comunale di Trieste, Francesco Panteca, in relazione alla rapina. «Il nostro territorio – scrive – per molti anni è rimasto estraneo a episodi di violenza di cui, in questo caso, è stato vittima un consigliere circoscrizionale dell'altipiano. Esprimiamo preoccupazione e vicinanza al consigliere».

LA SEGRETARIA DEL PD

«Inaccettabile»



«Nessuno dovrebbe subire aggressioni né rischiare la vita per una rapina». Questo il commento della segretaria provinciale del Pd, Caterina Conti. «Dovrebbero essere riconsiderate le misure previste nell'accordo del 2018 abbandonato dalla giunta Fedriga – aggiunge infine Conti – che prevedeva azioni partecipate e di vicinato».

IL SINDACALISTA DEL SIULP

«Servono agenti»

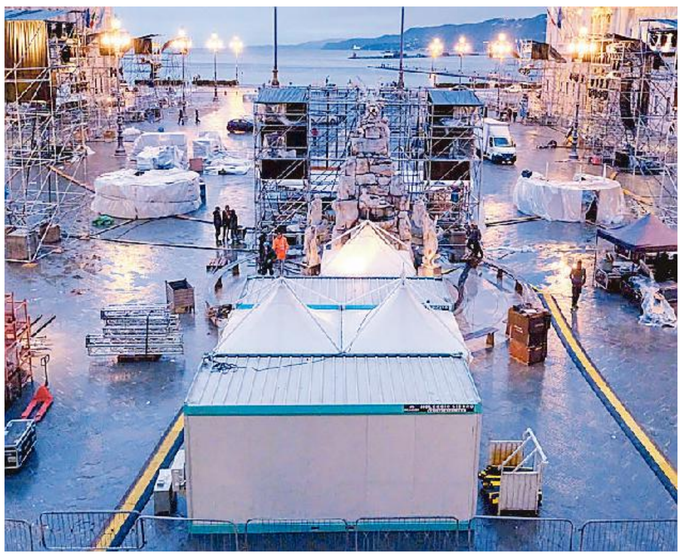


«L'unica azione possibile per combattere la dilagante piaga della violenza consiste nell'iniettare nuova linfa all'interno delle forze di Polizia, assumendo giovani con procedure selettive rigorose, tagliando competenze». Questa l'opinione espressa da Fabrizio Maniago, segretario regionale del sindacato Siulp.

L'EVENTO SPORTIVO INVERNALE

In piazza Unità sfilata di giovani atleti europei per l'apertura di Eyof

Sabato la cerimonia con partenza dalla Marittima
Previste gare in tutta la regione e nei Paesi confinanti



L'allestimento di piazza Unità per la cerimonia di Eyof 2023. Silvano

Giovani atleti d'ogni nazione a Trieste per gli sporti invernali: sabato sarà piazza Unità d'Italia, infatti, a ospitare la cerimonia di apertura di "Eyof Fvg 2023" – European Youth Olympic Festival – evento sportivo giovanile di sport invernali (sci alpino, biathlon, cross country, curling, pattinaggio artistico, freestyle skiing, ski cross, hockey su ghiaccio, short track, salto con gli sci, sci alpinismo, snowboard alpino e cross, snowboard di freestyle e combinata nordica).

Entusiasta all'idea il presidente della Regione Massimiliano Fedriga: «Si alzerà fra pochi giorni il sipario sul festival olimpico invernale della gioventù europea del Fvg Eyof 2023, evento internazionale dedicato ai giovani, ai valori dello sport e agli ideali olimpici; un grande evento sul territorio, importante vetrina per la nostra regione. A pochi giorni dalla cerimonia ufficiale, siamo pronti ad accogliere le 47 delegazioni sportive accreditate europee, presente anche quella ucraina, che parteciperanno alla kermesse».

Il presidente Fedriga: «Vetrina importante per il Fvg. Accogliamo 47 delegazioni»

Saranno presenti anche i rappresentanti dell'Ucraina Le competizioni dal 21

I giovani atleti, da 14 a 18 anni, gareggeranno in 14 discipline dal 21 al 28 prossimi in 11 sedi di gara fra poli sciistici regionali (Claut, Sappada, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Piancavallo, Pontebba, Tarvisio e lo Zoncolan) e delle confinanti Slovenia e Austria (Planica e Spittal) con Udine che ospiterà all'Ente fiera il torneo di hockey. «Un festival sportivo – ha detto Fedriga – che regalerà grandi emozioni e porterà ricadute positive al territorio anche per visibilità: nelle giornate di Eyof si racconterà non solo un evento sportivo ma l'intera regione».

Sabato prossimo dalla Stazione marittima di Trieste, dove saranno raggruppate le delegazioni, partirà il corteo aperto dalla Grecia a cui seguiranno le delegazioni in ordine alfabetico come previsto dal protocollo olimpico per raggiungere piazza Unità. Sfilerà una rappresentanza di atleti e delegati di 47 nazioni. La cerimonia, che inizierà alle 18 e durerà 100 minuti, prevede gli interventi del governatore del Fvg Massimiliano Fedriga e del presidente del Comitato olimpico europeo Spyros Capralos. Ci saranno anche tutti i membri della famiglia olimpica composta da presidenti e segretari dei comitati olimpici fra cui Giovanni Malagò, presidente del Comitato olimpico nazionale italiano.

Dalle 17 alle 20.30 di sabato, infatti, sarà istituito il divieto di transito per tutti i veicoli sulle Rive in ambo i sensi di marcia, nel tratto compreso fra l'intersezione con via Mercato vecchio e quella con piazza Tommaseo. —

G. TOM.

Il 30 si chiudono le iscrizioni per l'anno scolastico 23-24. Ecco come gli istituti si contendono i potenziali nuovi arrivi fra "open day" ed ex studenti e attuali allievi nel ruolo di testimonial

Laboratori, viaggi, nuovi corsi: superiori a caccia di matricole

IL RUSH FINALE

MICOL BRUSAFERRO

Presentazioni all'interno degli istituti, video promozionali, "open day" con visite guidate, testimonianze di ex studenti e attuali iscritti utili a convincere le potenziali matricole. E poi l'esaltazione di laboratori, corsi innovativi, spazi studio extra-lezione, aule sempre più moderne, strumenti tecnologici e viaggi all'estero. È in pieno svolgimento la "battaglia" delle superiori della città, a colpi di offerte didattiche e proposte di un certo "appeal", per accaparrarsi gli studenti che stanno finendo la terza media e che a settembre inizieranno appunto la scuola secondaria di secondo grado. Le iscrizioni sono iniziate il 9 gennaio e si concluderanno il 30 di questo stesso mese. Sono giornate decisive, quindi, per chi deve scegliere l'indirizzo formativo dopo le medie. Iniziative e incontri promossi dai singoli istituti sono partiti già a dicembre, per concludersi proprio in questi giorni, mentre i vari siti internet di riferimento sono stati arricchiti con filmati e approfondimenti.

Eccone alcuni esempi. Tra i punti di forza evidenziati da Tiziana Napolitano, dirigente scolastica del Fabiani-Deledda, c'è il corso quadriennale in "biotecnologie sanitarie", che consente di diplomarsi con un anno di anticipo: «È uno dei nostri elementi di innovazione. E mercoledì 18 *(oggi per chi legge, ndr)* saranno gli stessi studenti che hanno frequentato il percorso quest'anno a raccontarlo ai giovani interessati. Su questa formula abbiamo creduto molto, facendo parlare i ragazzi che già hanno vissuto la scuola affinché possano descrivere la loro esperienza ai ragazzini delle medie. In più abbiamo anche aperto le porte dei laboratori in diverse giornate. Agli "open day" abbiamo avuto finora una partecipazione enorme, sono arrivati in tantissimi. Poi vedremo quanti di questi ci sceglieranno».



Un gruppo di studenti mentre entra in una scuola della città

Cesira Militello, preside del Petrarca, sottolinea invece come il liceo abbia «da sempre come elemento di forza l'accompagnamento degli studenti, con attività di supporto in tutte le forme, come ad esempio uno sportello dedicato. In questo periodo abbiamo ricordato inoltre le esperienze all'estero programmate, come viaggi di istruzione e scambi, e anche la novità introdotta quest'anno con il progetto "Kosmos", un'ora di storia dell'arte in più, attraente perché consentirà tante uscite sul territorio, pure con trasferte lontane. Il percorso è presentato sul nostro sito anche con un video ad hoc».

Maria Cristina Rocco, alla guida del liceo Oberdan, evidenzia «il ruolo del sostegno allo studio soprattutto per il biennio. E poi i risultati ottenuti dai nostri ex studenti sono il miglior biglietto da visita, perché dimostrano la qualità dell'offerta formativa». Al Sandrinelli-Da Vinci Carli l'obiettivo è stato quello di «far passare il messaggio che la scuola fornisce competenze sia per continuare gli studi all'Università, sia per entrare subito nel mondo del lavoro: in tal senso è dimostrato che molti dei nostri ragazzi, soprattutto quelli dell'indirizzo turistico, trovano subito un impiego appena diplomati. Abbiamo poi rimarcato, negli "open day", l'importanza dei nostri laboratori e anche noi abbiamo fatto parlare i nostri alunni, che hanno descritto spazi e attività ai futuri studenti. Il loro entusiasmo, descrivendo la scuola, è contagioso».—

LA PROCEDURA

Per nidi e materne domande online entro il 3 febbraio

Tempo di iscrizioni anche per i bambini più piccoli, che il prossimo anno si preparano per la prima volta a varcare la soglia di una classe. Sono iniziati lunedì gli "open day" ai fini delle adesioni ai nidi, comunali e privati convenzionati, e alle scuole dell'infanzia per l'anno scolastico 23/24. Porte aperte secondo date e modalità decise da ogni singola struttura fino a venerdì mentre le iscrizioni proseguiranno fino al 3 febbraio, esclusivamente online, con il codice Spid o con la Cie, la carta d'identità elettronica, o, ancora, con la Cns, la carta nazionale dei servizi, accedendo al "Portale Iscrizioni" (www.triesteducazione.it). Alle materne si possono iscrivere i bambini nati negli anni 2018, 2019 e 2020, e quelli dal primo gennaio '21 al 30 aprile '21, i cosiddetti "anticipatari", accoglibili una volta esaurite le graduatorie degli altri. Per i nidi possono essere presentate domande per i "piccoli", nati dal primo agosto '22 al 31 maggio '23, e i "medio grandi", nati dal primo gennaio '21 al 31 luglio '22. (mi.br.)

L'ALT DELLA COMMISSIONE DI GARANZIA

Musei civici, niente sciopero il 21 ma manifestazione confermata

Laura Tonero

L'astensione dal lavoro dei 61 addetti impegnati nell'appalto dei civici musei, e prevista per il 21 gennaio prossimo, andrà ricalendarizzata. Quella data è compresa in un più ampio pacchetto di sette giornate di sciopero indette dalla Fesica Confsal per quei lavoratori. Per la stessa giornata, invece, la sigla sindacale conferma comunque la manifestazione prevista dalle 10 alle 12.30 in piazza Unità. Ieri, infatti, la Commissione di Garanzia dell'attuazione della Legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali si è pronunciata rispetto allo sciopero anticipato nel corso di una conferenza stampa dalla Fesica Confsal, rilevando alcune violazioni della normativa di riferimento.

Nel dettaglio, ad essere coinvolti nello sciopero sarebbero i 61 dipendenti della Euro&Promos, la spa che nel 2021 si è aggiudicata l'appalto quadriennale per gestire i servizi di sorveglianza, biglietteria, bookshop, assistenza al pubblico dei civici musei. La protesta dei lavoratori e del sindacato denuncia le condizioni economiche, che prevedono un salario di 5,75 euro lordi l'ora. Nello specifico, la Commissione di Garanzia ha rilevato il «mancato rispetto dell'intervallo tra effettuazione e proclamazione di una successiva azione di sciopero» e il «mancato rispetto del termine di preavviso», invitando le organizzazioni sindacali a revocare immediatamente l'azione di sciopero che era stata prevista per il 21 gennaio, riproclamando anche le altre date in conformità a legge e disciplina di settore.



Visitatori al museo Revoltella di via Diaz. Foto di Andrea Lasorte

La segreteria provinciale della Fesica Confsal, apprese le disposizioni della Commissione, precisa in una nota che «le tempistiche degli scioperi erano state stabilite in precedenza confidando nella convocazione della Prefettura per le procedure di conciliazione entro i 5 giorni previsti. Cosa che, invece, è avvenuta solo dopo 12 giorni, e ormai a 9 giorni dalla data dello sciopero previsto». Preso atto di quanto rilevato dalla Commissione di Garanzia e «per evitare polemiche, nel rispetto delle istituzioni – aggiunge la Fesica Confsal –, il sindacato accetta la decisione e riformulerà la data dello sciopero». Confermata comunque la manifestazione indetta per sabato «a sostegno dei lavoratori museali sfruttati, alla quale chiediamo la partecipazione dei cittadini e la solidarietà delle forze politiche e sociali».—

IL RECUPERO NEL CORSO DEL 2022

Trieste torna a superare di poco la soglia dei 200 mila residenti

A trainare l'andamento demografico l'arrivo di 4.233 connazionali, provenienti soprattutto dal resto della regione, da Veneto, Campania, Sicilia e Puglia

Massimo Greco

Trieste valica nuovamente il confine dei 200.000 residenti, ritenuta una soglia demografica sotto la quale non si ritiene chic abbassarsi.

Nel 2021, per la prima volta dai primi del Novecento, la popolazione non aveva raggiunto questa quota “critica” e si era fermata a 199.991.

Crescono gli stranieri all’11,95%: ai primi posti serbi, romeni, kosovari, pakistani

Nel 2022 ecco la “ripresina”, che oltrepassa i 200.000 sommandovi altre 603 unità: crescono ancora gli stranieri che toccano l’11,95% salendo dello 0,2% rispetto al 2021, in cifra assoluta si tratta di 23.966 persone.

Ma Luigi Leonardi, che da alcuni mesi ha assunto la direzione della demografia municipale, passa al setaccio un torrente di dati, dai quali si desume che la “controffensiva” è stata condotta soprattutto da immigrati italiani: su 6.754 nuovi arrivi, i connazionali sono 4.233, mentre gli stranieri sono 2.521. Le cifre sono fresche, ancora oggetto di analisi da parte degli uffici: si può comunque anticipare che le aree più generose nei confronti del ripopolamento triestino sono la stessa regione Friuli Venezia Giulia (1.722), il Veneto (464), la Campania (342), la Sicilia (296), la Puglia (190).

All’interno del Friuli Venezia Giulia, la provincia di Udine ha tributato 712 neofiti, Gorizia 456, Pordenone 382. Da segnalare anche un certo movimento intraprovinciale con 624 neo-triestini provenienti da Muggia (una buona metà), Duino Aurisina e San Dorligo (per l’altra metà). Curioso inoltre verificare gli apporti delle grandi città: Roma fornisce 110 nuovi residenti, Milano 101, Napoli 72, Venezia 66.



A destra l'assessore ai Servizi demografici Michele Lobianco

Parlare di controtendenza è francamente prematuro, anche se le cifre ’22 rappresentano - dopo una quasi ininterrotta striscia di segni “meno” che dura dal 1966, quando la combinata di natalità e profughi istriano-dalmati aveva prodotto 281.000 residenti - una prudentissima ragione per sperare in una modifica della curva. D’altronde il saldo naturale, ovvero la differenza nati/morti, resta pesante con –1.835.

L’impianto demografico cittadino, nelle sue fasce più giovani e attive, parla comunque lingue estere: il 16,29% della classe 0-4 anni; il 16,31% della 5-9; il 22,09% della 25-29; il 23,81% della 30-34; il 24,32% della 35-39. Assai meno rilevante la percentuale straniera nelle zone anagrafiche più anziane. Dal punto di vista delle nazionalità, le presenze più significative riguardano Serbia (16,14%), Romania (13,39%), Kosovo (7,16%), Pakistan (4,66%) pressapoco come i croati, Cina (4,34%). Interessante rilevare che vi sono al loro interno importanti differenze di genere, a sottolineare diverse attività lavorative: per esempio i pakistani sono in massima parte maschi, tra i romeni prevalgono le femmine.

La stampante di Leonardi emette la sequenza storica (le cifre sono arrotondate): i 7.250 presenti nel 1735, i 38.000 del 1810, i 105.000 del 1857, i 180.000 del 1900, i 230.000 del 1910, il lungo attestarsi attorno alle 250.000 unità negli anni Venti–Trenta, il massimo di 285.000 toccato nel 1955 alimentato dagli esuli dell’Adriatico orientale…

Michele Lobianco, assessore comunale di riferimento, è apertamente ottimista: vede nei “ritrovati” 200.000 «vitalità e attrattività della nostra città, ormai da tempo non più città di confine ma capitale centro-europea». L’effetto di porto, turismo, scienza, qualità della vita - commenta Lobianco - alla fine non può non farsi sentire. —

LA SPECIALIZZAZIONE

Al via il master in Chirurgia della mammella



L'inaugurazione. Andrea Lasorte

È stata inaugurata ieri la seconda edizione del Master di secondo livello in Chirurgia oncoplastica della mammella, diretto dalla professoressa Marina Bortul, responsabile Chirurgia senologica e Breast unit, dal professor Giovanni Papa, direttore Chirurgia plastica e ricostruttiva, e dalla dottoressa Nadia Renzi, titolare dell’Alta specializzazione in Ricostruzione mammaria. Il corso, che sarà svolto in collaborazione con lo Ieo di Milano e con il Cro di Aviano, ha lo scopo - è stato ricordato nell’occasione - di formare medici chirurghi in grado di fornire a ogni paziente, nell’ambito della chirurgia mammaria, soluzioni che garantiscano il massimo della radicalità oncologica con il miglior risultato estetico e funzionale possibile. Il master si prefissa inoltre di sviluppare le conoscenze degli specialisti coinvolti. (u.sa.)

Mantenersi in *Salute*

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
A CURA DELLA A. MANZONI & C.

ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA

DOTTOR. GIULIO MELLINI

SPECIALISTA IN ORTOPEDIA
E TRAUMATOLOGIA
RICEVE SU APPUNTAMENTO
Tutti i MARTEDì dalle ore 14

e/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Tel. 040 370530

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i medici chirurghi
sale operatorie per tutti gli interventi
chirurgici con dimissione in giornata

via Delle Zudecche n, 1 – Trieste
Tel. **040 3478783** • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudecchelibero.it
Attiva dal lunedl al venerdl dalle 9 alle 19

POLIAMBULATORIO

POLIGARDELLI

FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI
AMBULATORIO
INIEZIONI

Via Cicerone 6/A • Trieste • Tel. **040 371155**
Orario: Lunedì • Venerdì 8.00 • 19.00
www.pollgardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI

ODONTOIATRA

Terapia prostesica
Terapia conservativa
Pedodonzia – Ortodonzia
Sbiancamento – Impiantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 – Trieste – Tel. **040 637191**
Urgenze: 3**28 97 59090**

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH

AMBULATORIO DENTISTICO

Protesi dentarie, cure conservative,
impiantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili
ed accompagnamento.

Visite a domicilio.

Via Italo Svevo 38/1 – **Tel. 040 381635**
Urgenze 334 6268286 24h su 24h

CASA DI RIPOSO

LA TUA CASA

CON CONTRIBUTO REGIONALE
ATTREZZATA PER ANZIANI
NON AUTOSUFFICIENTI
AMBIENTI CLIMATIZZATI

VIA GENOVA, 1 – **Tel. 040 636239**
VIA GIULIA, 1 – **Tel. 040 370223**
VIA GIULIA, 5 – **Tel. 040635744**

CENTRO ACUSTICO

AUDIOPRO BY ROMANO

Convenzionato con Ass.

ESAME AUDIOMETRICO
GRATUITO
PROVA DI APPARECCHI ACUSTICI
DIGITALI DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775

ENDOCRINOLOGIA DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO

Via San Francesco d'Assisi 4/1 – TRIESTE
Tel. **040.367260 / 335 5260320**
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte 4 – 6
Trieste – Tel. **040 3171111**
Zudecche Pollambulatorlo – Trieste
Via delle Zudecche. 1 – Tel. **040 3478783**
www.francescodapas.com

FISIOTERAPIA

**MAGRI
ISTITUTO FISIOTERAPICO**

Struttura sanitaria privata accreditata
a pieno titolo nella branca
specialistica di Medicina fisica
e riabilitazione dal SSR
e CONVENZIONATA con ASUGI

Via Silvio Pellico, 8 – Trieste
Info: **040 370 530**
www.istitutofisioterapicomagri.it



OTTICA INN

**CONTROLLO GRATUITO
DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO**

**VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 - VIALE XX SETTEMBRE 2
CAMPO SAN GIACOMO 2 - WWW.OTTICAINN.IT**

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA IN OSTETRICA
E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 – Trieste
Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
info@studioauber.com
www.studloauber.net

GORETTI
GOMME & MECCANICA
...dal 1964

Da oggi anche... **AUTONOLEGGIO**
a breve termine

Incluso nell'offerta :
- ✓ 100 km giornalieri (0,20 cent/euro km eccedenti)
- ✓ RCA Franchigia € 250,00
- ✓ KASKO franchigia € 500,00



Richiedi informazioni o prenota subito



Cell. 320 6925641
info@gorettigomme.it
gorettigomme
Goretti Gomme

Listino prezzi **AUTONOLEGGIO**

Alcune offerte :

Modello vettura	1 gg	2 gg	7 gg	15 gg	30 gg
Fiat Panda Hybrid	40,00 €	70,00 €	190,00 €	350,00 €	600,00 €
Citroen C3	45,00 €	80,00 €	210,00 €	380,00 €	650,00 €
Fiat 500X	50,00 €	90,00 €	250,00 €	450,00 €	750,00 €
Ford Ecosport Sline	50,00 €	90,00 €	250,00 €	450,00 €	750,00 €
Alfa Romeo Tonale Hybrid	100,00 €	180,00 €	600,00 €	900,00 €	1.300,00 €
Alfa Romeo Stelvio Veloce	140,00 €	250,00 €	800,00 €	1.100,00 €	1.700,00 €
Maserati Grecale GT 4WD *	170,00 €	300,00 €	1.000,00 €	1.500,00 €	2.700,00 €

* vettura con condizioni a parte
prezzi iva compresa
I prezzi possono subire variazioni in funzione di alterazioni di mercato .

Consegna e ritiro a domicilio su richiesta

ALTRI SERVIZI

Service gomme: V.le D'Annunzio 27/e (Tel 0403481535)
Service meccanica: Via Ghirlandaio 7 (Tel 040768966)
Service revisione: V.le D'Annunzio 42/b (Tel 0400642559)

PIRELLI
MAGNETI MARELLI
checkstar

Il caso



Una bella collezione di colombi viaggiatori in un'immagine fornita dal presidente del club triestino Marko Milenkovic

Le disposizioni contro il virus portato dagli uccelli migratori interessano anche la comunità che si prende cura del ''viaggiatore''

La lettera dell'Asugi: «Piccioni tenuti al riparo per il rischio aviaria»

LA STORIA

GIOVANNI TOMASIN

Mettete i colombi al riparo. Con gli uccelli migratori è arrivata infatti la periodica ondata di influenza aviaria e, in seguito al ritrovamento di alcuni esemplari selvatici contaminati in Fvg e in allevamenti nel Nord Italia, il ministero della Salute dispone che tutti i proprietari debbano mettere i loro volatili al coperto, in modo da evitare il diffondersi della malattia. Una misura di cui il Dipartimento di prevenzione Asugi, Sanità pubblica veterinaria, ha dato applicazione sulle province di Trieste e Gorizia, e che in città interessa anche una piccola, originalissima comunità: quella dei colombofili.

L'influenza aviaria è un problema che periodicamente interessa gli allevatori di galline, tacchini, fagiani e quant'altro sul territorio regionale. Arriva più o meno ogni anno a cavallo delle migrazioni: di solito nella nostra regione il fenomeno interessa soltanto i volatili selvatici e, contrariamente ad altre regioni del Nord Italia, non ha mai colpito un allevamento. Basta però riscontrare qualche caso, in questo caso nella laguna di Grado, perché scatti la profilassi: i due consigli fondamentali sono, per gli allevatori, tenere gli animali al coperto così che non entrino in contatto con le feci degli uccelli selvatici (vettore del virus), e per tutti gli altri allertare la forestale nel caso in cui si trovi un animale morto, senza toccarlo.

Nel capoluogo regionale, dicevamo, questa storia non riguarda soltanto chi alleva galline per le uova, ma anche un genere particolarissimo di amante degli animali, il colombofilo, che dovrà mettere al riparo la sua preziosissima collezione.

Anche Trieste, infatti, ospita il suo gruppo di cultori del piccione viaggiatore: "Trieste Pigeon Racing" è il nome del gruppo Fb dell'associazione, nata un paio di anni fa e regolarmente affiliata alla Federazione nazionale di Reggio Emilia.

Il presidente Marko Milenkovic racconta: «Prima eravamo iscritti al gruppo di San Giorgio di Nogaro, ma era lontano, quindi abbiamo fondato il gruppo triestino». Ma di che animali si occupa il colombofilo? «Alleviamo i colombi viaggiatori che in passato venivano usati per le comunicazioni, ad esempio tra i reparti militari durante la prima e la seconda guerra mondiale. È un'attività che non si può fare senza l'amore per gli animali: secondo i colombofili più esperti la si può concepire come una vera e propria filosofia di vita». La colombaia da cui l'animale si affaccia per il suo primo volo, spiega Milenkovic, è il punto a cui l'animale tornerà sempre nel corso della sua esistenza: «L'allevatore di colombi, quindi, li addestra prima facendoli volare attorno alla colombaia, la mattina e la sera. Poi, nel tempo, inizia a allenarli sulle varie distanze: prima un chilometro, poi due, poi cinque, poi dieci e così via». Ci sono gare che arrivano a milleduecento chilometri, racconta il presidente: «Sappiamo che il colombo si orienta con il sole e i campi elettromagnetici, ma il vero funzionamento del suo incredibile senso dell'orientamento non è ancora stato spiegato». —

''Piena'' dal varco di via Capofonte: tecnici comunali in azione quando finirà di piovere



Speleologi sul posto ieri mattina. Andrea Lasorte

San Giovanni, esonda l'acquedotto teresiano a causa di un "tappo"

IL PROBLEMA

LORENZO DEGRASSI

Anche gli acquedotti esondano. È il caso di quello teresiano che scorre nel cuore del rione di San Giovanni e che, nella mattinata di ieri, ha iniziato a sgorgare acqua dal varco di via Capofonte, toponimo che ricorda come, da lì, un tempo partiva la primaria fonte di approvvigionamento idrico della città.

«Le forti piogge di questi giorni possono essere solo in parte responsabili di questa esondazione – spiega Marco Restaino della Società Adriatica di Speleologia che ne cura il percorso sotterraneo – perché in 40 anni non è mai accaduto un evento del genere». Restaino, assieme al collega speleologo Raffaele Bruschi, è subito accorso per verificare cosa stesse accadendo assieme a una squadra dei Vigili del fuoco. «Oltre alla piena dovuta all'acqua piovana, pare ci sia qualcosa che sta ostruendo il passaggio dell'acqua all'interno del acquedotto teresiano verso valle – rileva infatti Bruschi – tanto che gli abitanti di via Capofonte e via delle Cave già la scorsa settimana avevano visto una "micropiena" verso piazzale Gioberti».

«All'interno dell'antico acquedotto ci sono delle vasche di decantazione – prosegue lo stesso Bruschi – da dove l'acqua dovrebbe confluire nel condotto dell'acquedotto stesso. Sotto il quale c'è evidentemente qualcosa che fa da "tappo" e impedisce all'acqua di defluire».

Spetterà ai tecnici del Comune verificare quale sia la problematica che impedisce all'acqua di scorrere in modo regolare, non appena smetteranno le ripetute piogge di questi giorni. L'acquedotto teresiano deve il suo nome all'imperatrice Maria Teresa, che con editto del 19 novembre 1749 ordinò per l'appunto la costruzione di un manufatto per il trasporto dell'acqua verso la città di Trieste. L'intervento si concluse nel 1751: l'acquedotto serviva le tre principali fontane cittadine, quella detta "del Giovanin" posizionata in piazza Ponterosso, la seconda "del Nettuno" di piazza della Borsa e la terza, quella più importante, denominata "dei quattro Continenti" realizzata in piazza Grande (ora piazza Unità d'Italia), davanti al Municipio. L'acquedotto teresiano aveva una portata media giornaliera di 200 metri cubi.—

LA POLEMICA IN ARRIVO DALLA QUARTA CIRCOSCRIZIONE

«Motorini al posto delle bici, disattesa una promessa»

Micol Brusaferro

«La giungla di motorini davanti al Miela sarebbe dovuta sparire, così ci aveva assicurato il Comune. Invece è spuntato un cartello che ufficializza come lo spazio sia un parcheggio regolare per scooter e moto».

Franca Vilevich di Adesso Trieste, vicepresidente della Quarta circoscrizione, interviene a proposito della segnaletica verticale apparsa di recente in piazza Duca degli Abruzzi, presso la bretella dove si ammassano ogni giorno decine di mezzi a due ruote. «In Consiglio circoscrizionale avevamo votato una mozione all'unanimità, che avevo presentato nei mesi scorsi, per chiedere di liberare l'area in questione, per ridisegnare insomma quel punto, dando valore all'accesso del vicino teatro», ricorda l'esponente di Adesso Trieste: «Il Comune, in una mail, ci aveva rassicurato che questo sarebbe successo. Che il piazzale cioè sarebbe stato sgomberato. Ci avevano annunciato anche che avrebbero inserito, al posto del groviglio di motorini, una stazione di "bike sharing" e una rastrelliera per le bici, per tutti». Una soluzione che, insiste Vilevich, «era stata accolta con favore, considerando che veniva eliminato il parcheggio selvaggio e si dava seguito a una richiesta espressa chiaramente dalla stessa circoscrizione».



L'area di sosta con il nuovo cartello davanti al Miela. Massimo Silvano

Tutto sembrava quindi indirizzato verso l'eliminazione delle soste dei motorini davanti al Miela, considerando anche la vicina presenza del nuovo parcheggio per scooter, disponibile - e sottoutilizzato - accanto alla bretella retrostante fra piazza Libertà e le Rive.

«Invece si va verso tutt'altra direzione, il cartello conferma che i mezzi resteranno lì. Ed è una contraddizione rispetto a ciò che ci era stato comunicato in forma scritta», incalza la vicepresidente della Quarta circoscrizione: «Aspettiamo di capire che fine hanno fatto la stazione di "bike sharing" e la rastrelliera. E, complessivamente, la promessa di una nuova destinazione dell'area. Per ora disattesa».—

INIZIATIVE E VISITE

Il film al Revoltella

Il 30 gennaio alle 20 al Revoltella, proiezione del film "Les Enfants du 209, Rue Saint-Maur Paris 10ème", di Ruth Zylberman (Francia, 2017).



Risiera, le prenotazioni

Il 28 e 29 gennaio sarà possibile effettuare visite gratuite nella Risiera di San Saba. Prenotazione su risierasansabba@comune.trieste.it



Covid, addio restrizioni

Le cerimonie commemorative del 27 gennaio torneranno a svolgersi con la formula di ogni anno, dopo le restrizioni dovute alla pandemia.

Il Giorno della Memoria

IL PROGRAMMA

Il racconto della Shoah da Segre a Mušic

Ciclo di eventi promosso dal Comune a corollario delle cerimonie: rappresentazioni teatrali, documentari, convegno e mostra

Francesco Codagnone

Tra le cicatrici che la storia di Trieste porta con sé c'è quella, indelebile, della Risiera di San Sabba, unico campo di sterminio su suolo italiano. Questa presenza, e quella di una Comunità ebraica radicata in città, impedisce che le celebrazioni per il Giorno della Memoria risultino vuoti esercizi di retorica. Così, come ogni anno, anche questo 27 gennaio Trieste dedicherà un momento di commemorazione per le vittime della Shoah.



La presentazione al Gopcevic alla presenza di Giorgio Rossi. M. Silvano

Alle 9, sarà deposta una corona d'alloro sulla lapide che ricorda la prigionia di Giovanni Palatucci nella casa circondariale. Una marcia silenziosa porterà poi alla stazione ferroviaria, dove alle 10 sarà deposta una corona sulla lapide che ricorda la partenza dei convogli verso i campi nazisti dal '43 al '45. Alle 11, alla Risiera, la solenne cerimonia commemorativa, alla presenza delle autorità politiche e religiose.

Le iniziative promosse dal Comune per ricordare la Shoah prevedono, a corollario, anche un ricco calendario di eventi, presentato ieri a Palazzo Gopcevich. Il programma, dal 25 al 31 gennaio, prevede momenti di riflessione e condivisione che, come spiegato dall'assessore alla Cultura Giorgio Rossi, «vogliono contribuire a costruire il futuro delle nostre nuove generazioni».

Il ciclo di eventi organizzati dal Museo della Risiera di San Sabba prevede, in particolare, un forte coinvolgimento delle scuole, tra insegnanti e studenti. Per loro e non solo è infatti pensato lo spettacolo "Matricola 75190", in calendario al Museo Revoltella in due repliche il 25 gennaio, alle 10 e alle 12. Lo spettacolo consisterà in una lettura del testo autobiografico di Liliana Segre, in cui la senatrice racconta la propria esperienza ad Auschwitz.

Sempre al Revoltella, appuntamento alle 10 e alle 12 del 31 gennaio con "Dal campo di calcio ad Auschwitz. Storia di un allenatore ebreo e della sua famiglia", dedicato alla storia di Árpád Weisz, allenatore del Bologna deportato e ucciso ad Auschwitz. Il 25 gennaio alle 17.30 Palazzo Gopcevich vedrà l'incontro "Zoran Mušic. Un pittore a Dachau", con la proiezione del documentario di Giampaolo Penco in cui il pittore Zoran Mušic rievoca l'esperienza della deportazione. Il 26 gennaio alle 15 il Revoltella ospiterà "Le sfide della memoria. La Risiera di San Sabba tra arte e architettura", convegno in collaborazione con l'Università di Trieste, in cui verrà discussa la trasformazione della Risiera in Monumento, collocandola così nell'ambito dei memoriali europei.

Il 27 gennaio alle 12, dopo la cerimonia, sarà inaugurata nella Sala delle Commemorazioni della Risiera la mostra "Rammentare le vittime, ammonire i viventi. La Risiera di San Sabba a Trieste negli scatti di Marino Ierman". —

Oggi la posa di 15 nuovi sanpietrini nelle vie dove abitavano le vittime
Una delle opere ricorderà un giovane rom-sinti: primo caso in Italia

Le storie della studentessa e di altri 14 deportati diventeranno parte della città grazie alle pietre d'inciampo

L'OMAGGIO

Una foto ingiallita, datata primavera '38. Un gruppo di ragazze baciate dal sole, gonne a pieghe e camicette bianca. Si affacciano all'obiettivo, sorridendo: a 17 anni hai pochi pensieri per la testa. Chissà com'è stata la loro vita, dopo quella foto, e chissà a quante di loro è capitato di ripensare alla felicità di quel giorno.

Tra di loro, in basso a destra, c'è Darinka Piščanc. Da bambina si era trasferita a Trieste da Rifembergo, affidata alle cure di uno zio. Darinka era una studentessa brillante: aveva frequentato l'allora liceo ginnasio Petrarca, in viale XX Settembre, e si era poi iscritta alla facoltà di Economia, aderendo al Fronte di Liberazione. Fu arrestata nel marzo '44, assieme alla sorella Štefanija, in preda alla Banda Collotti.

Darinka morì pochi giorni dopo, uccisa a Villa Triste di via Bellosguardo. Štefanija, invece, venne deportata, ma sopravvisse all'orrore, e fece ritorno a Trieste nel luglio '45.

Troppi triestini subirono una sorte analoga a quella di Darinka: deportati, torturati e infine uccisi, perché ebrei o oppositori politici. Troppe persone che, da Trieste, iniziarono il proprio calvario verso l'orrore nazista, senza più farvi ritorno. Oggi altri 15 nomi verranno aggiunti a quelli scolpiti sulle 83 pietre d'inciampo già installate in città, quelle mattonelle d'ottone disseminate per le strade triestine a memoria delle vittime della Shoah.

La cerimonia per la posa delle 15 targhe si terrà questa mattina, dalle 9. Si partirà da viale XX Settembre 26, davanti l'Ic Divisione Julia, un tempo sede del liceo frequentato da Darinka, e si proseguirà fino a metà pomeriggio, facendo tappa nei luoghi della città dove vivevano le persone ricordate. Un percorso tra nomi e storie, per restituire un'individualità a coloro che l'abominio nazista avrebbe voluto cancellare.

La prima tappa è, appunto, davanti l'allora liceo Petrarca, dove Maura Morpurgo insegnava lettere. Fu arrestata nel '43, assieme alla famiglia, e poi deportata ad Auschwitz, dove morì due mesi dopo.

In via Piccolomini 4, invece, abitava Emma Levi, zia del musicista triestino Vito Levi. Emma aveva 82 anni quando fu deportata ad Auschwitz, dove morì in data ignota.

In via Zovenzoni 4 stava Alessandro Revere, arrestato nel dicembre '43, per poi essere trasferito a Bolzano. Il suo fu il primo convoglio di ebrei a partire dal campo altoatesino verso Auschwitz, dove ricevette la matricola 199879.

Sullo stesso convoglio era il sarto Alfredo Levi, che aveva il negozio in via San Nicolò 32. Lui morirà a Kaufering, qualche mese più tardi.

In via Ricci 2 stava Dario David Acco. Immediatamente selezionato per le camere a gas, morì ad Auschwitz nel febbraio '44, a soli 16 anni.

In via dei Cunicoli 7 c'era poi la casa di Elio Ades, pensionato. Fu arrestato durante la retata nazista all'Ospizio israelitico Gentilomo di via Cologna, il 20 gennaio '44. Portato in Risiera, venne poi deportato ad Auschwitz, col convoglio 23T. Anche lui fu subito selezionato per le camere a gas.

In viale XX Settembre 87 abitava Salomone Tiano. La sera in cui venne arrestato, suo figlio Raffaele aveva soli 4 anni: non rivide mai più il padre.

In Strada di Fiume 499 verrà deposta la targa in memoria di Darinka, mentre in piazza Libertà verrà ricordato Romano Held. La sua era una famiglia di musicisti itineranti rom-sinti. Romano fu arrestato a 17 anni, e poi deportato a Dachau. Sopravvisse all'orrore, riunendosi con i propri cari nel '45, e tornando a esibirsi come musicista nelle piazze, tra cui proprio piazza Libertà. Romano morì nel '48, a 21 anni, mai ripresosi dal periodo di prigionia. La sua è la prima pietra d'inciampo in Italia dedicata a un deportato rom-sinti.

In via Reni 6 abitava Renato Duse, colonnello dell'esercito, membro della Guardia Civica di Trieste. Fu deportato come disertore politico, avendo partecipato alla Resistenza.

La famiglia Vivante, ebrei di origini corfiote, abitava in via delle Ombrelle 7: papà Leone, operaio, mamma Pacina Israel, e i tre figli Enrichetta, Felice e Davide, appena adolescenti. Furono arrestati nel maggio '44 e, passando per la Risiera, deportati ad Auschwitz. Nessuno di loro fece ritorno dal campo. —

F.C.



LE RAGAZZE DEL '38
QUI LA FOTO DI DARINKA (È L'ULTIMA IN BASSO A DESTRA) CON LE COMPAGNE



ALESSANDRO REVERE
ARRESTATO NEL DICEMBRE '43 E POI DEPORTATO AD AUSCHWITZ



DARINKA NEL '41
LA STUDENTESSA TRIESTINA TRE ANNI PRIMA DEL SUO ARRESTO



ALFREDO LEVI
FACEVA IL SARTO IN VIA SAN NICOLÒ VENNE DEPORTATO E MORÌ A KAUFERING



LA FAMIGLIA PIŠCANC
DARINKA AL CENTRO CON DUE FAMILIARI, ANTON E JOŽE



ELIO ADES
DEPORTATO AD AUSCHWITZ, FU SUBITO SELEZIONATO PER LE CAMERE A GAS



LA FAMIGLIA MORPURGO NEL '16
MAURA FU ARRESTATA NEL '43 ASSIEME AI FAMILIARI E DEPORTATA AD AUSCHWITZ



ROMANO HELD
DI ORIGINE ROM-SINTI FU ARRESTATO A 17 ANNI E POI DEPORTATO A DACHAU

DOPO IL VERTICE CON IL MINISTRO PIANTEDOSI

Hot spot per i migranti lungo il confine Anche Muggia dice no

Il sindaco Polidori: «Non abbiamo una struttura adeguata» E da Trieste Dipiazza indica Palmanova, che risponde picche

Marco Ballico / TRIESTE

Non a Trieste, e nemmeno a Muggia, dicono Roberto Dipiazza e Paolo Polidori. Palmanova può invece essere la sede ideale, secondo il sindaco di Trieste, a cui però il collega palmarino Giuseppe Tellini risponde in modo netto: «Non siamo disponibili. Mi auguro che quella di usare Palmanova come Centro di accoglienza regionale non sia la linea di Massimiliano Fedriga e della giunta regionale». Il collega di Gorizia, Rodolfo Ziberna, senza entrare nel merito dei siti, dice che sì, «acqua, elettricità e riscaldamento li puoi portare in fretta un po' ovunque sul territorio». Sono le reazioni dei primi cittadini all'ipotesi hotspot per la gestione dell'immigrazione, di cui si è parlato sabato a Trieste nel vertice sulla sicurezza con il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi.

Non solo una richiesta del presidente della Regione Fedriga e di Dipiazza, ma qualcosa già di concreto se il Viminale ha dato mandato alla Prefettura di individuare una struttura che possa servire a fronteggiare gli arrivi straordinari dalla rotta balcanica. Una struttura "volano", ha precisato il nuovo capo del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione Valerio Valenti, ex prefetto di Trieste, un luogo per la prima accoglienza, le procedure di identificazione e un'ospitalità di breve durata per 150-200 persone. «Ne parlo da una quindicina d'anni e non posso che ribadire il mio favore a questa soluzione, visto il disastro dell'accoglienza diffusa tanto cara alla sinistra», dichiara Dipiazza nel suggerire però di allontanarsi da Trieste (Valenti ha parlato di una ricerca da fare lungo i 30 chilometri della frontiera triestina). «A Banne ho una caserma distrutta, in via Rossetti faremo il campus per le superiori. Si vada nella Bassa friulana, in particolare a Palmanova – sollecita il sindaco –, lì dove vivevano migliaia di militari, e non avremo difficoltà a trovare un paio di posti adatti ad assistere, per pochi giorni, persone che altrimenti girano per le città col coltello e spacciano».


Paolo Polidori

Pure Polidori, il sindaco di Muggia, invita a non guardare a casa sua: «Non abbiamo la struttura adeguata per questo tipo di accoglienza. Meglio sarebbe individuare un'area non a ridosso del tessuto urbano. Fermo restando che l'hotspot va bene, ma solo in un contesto in cui si tolga l'accoglienza diffusa». E così la pensa anche l'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti: «L'ipotesi dell'hotspot c'è, ma è subordinata a iniziative mirate a non fare arrivare gli immigrati sul territorio. Quindi, al momento, rimaniamo concentrati su riammissioni, pattuglie miste e altri accordi con i Paesi della rotta balcanica».

E s'infiamma il dibattito politico. Per Verdi e Sinistra Fvg «la destra» vuole «creare strutture destinate a sovraffollamento». Il capogruppo Pd in Regione Diego Moretti definisce «centrodestra e Lega» «senza vergogna: furono loro nel 2019 a promettere a Gradisca l'apertura di altre 4 strutture come il Cpr nel resto della regione, promesse perse nella nebbia». Da FdI Claudio Giacomelli addita gli «slogan vuoti e buonisti della sinistra», sì a «politiche di lungo periodo tendenti a scoraggiare partenze per il continente»». Il capogruppo del Patto e candidato del centrosinistra in pectore Massimo Moretuzzo rilancia: la proposta hotspot «è la certificazione del fallimento della politica della destra sul tema migranti». —

E dall'Ance allarme edilizia da qui al 2032

Congresso Fillea-Cgil Fvg a San Dorligo della Valle: «Settore del legno al top»

L'APPUNTAMENTO

LUIGI PUTIGNANO

«Un settore, quello edile, che sta vivendo una fase di espansione successiva a quella che ha rappresentato per lo stesso la più lunga e drammatica crisi della sua storia a partire dal 2008». Lo ha detto Massimo Marega ieri nel teatro "France Preseren" di San Dorligo della Valle, durante il terzo congresso regionale di Fillea-Cgil Fvg, parlando anche di pensioni in edilizia, bilateralità, contrattazione, salute e sicurezza sul lavoro, formazione, legalità. Marega ha anche sottolineato come il settore del legno e mobili sia quello tra i vari manifatturieri che «meglio ha risposto alla crisi pandemica».

Sono stati sviscerati anche i numeri dell'Osservatorio statistico Cnce (Commissione nazionale paritetica per le casse edili): le ore lavorate nel 2022 sono aumentate del 36,34% rispetto al 2020, i lavoratori del 24,68% e le imprese del 20,72%. A margine dell'incontro Fabio Millevoi, direttore dell'Associazione nazionale costruttori edili, ha presentato una proiezione che per i prossimi 10 anni stima, per il Fvg, una perdita di 1.329 addetti nell'edilizia, «una vera e propria bomba ad orologeria che va disinnescata», come dichiarato dal presidente dell'Ance Roberto Contessi. L'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen ha rivendicato come «negli ultimi cinque anni questa Amministrazione ha affrontato tutte le questioni legate al mondo del lavoro in raccordo con le associazioni sindacali e i diversi corpi intermedi. Su temi strategici come la sicurezza, gli appalti, la formazione e la specializzazione abbiamo fatto passi da gigante proprio grazie alla concertazione». —


Massimo Marega

SANITÀ

Cura dell'ictus, premio "Platino" alla Stroke Unit triestina



Ogni anno, nelle strutture dell'Asugi, sono ricoverati circa 600 pazienti colpiti da ictus. Il 35-40% dei pazienti con ischemia cerebrale è avviato tempestivamente ai trattamenti che, insieme alla successiva fase di riabilitazione neuromotoria e logopedica, consentono di dimetterne a domicilio circa il 35%, entro una decina di giorni dall'evento acuto. Sono questi gli elementi che hanno permesso ancora una volta alla Struttura semplice "Stroke unit" dell'Asugi di meritare il premio "Platino" Eso-Angels, rilasciato (foto Lasorte) ogni quadrimestre ai centri che hanno aderito alla iniziativa supportata dalla European e World Stroke Organization, per migliorare l'assistenza dei pazienti colpiti da ictus nella fase acuta e sub-acuta, monitorando alcuni indicatori chiave nei pazienti ricoverati nei reparti dedicati. Dal primo quadrimestre del 2020 la Ss "Stroke unit" riceve il riconoscimento platino, segno di eccellenza a livello nazionale e internazionale, garantendo ai pazienti ricoverati qualità e tempestività di cure.

U. SA.

SGONICO

Anziani, pranzo d'inizio anno



Si è svolto al Circolo Dom Brišćiki di Sgonico il tradizionale pranzo d'inizio anno con i cittadini over 70 promosso dal Comune, con i cacciatori sloveni di "Doberdob" e i musicisti Matija e Egon.

LE LETTERE

Sviluppo
Porto e dogana

Nell'articolo del 30 dicembre 2022 del Piccolo si riporta che, accogliendo un ordine del gorno della deputata triestina Matteoni, il governo si è impegnato a richiedere alla Commissione europea l'applicazione per il Porto di Trieste del regime di extradoganalità come previso dal Trattato 1947.
Se come auspicabile l'Unione europea acconsentirà a tale richiesta, nel nostro Porto potranno svolgersi attività di trasformazione industriale in esenzione fiscale/doganale.
Si tratta d'un fatto importante, in quanto costituirebbe una indubbia attrazione per l'insediamento di molte imprese.
Differenziandosi dall'inerzia in proposito dei precedenti governi, compreso l'ultimo, il nuovo esecutivo ha ritenuto opportuno, a distanza solo di pochi mesi dal suo insediamento, di assumere decisamente tale iniziativa, e di ciò bisogna dargliene atto indipendentemente dalla collocazione politica di ciascuno.
È altresì innegabile che sul piano locale un rilevante ruolo di spinta verso questa decisione governativa sia stato assunto dal consigliere Giacomelli e dalla succitata deputata Matteoni che ha mantenuto fede all'impegno chiaramente preso su questo argomento nel corso della scorsa campagna elettorale.

Giorgio Cerovaz

L'impianto
Alle Canarie funziona

Come la maggioranza dei triestini, seguo le vicende della cabinovia e ho letto con attenzione l'articolo "Noi, Manhattan e la cabinovia" (15 gennaio scorso) molto preciso e ricco di esempi tangibili con dati numerici inconfutabili.
Infatti, a parte la spesa, un impianto di tale fatta a Trieste è "nato morto" a mio parere, a meno che sia stato concepito, già in partenza, come "beneficienza" a fondo perduto anche per la gestione, alle rare persone che l'utilizzeranno.
Praticamente un pozzo senza fondo a gestione deficitaria!
Con la presente mi permetto apportare il mio modesto contributo specificando un altro esempio, però super positivo, come gestione e redditività!
Anche a Tenerife (Canarie) esiste non una ovovia ma una funivia che porta i turisti da 2.356 m. a 3.555 sulla sommità del Teide, un vulcano spento. Nei giorni di vento, non paragonabili alla nostra Bora, è ferma.
Da quanto segue si può constatare che, oltre ad una ricchezza turistica, rappresenta anche una notevole fonte di guadagno!
La capienza delle due cabine è di 35 e massimo 44 persone ed in un anno "lavora" 365 giorni (dato il clima sempre temperato) dell'isola.
I prezzi sono: Adulto residente € 22,40- Adulto non residente (la maggioranza) € 49,00-Minore residente € 18,15- Minore non residente € 30.50-
I viaggi sono sempre "full", di conseguenza bisogna prenotarsi con giorni di anticipo. Pertanto, con gli incassi che fa, può permettersi anche i rari giorni ventosi di sosta... o no?
Il percorso viene effettuato in 8-10 minuti, da cui si può immaginare quanti euro vengono incassati ogni ora!
Spero che qualcuno dei nostri governanti cittadini legga questa mia lettera e ponderi bene, prima di dare il via a questa cabinovia! Mi è scappata anche la rima.

Leonardo Garbin

Via Bellavista
Telefono e Internet Stop più lungo

Una segnalazione da me inviata è stata pubblicata sul Piccolo dell'8 gennaio con una modifica fuorviante ("dal 6 dicembre fino al 30", data della mia lettera), che potrebbe lasciare intendere l'avvenuta conclusione del disservizio.
Questo invece non soltanto ancora permane, ma sulla scheda dell'Assistenza tecnica Tim la data della sua prevista risoluzione è indicata al 26 gennaio 2023 (!), a cinquantadue giorni dal guasto.
Preferisco evitare commenti inutili.

Gabriella Bellotto

Benzina
Speculazioni e norme di legge

Ho seguito, con poco interesse, le polemiche delle ultime settimane sul prezzo della benzina: speculazione sì / speculazione no, promesse elettorali mantenute no / mantenute sì, serrata dei benzinai sì / serrata dei benzinai no e simili argomenti.
Dal punto di vista matematico il problema è abbastanza semplice: se è stata ripristinata l'accisa sospesa dal governo Draghi per un importo di circa 20 centesimi il litro, nessuna meraviglia che la benzina il 1° gennaio sia aumentata di circa 20 centesimi il litro e quindi costi circa 1,80 €/litro, che sia tanto o sia poco.
Ciò che però mi lascia perplesso è trovare la benzina verde in vendita oggi, domenica 15 gennaio, a 2,152 €/l all'area di servizio di Duino Sud mentre contemporaneamente al distributore di Sistiana, lungo la Ss14 a meno di 1 km di distanza, il prezzo era 1,799 €/l.
Si potrebbe dire: è la legge della domanda e dell'offerta, ogni impianto può chiedere quanto vuole, anche tre o più €/l, e gli automobilisti sono liberi di non comprare.
Tuttavia non bisogna dimenticare che in Italia esiste l'art. 501 bis del Codice penale che limita la possibilità per l'imprenditore di aumentare, in assenza di elementi oggettivi, il prezzo dei beni di prima necessità.
Non sono un avvocato ma sono altresì certo che chi, nelle ultime settimane, ha denunciato la presenza di comportamenti opportunistici da parte di taluni rivenditori di carburanti per autotrazione tutti i torti non aveva.

Fabio Fontanot

Partito animalista
Un appello a Fedriga

Non applichi la nuova legge - scondo noi - da Far west sulla caccia!": è la richiesta, in nome della specialità del nostro territorio, del Pai (Partito animalista italiano) del Fvg ed è contenuta nella lettera inviata al presidente della Regione Fvg Massimiliano Fedriga, alle Procure e Prefetture del Fvg nel giorno dell'approvazione dell'emendamento sulla caccia presentato da Fratelli d'Italia.
Si prefigura una deregolamentazione gravissima che potrebbe comportare di fatto un via libera a uccisioni senza limiti e senza controlli da parte di cacciatori, con conseguenze nefaste non solo per gli animali ma anche per gli esseri umani che non potrebbero essere più al sicuro passeggiando nei boschi, nei parchi, in campagne e in quelle zone un tempo considerate al riparo dalle armi.
Si chiede altresì a Fedriga una presa di posizione ine-

LA FOTO DEL GIORNO

"Nebbia e speranza a Barcola"



"Dopo giorni di nebbia, finalmente un raggio di sole al mattino. E Barcola si illumina con la speranza che il tempo migliori" spiega la sua foto il lettore Gerardo Oliverio. Inviate le vostre immagini a segnalazioni@ilpiccolo.it con titolo e commento.

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

18 GENNAIO 1973

- Gli alunni della III "A" del Liceo "Oberdan" lamentano il fatto che le finestre della loro aula sono sprovviste di tende e imposte, lasciandoli cuocere al sole, per cui sarebbe opportuna, per ora., della carta azzurra alle finestre.
- Organizzata dall'Associazione giovanile "Bruno Mosca", in collaborazione con un gruppo di genitori, al cinema Pio XII di via San Cilino 10, verrà proiettato il film "I ragazzi della via Paal".
- Il dott. Battelini, rappresentante dell'ENPA, ha rilevata l'irrazionalità, che caratterizza la disposizione dei binari nello scalo ferroviario del groviglio di Prosecco, con due di essi che tagliano il resto della rete.
- Buon galoppo di allenamento fra Snaidero, serie A di basket, ed Italsider, in testa della serie C, con la vittoria della prima per 117 a 85. Una targa ricordo a Damiani Giordano, d.s. dell'Italsider, per i suoi trascorsi azzurri.
- Un abitante di Pendice Scoglietto segnala la costante presenza di quattro file di veicoli (in sosta e in corsa, curve comprese), mentre i pedoni, non trovando spazio lungo i già stretti marciapiedi, devono riversarsi in strada.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 17/1/2023

BARI	68	79	81	18	23
CAGLIARI	37	69	33	72	77
FIRENZE	6	71	25	67	31
GENOVA	72	31	11	73	50
MILANO	31	51	3	81	22
NAPOLI	88	25	62	32	31
PALERMO	55	13	85	44	65
ROMA	80	63	14	90	87
TORINO	9	22	81	72	62
VENEZIA	25	22	45	14	53
NAZIONALE	9	31	18	73	34

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

6	22	37	68	79
9	25	51	69	80
11	31	55	71	81
13	33	63	72	88

Numero Oro 68 — Doppio Oro 79

SuperEnalotto

9 - 10 - 14 - 40 - 60 - 68

Jolly 21 — Superstar 9

JACKPOT 351.500.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 13	5	25.008,98 €
Ai 1.176	4	282,26 €
Ai 48.184	3	20,70 €
Ai 684.532	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
All'1	4	28.226,00 €
Ai 399	3	2.070,00 €
Ai 5.072	2	100,00 €
Ai 28.560	1	10,00 €
Ai 49.502	0	5,00 €

L'INIZIATIVA

Studenti mobilitati a difesa dell'acqua



La tutela dell'acqua si fa largo tra le scuole. Sono già più di 5.300 le classi (117 mila studenti in Italia) che partecipano alla 9° edizione di "Mi Curo di Te – Con la Scuola per l'Agenda 2030", educazione ambientale promossa da Wwf e Regina (Sofidel). In 4 mesi già oltre 1.500 gli studenti Fvg aderenti.

quivocabile anche alla luce della tutela, tipica della Lega Nord, sulla legittima difesa.
Chi passeggia per parchi, colline, boschi e sentieri montani, chi detiene terreni agricoli e/o altre proprietà e si trova nei propri possedimenti, si potrebbe trovare minacciato da cacciatori e, per legittima difesa, potrebbe legalmente difendere se stesso, la propria famiglia e i propri beni (animali compresi) anche per salvaguardare la proprietà privata e tutte le pertinenze. Su questo tema, è sempre stata solidale con chi esercita la legittima difesa.

Irene Giurovich
Coord. Partito animalista Fvg

Esatto
Occorrono maggiori dati

Esatto: quando viene manifestato un incasso di 55,5 milioni di euro su 34.000 bollette inviate, si fa una informazione senza significato se non si dice a che totale (euro) corrispondono le citate bollette.
Solo così si può calcolare la percentuale di riscossione, dato che allora sì che conta. Lo stesso discorso va fatto per l 11.737 bollette per la Tari.

Claudio Scapini

Costiera
Cabinovia ininfluente sul traffico

Sabato scorso nel tardo pomeriggio sono ritornato a casa, nel rione di San Vito, da via Plinio dove abita una famiglia di amici. Già immettendomi sulla Costiera da via Livia ho trovato traffico intenso nelle due direzioni e poi una coda che iniziava all'incrocio di via Beirut. Mentre procedevo lentamente o ero fermo del tutto, mi godevo i colori del mare al tramonto e guardando verso il Faro provavo a visualizzare il traffico scorrevole su questa direttrice di penetrazione da Nord dopo l'entrata in servizio della cabinovia. Niente da fare però, nemmeno con l'immaginazione: gli effetti si noterebbero dopo il semaforo di via Boveto e solo se qualche automobilista forestiero decidesse di parcheggiare e proseguire verso il centro con la nuova linea sospesa.
La circolazione ridiviene fluida almeno fino a Roiano, un po' meno girando intorno alla stazione e più avanti verso le Rive, ma mi accontento così, pensando che prima o poi cominceranno i lavori per il risanamento strutturale dei ponti allo sbocco del Canale di Ponterosso e allora sarà dura per tutti.

Livio Stefani

Azioni di forza
Ambientalisti non scusabili

Ancora una azione dal "grande impatto mediatico". Dopo aver preso a picconate la vetrina di un negozio Eni, per protestare contro le trivellazioni e dopo essersi letteralmente incollati sulla "Primavera" di Botticelli, imbrattando un'opera d'arte e interrompendo un pubblico servizio, questa volta gli attivisti di Ultima Generazione per esprimere la loro preoccupazione per l'ambiente hanno preso di mira il Palazzo del Senato, sporcandolo di vernice. Qualcuno può spiegare a questi ragazzi che se vogliono il dialogo devono dialogare? Con la violenza non si va da nessuna parte. E poi sarò all'antica ma secondo me la proprietà privata è inviolabile, la cultura è sacra e le istituzioni meritano il massimo rispetto. Resto perplessa di fronte alle difese di questi comportamenti. Atti come questi andrebbero condannati a prescindere, specie da chi ha visibilità o ruoli politici.

Caterina de Gavardo

IL CALENDARIO

Il santo Margherita d'Ungheria
Il giorno è il 18°, ne restano 347
Il sole sorge alle 7.41 tramonta alle 16.50
La luna sorge alle 4.17 e cala alle 12.57
Il proverbio Un uomo può uccidere un fiore, due fiori, tre ma non può contenere la primavera (mahatma Gandhi)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; Str. per Lazzaretto, 2 - Muggia, 040 2462462; Località Aurisina, 106/F - Aurisina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 200121

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza Oberdan 2, 040 364928.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana μg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	μg/m³	47
Via Carpineto	μg/m³	NP
Piazzale Rosmini	μg/m³	53

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	μg/m³	12
Via Carpineto	μg/m³	NP
Piazzale Rosmini	μg/m³	7

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Via Carpineto	μg/m³	70
Basovizza	μg/m³	80

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

L'INTERVENTO

Dalle cure intermedie a quelle domiciliari ecco la soluzione per ridurre gli anziani in ospedale

PAOLO DA COL*

Gli articoli su questo giornale del 16 gennaio relativi ai ricoveri in ospedale degli anziani sono molto rilevanti e ritengo meritino alcune osservazioni aggiuntive. 1. Il titolo in prima pagina "Così l'ospedale diventa parcheggio degli anziani soli" non è del tutto aderente alla realtà. La maggioranza degli anziani di Trieste entra in ospedale per gravi problemi, soffre di gravi malattie; stanno molto male in un terzo dei casi. Quindi per questi anziani l'ospedale non è un "parcheggio" ma un'esigenza irrinunciabile. Residuali rispetto al totale di circa 15.000 ricoveri sono oggi a Trieste quelli "di natura sociale"; sono i motivi medici a prevalere nel ricorso alle cure ospedaliere degli ultra75enni. Vero è che questi anziani sono, oltre che malati (molto), anche soli (molto), e per questi sono quindi necessari interventi integrati sociosanitari (oggi insufficienti). Da medico, temo oggi per molti anziani il rischio del sotto-utilizzo o sovra-utilizzo. Temo altresì la sottovalutazione dei rischi della degenza (malattie jatrogene) e dell'assenza di proporzionalità tra interventi di cura e condizioni di vita del malato (negli opposti estremi dell'accanimento o rinuncia).

2. Il vero problema dell'ospedale oggi non sono quindi le ammissioni ma le dimissioni, per le quali difetta una solida cultura e pratica della consapevole, responsabile continuità assistenziale e terapeutica. Certo è migliorata negli anni ma non è ancora pienamente realizzata, soprattutto a causa delle deboli cure domiciliari, da privilegiare, ma rese incomplete per le insufficienti dotazioni. Forti cure domiciliari, con più team multiprofessionali in ogni Distretto, potrebbero rendere più sicure e tempestive le dimissioni. Tutto questo richiede la presenza di Distretti forti, che non mi pare siano indirizzati ora al potenziamento.

3. L'articolo riporta con enfasi che i ricoverati stanno in ospedale 7 giorni in più del "dovuto". Posso assicurare che non esiste alcuna soglia oggettiva, scientificamente attendibile, che stabilisce quale sia il "dovuto". Attualmente i ricoveri medici degli ultra75enni, a Trieste, sono circa 1/3 del totale ed hanno una durata media di circa 11 giorni, rispetto a una media generale di circa 9 giorni. Divario non sorprendente, se si considera quanto sia più difficile per persone in età avanzata superare un evento acuto e stabilizzarsi. Occorre altresì ricordare che, per rimanere nel "dovuto", la dimissione avviene anche se è previsto a breve il rientro per completare esami ed accertamenti, con notevoli disagi e costi sia per il paziente che per i familiari. 4. L'articolo cita lodevolmente il ricorso alle cure intermedie come possibile soluzione, per le quali è vasto il consenso della letteratura scientifica. Da vent'anni esistono a Trieste con questo scopo le Residenze sanitarie assistenziali (Rsa), così chiamate altrove invece le "case di riposo protette", che in Fvg hanno un diverso mandato, specifico con prevalente funzione sanitaria di post-acuzie e riabilitazione estensiva, per degenze medio-brevi gratuite (salvo eccezioni). A Trieste ne sono attive quattro accreditate, di cui tre a gestione privata (Igea, Mademar, Casa Verde al Sanatorio Triestino, i cui contratti con Asugi sono scaduti), ed una pubblica (Rsa San Giusto, ora destinata a ricoveri Covid). La Regione non ha ancora formalmente reso noto se/come proseguiranno queste attività di cure intermedie nei 230 posti in totale, essenziali in quanto se ne giova circa uno su cinque degli anziani dimessi dai reparti di Cattinara e del Maggiore. 5. Infine, una considerazione economica: sono virtuali i 170 milioni stimati per l'ipotizzato eccesso di durata delle degenze; un ricovero o un giorno di degenza in meno in ospedale non genera mai, nel pubblico, un reale "soldo risparmiato". Altre sono le modalità di finanziamento e di valutazione dei costi. Solamente nel lungo periodo, con stabilità di nuovi servizi a baricentro distrettuale a favore delle "cronicità" (priorità giustamente sottolineata dall'assessore Riccardi), potranno ridursi numero di ricoveri e tempi di degenza.

**medico geriatra*

GLI AUGURI



RAFFAELLA
Tantissimi auguri per i tuoi splendidi 50 anni da Pino, Mattia, mamma e parenti tutti

ELARGIZIONI

In memoria di Zilli Diva da Silva e Paolo 30 pro ABC ASSOCIAZIONE PER I BAMBINI CHIRURGICI DEL BURLO

In memoria dei miei genitori 20 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In memoria di Fabio Parovel dalla famiglia Pinamonti 200 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Pavan Carla da parte di 10 cuoricini del nido 100 pro SCRICCIOLO ASSOCIAZ.GENITORI BAMBINI NATI PREMATURI ODV

In memoria di Liliana Battisti da parte di Ermanna, Ines, Luisa e Rosaria 80 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

L'INIZIATIVA

Aperte le iscrizioni al corso di primo soccorso della Sogit

Sogit Trieste comunica che sono aperte le iscrizioni al Corso di primo soccorso che avrà inizio il prossimo 23 gennaio nella sede di via Carletti 4, a Borgo San Sergio e si concluderà il 27 febbraio con l'esame scritto e pratico.

Presente in città dal 1977, Sogit, in collaborazione con l'Asugi, soccorre le persone bisognose di aiuto urgente e provvede a trasportare chi dalla propria residenza deve recarsi in ospedale o nelle case di cura per visite o controlli. Per limitare i danni alle persone improvvisamente colpite da un malore o coinvolte in un incidente, per ogni cittadino è estremamente importante essere messo a conoscenza delle tecniche per intervenire immediatamente in aiuto delle stesse. Il corso ha durata di 20 ore, con orario serale dalle 19 alle 21.30. Oltre alle lezioni teoriche saranno eseguite delle prove pratiche su manichini con la strumentazione necessaria. Tutti coloro che supereranno l'esame finale potranno, se interessati, esercitarsi in ambulanza e prestare la propria opera come volontario del soccorso. Per iscriversi telefonare 9-13 e 14-18 ai numeri 040-638118 o 348-5265840.



CULTURE

Il libro

Antonella Gallarotti pubblica per le edizioni della Libreria antiquaria Drogheria 28 un catalogo delle favole e leggende tratte dalle tradizioni delle nostre terre

Fate, orchi e vento di bora Da Gorizia a tutto il Carso ecco le fiabe ritrovate

LA RECENSIONE

Paolo Marcolin

Come è nato il Carso lo sanno tutti. Le pietre avanzate dalla creazione delle montagne vennero messe in sacchi, che il diavolo bucò per dispetto cosicché le pietre rotolarono fuori. E la bora che ulula nelle notti d'inverno? Sono i lamenti dello stesso diavolo, che il Signore imprigionò sotto un cumulo di pietre per fargli scontare il suo scherzetto. Leggende, fiabe, miti, fanno parte di quel mondo di credenze che ha il suo serbatoio nell'immaginario dei popoli.





Antonella Gallarotti bibliotecaria e estudiosa

Tutt'altro che un genere minore, le fiabe, come hanno riconosciuto gli antropologi, hanno una funzione importante, costruiscono identità, appartenenza, forniscono strumenti per essere aperti all'incontro, smontano paure, cantano libertà. In ogni territorio sono nate delle storie che raccontano e danno un perché ai grandi fenomeni di un mondo che era ancora privo di spiegazioni scientifiche. Un mondo che pensava che i temporali fossero scatenati da guerre tra streghe. Una leggenda friulana racconta che le streghe del Carso, sconfitte dalle rivali del Friuli e della Carnia, tornavano volando portando con sé il vento del nord e la grandine.

Ma anche la bora, secondo una leggenda triestina, nasce dalla guerra tra streghe. In questo caso a essere impegnate sono le streghe della Carniola, che vogliono far soffiare la tramontana, e le streghe friulane e del Cadore, che vogliono invece portare il maestrale. Per risolvere la disputa i due gruppi di streghe si incontrano di notte in Carso e combattono a suon di lamenti, urla e soffi.

È un catalogo di storie antiche curioso, ricco e in gran parte dimenticato, quello che **Antonella Gallarotti** presenta in **'Fiabe e leggende goriziane', (Libreria antiquaria Drogheria 28, 128 pagg., 22 euro)**. Sono storie appartenenti alla tradizione locale di Gorizia e dei suoi immediati dintorni, che toccano il Sabotino, il monte Santo, Lucinico, Sant'Andrea e si allargano fino al Friuli orientale e al Carso. Gallarotti, per oltre trent'anni bibliotecaria alla Statale isontina, ha cominciato il suo lavoro con un intento davvero originale.

Tra le molte fonti anche un racconto di Michelstaedter sulla nascita del freddo vento del nord-est

È un genere narrativo che ha una funzione importante, perché costruisce identità e appartenenza

L'idea di infilarsi in quelli che nell'introduzione al volume Marco Menato definisce "i reticoli biblio-catalografici cartacei ed elettronici della Biblioteca isontina" per scandagliare i depositi librari, miniere di sapienza e storia, è venuta a Gallarotti per realizzare un libro da dedicare ai propri genitori in occasione dei cinquant'anni di matrimonio.

Un tempo, scrive Gallarotti, per celebrare gli avvenimenti della vita familiare di un certo rilievo, si usava riportare alcune leggende locali in libri a tiratura limitata. Edizioni uniche, e perciò doni ancora più preziosi.

Così è nato, nel 2004, 'Un libro d'oro, storie e leggende goriziane', stampato in una sola copia. Quella ricerca, nata per un ambito privato, è stata utilizzata, anche per l'interesse suscitato in Menato, al tempo direttore della Statale isontina, per costruire l'impalcatura bibliografica della mostra 'Gorizia magica, libri e giocattoli per ragazzi 1940'1945'.

E ora di quel libro viene riproposta e portata al pubblico la sola sezione delle note, corredata da una breve sintesi della trama delle storie raccolte e ampliata con un confronto tra le diverse versioni. Una ricerca che aveva uno scopo prettamente privato ha finito con il coinvolgere l'interesse di un vasto numero di persone.

Per cui, come scrive ancora Menato, il saggio di Gallarotti costituisce il senso più alto della professione bibliotecaria, "che non deve fossilizzarsi sulla sterile indicizzazione delle cose, ma deve interpretare le stesse utilizzando le discipline principi del bibliotecario, cioè la filologia e la bibliografia, per giungere poi a un orizzonte più ampio, la storia della cultura".

Per quanto riguarda le fonti dei testi raccolti, accanto a quelle tradizionali, frutto di tradizione locale, di fantasia o di rielaborazione letteraria, Gallarotti ha inserito opere in versi e trame tratte da ballate e canzoni popolari. Tra le varie fonti di cui si è giovata l'autrice, anche un racconto di Carlo Michelstaedter scritto nel gennaio 1908 nel quale il filosofo goriziano riporta una leggenda sulla nascita della bora, che sarebbe la voce di una donna che canta il dolore per la morte in battaglia, a difesa della loro terra, dei suoi sette fratelli. —



LUTTO

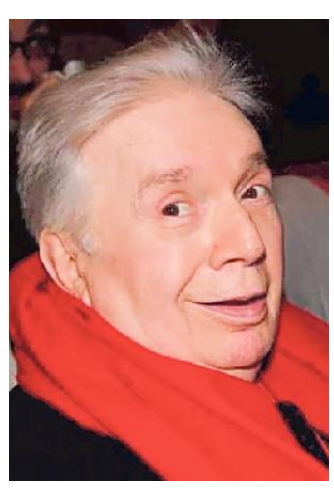
Addio Gino Landi, a Trieste è stato l'anima delle operette

TRIESTE

A Trieste si ricorda soprattutto come coreografo e regista nelle operette. Per il Teatro Giuseppe Verdi, aveva debuttato al Politeama Rossetti, proprio come coreografo nel 1970 nel celebre "Al cavallino bianco" con Tony Renis, Aldo Fabrizi e Sandro Massimini e nel 1971 con "Il fiore di Hawaii" di Paul Abraham con Daniela Mazzucato, Sergio Tedesco, Sandro Massimini e Gloria Paul, debuttando nello stesso anno anche come regista de "La vedova allegra" sempre con Massimini. E ieri Gino Landi se n'è andato all'età di 89 anni, lasciando la memoria di una lunga e prestigiosa carriera nel teatro e nella televisione.

Landi - ma il suo vero nome era Luigi Gregori - aveva cominciato come ballerino, incoraggiato dai genitori, passando poco dopo alla coreografia.

Lo scoprì Erminio Macario mentre metteva in scena "Bulli e pupe" con il comico Fanfulla. Successivamente Landi si dedicò al cinema e alla televisione, diventando nel giro di breve tempo uno tra i più celebri registi e coreografi nel panorama teatrale e televisivo nazionale e internazionale, lavorando con Federico Fellini, Nino Rota, Tonino Guerra, Ennio Flaiano. Alcune edizioni di successo del Festival di Sanremo, Festivalbar e Partitissima sono legate alle sue regie televisive. Landi fu protagonista anche in teatro: sue le regie e le coreografie di numerosi spettacoli, tra i quali Rugantino e Vacanze Romane e le collaborazioni con Garinei e Giovannini.



Gino Landi, morto ieri a 89 anni

A Trieste dopo i "Cavallino bianco" e la "Vedova allegra" nel 1972 curò la regia di "Cin Ci La" con Miranda Martino, Tedesco e Massimini e la coreografia de "La principessa della Czarda" con Adriana Innocenti ed Elio Pandolfi. Nel 1974 firmò la regia di "La donna perduta" di Giuseppe Pietri con la Mazzucato, e la coreografia di Gräfin Mariza (La Contessa Mariza) di Emmerich Kálmán con Leopoldo Mastelloni e la Innocenti. Lunga la lista: nel 1975 la coreografia de "Il paese dei campanelli" con Elena Baggiore e Massimini e la regia di "Rose-Marie" di Rudolf Friml e Herbert Stothart con Massimini e Daniele Formica. Nel 1976 la coreografia de "Il conte di Lussemburgo" con la Banfi; nel 1978 la regia di "La duchessa di Chicago" con Massimini; nel 1979 la regia di "Scugnizza" con la Mazzucato.

In seguito, al Verdi, nel 1981, è ancora sua la regia di "L'acqua cheta" con la Mazzucato, Anna Campori, William Matteuzzi e Massimini, mentre nel 1984 è sua "Frasquita" di Franz Lehár.

Non smise mai di lavorare nell'operetta arrivando nel 2002 a firmare la regia di "Ballo al Savoy" sempre con Mazzucato, nel 2004 la regia di "Paganini" di Franz Lehár

FATTI & PERSONE

A Venezia incontro con la stilista Diane von Fürstenberg



Giovedì, alle 18, nell'aula magna dell'Ateneo veneto in Campo San Fantin 1897 a Venezia, è in programma un incontro pubblico con la stilista di fama internazionale Diane von Fürstenberg, autrice del libro ''Own It: the secret to life'' (Phaidon Press New York, 1921). Converseranno con lei Antonella Magaraggia e Toto Bergamo Rossi . Diane von Fürstenberg (foto Jesse Frohman) è un simbolo del glamour liberty femminile. Andy Warhol l'ha immortalata sulla tela e ''Newsweek'' del 1976 le ha dedicato la copertina come imprenditrice di maggior successo. Il suo ultimo libro ''Own it'' raccoglie, in una sorta di dizionario dalla A alla Z, le parole chiave di una vita, quelle che l'hanno tracciata e hanno costruito la sua carriera, commentate con dei personalissimi aforismi.''Own It'' può diventare anche un vademecum per la crescita personale e professionale, a qualsiasi età.«Il segreto della vita è una cosa sola: possederla», sostiene.

L'INCONTRO

La guida che porta i turisti a toccare con mano gli orrori dei lager nazisti

Giovedì 26 l'Ordine dei giornalisti organizza un corso aperto a tutti con l'intervento di Davide Romanin Jacur

IL PROGRAMMA

Pierluigi Sabatti

L'Ordine regionale dei giornalisti ha deciso di dedicare il prossimo incontro di aggiornamento alla Shoah, il 26 gennaio. L'incontro, che si terrà al Circolo della Stampa (ore 17-19, corso Italia, 13), è aperto al pubblico e comincerà con la proiezione del filmato sui giornalisti ebrei "cancellati" dal fascismo, realizzato da Ordine, Assostampa Fvg e Circolo Stampa Trieste, curato da Sabrina Benussi, in collaborazione con la storica Annalisa Di Fant della Comunità ebraica triestina, che sostiene l'iniziativa.



Il campo di sterminio nazista di Auschwitz-Birkenau

Dopo la proiezione, verso le 18, sarà di scena l'autore di **"KZ 2", Davide Romanin Jacur (Ronzani, 315 pagine, 20 euro)**. "ZK 2" viene definito dallo storico Mario Isnenghi nella sua introduzione "un manuale, una guida in lotta con l'orrore". Romanin Jacur, infatti premette che "la dimensione del genocidio è più ampia di quel che conosciamo", e sottolinea di aver voluto realizzare questo libro dopo "KZ lager" (pubblicato nel 2020 sempre da Ronzani), che raccoglie il racconto della sua esperienza di guida, e le testimonianze di coloro che ha accompagnato in oltre cinquanta viaggi in più di ventitré campi di sterminio: da Bergen-Belsen a Buchenwald, da Dachau a Mauthausen, sino ad Auschwitz.



Proprio dalle domande che gli sono state rivolte nel corso di questi viaggi e di questi incontri (che lui riporta nel vademecum), l'autore afferma di essersi reso conto che "il 90 per cento degli italiani ne sa pochissimo, ebrei compresi". E quindi è diventato divulgatore della storia, sottolineando di non essere uno storico, per realizzare un vero e proprio manuale per affrontare "l'orrore".

Infatti Romanin Jacun scrive di non essere né "contento, né orgoglioso di questa fatica: il lavoro di ricerca e composizione, ma più ancora ogni rilettura, mi ha lasciato un inconciliabile senso di disperazione e frustrazione". Da ebreo, con ruoli rilevanti nella Comunità di Padova, respinge la critica che la Shoah rappresenti per loro "un'ossessione" e anche che per lui nasca dalla necessità di liberarsi di un "senso di colpa" per essere nato dopo quegli eventi in una famiglia che ha potuto salvarsi. Niente di tutto ciò: l'ha fatto per una "ricerca di conoscenza".

Una ricerca che si trasmette in questo vademecum in cui rileva che non basta il secolare pregiudizio anti-ebraico per spiegare la Shoah; cerca di combattere i vieti luoghi comuni degli ebrei ricchi, con le mani sulla finanza internazionale; cerca di spiegare i valori dell'ebraismo che i nazisti volevano far scomparire. Lui usa solo questo termine, non tedeschi perché non vuole criminalizzare un popolo pur ammettendo la massiccia adesione al regime.

Per semplificare la consultazione, il volume è suddiviso in capitoli dedicati ai Paesi invasi dai nazisti. Terribili le tabelle dove vengono elencate le vittime nelle varie località. Una contabilità che porta a quei sei milioni che ancora qualcuno osa contestare. Tabelle meticolose corredate da scarne ma complete descrizioni, perché basta raccontare i fatti, gli aggettivi non occorrono.

I massacri: il primo in Polonia a Bielystock, luglio '41, 3mila morti, due mesi dopo l'inenarrabile mattanza di Baby Jar, a Kiev, in Ucraina, 34mila morti. E ricorrono in queste pagine i nomi di città e villaggi che oggi purtroppo conosciamo a causa della guerra scatenata da Putin. Anche qui affiora l'antisemitismo nelle critiche al presidente ucraino Zelensky, che è di origini ebraiche.

Romanin Jacur spiega pure le fasi della Shoah: all'inizio Hitler voleva soltanto cacciare gli ebrei, poi nell'espandersi del suo "impero" ne ha troppi da gestire e quindi si profila la soluzione finale, decisa nella conferenza di Wannsee (gennaio '42). E sottolinea pure che l'Occidente sapeva sin dall'inizio dei massacri, dei ghetti forzati, dei lager e di tutto quel rosario di abomini, ma chiuse le porte a chi chiedeva asilo.

Una finestra è dedicata all'Italia, ai campi di concentramento che il nostro Paese realizzò all'interno e all'estero in Libia e poi sull'Adriatico, ad Arbe, dove i prigionieri, per lo più slavi, morivano di freddo, fame e stenti. Ne esce un Paese non proprio di brava gente. Sono 734 gli italiani onorati tra i Giusti dallo Yad Vashem, ma sono dieci volte tanto, 7.579, gli ebrei italiani vittime certificate della Shoah. Il libro è arricchito da cartine geografiche esplicative e da fotografie veramente sconvolgenti. —



Fate, streghe e orchi popolano le numerose fiabe e leggende variamente declinate di Gorizia e dintorni

e nel 2006 la regia de"Il mondo della luna" di Giovanni Paisiello con Bruno de Simone.

L'Associazione Internazionale dell'Operetta di Trieste ha espresso in una nota il suo «profondo cordoglio per la perdita di un grande amico ed artista». Premio Internazionale dell'Operetta nel 1998, Landi, si legge nella nota dell'associazione, «è stato a lungo presidente della commissione giudicatrice del Premio Massimini, e lo ricordiamo con ammirazione per aver dato un contributo straordinario alle regie d'operetta rendendole dinamiche ed innovative, portando il mondo della televisione, di cui era grande maestro, nel mondo del teatro musicale».

TEATRO

"Qualcosa nell'aria" è il piacere Lo Sloveno rende omaggio a Bartol

Per i 120 anni dalla nascita dell'autore triestino, la stagione 2023 in via Petronio si apre con un discreto vaudeville erotico-sentimentale degli anni Trenta

Roberto Canziani

Dal vivo, la fisarmonica di Igor Zobin trascina nel tango le coppie. La seta di preziosi abiti per le due donne. Capelli impomatati i maschi. Serata elegante. I bicchieri luccicano e lo champagne scorre. Anni Trenta. Vite agiate. Peccati mica tanto innocenti. Il piacere, la causa prima.

"Causa prima" si intitola un racconto dello scrittore Vladimir Bartol (Trieste, 1903–Lubiana, 1967) pubblicato in un volume ("Al Araf"), variegato e cosmopolita come il suo autore. Da quel racconto prende il via la nuova produzione che il Teatro Stabile Sloveno porta a debutto venerdì 20 gennaio (ore 20). Sul palcoscenico del Ridotto di via Petronio - dove lo spettacolo si replicherà fino al 5 febbraio - il titolo diventa "Qualcosa nell'aria" ("Nekaj v zraku"). Un fattore invisibile, un'atmosfera inquieta, l'elettricità che muove la vita di quattro personaggi.



''Qualcosa nell'aria'' (Nekaj v zraku) da Vladimir Bartol, regia della belgradese Anđelka Nikolić F. Luca Quaia

Un facoltoso imprenditore (interpretato da Primož Forte), sua moglie (Nikla Petruška Panizon), l'immancabile segretaria (Sara Gorše) e un consulente finanziario (Jernej Čampelj).

Una quadriglia, la cui la bella vita è molestata sempre dalla paura di perdere i propri privilegi sociali e economici. Un vaudeville discreto come poteva essere una vicenda erotico-sentimentale degli anni Trenta, quando Bartol pubblica i suoi racconti, affascinato dalla psicoanalisi, ma anche da teorie esoteriche. O da suggestioni stravaganti come il mesmerismo, dottrina pseudo-scientifica, che attraverso l'ipnotismo e il magnetismo animale ambiva a intervenire sui rapporti umani.

«Conoscevo il più noto romanzo di Bartol, intitolato Alamut», spiega la regista belgradese Anđelka Nikolić, che ha ideato anche le scene dello spettacolo. «Mi chiedevo quanto fosse conosciuto nella città dove è nato e dove ha vissuto per parecchio tempo. Mettendo in scena questo spettacolo ho provato a scoprirlo».

Vladimir Bartol, triestino, era nato nel rione di San Giovanni, figlio della scrittrice Marica Bartol-Nadlišek, che per prima ideò una rivista slovena dedicata alle donne. L'apertura intellettuale della famiglia lo aveva spinto a interessarsi a umanesimo e scienza. Una laurea in psicologia alla Sorbona a Parigi, lo studio delle teorie di Freud e lunghi soggiorni a Lubiana, dove era diventato membro dell'Accademia delle Scienze e delle Arti. I suoi lavori riflettono la varietà dei suoi interessi.

Così in questo 2023, che celebra i 120 anni dalla sua nascita, lo Stabile Sloveno ha deciso di dedicare a lui, frequentatore proprio di questo teatro e anche recensore sulle pagine del Primorski Dnevnik, lo spettacolo con cui apre l'anno.

Le pagine di "Al Araf" non sono mai state pubblicate in italiano, a differenza del romanzo "Alamut. La fortezza" (tradotto da Arnaldo Bressan) o dei "Racconti umoristici triestini" (tradotti da Patrizia Vascotto). Si è rivelato così decisivo, in questo caso, il lavoro di consulenza della dramaturg Simona Hamer e dello scrittore Miran Košuta, per la riscoperta triestina di un autore tradotto già in una quindicina di lingue.

Com'è abitudine dello Stabile sloveno, lo spettacolo sarà sopratitolato in italiano e dopo le repliche a Trieste, verrà presentato anche a Gorizia al Kulturni Dom (6 febbraio). —

MUSICA

Torna Madonna In tour a Milano a novembre

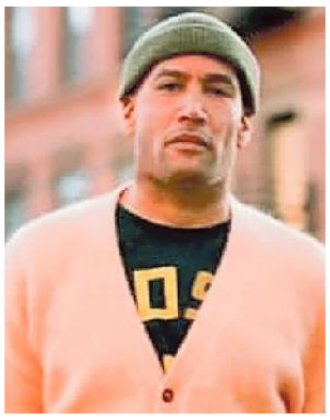
Dopo otto anni di assenza in Italia, Madonna torna il 23 novembre al Mediolanum Forum di Milano. La data milanese farà parte del tour mondiale «The Celebration Tour» in cui l'artista ripercorrerà i successi degli ultimi quarant'anni. I membri del Fan Club di Madonna avranno l'opportunità di accedere ai biglietti in prevendita esclusiva da oggi dalle 9 alle 18, visitando il sito madonna.com. Per i Titolari di Carta American Express, i biglietti della data italiana saranno disponibili in anteprima dalle 9 di oggi alle 18 di domani su ticketmaster.it/americanexpress. La cantante ha annunciato «Madonna: The Celebration Tour» in un video che strizza l'occhio al suo film «Truth or Dare».

MUSICA

Ben Harper il 15 luglio live ai Laghi di Fusine per il festival No Borders

UDINE

Ben Harper, cantante e chitarrista statunitense vincitore di tre Grammy Awards, è il primo grande artista che parteciperà al No Borders Music Festival, la rassegna della musica senza confini tra Italia, Austria e Slovenia, giunta alla ventottesima edizione. Dopo l'esibizione del 2018, Ben Harper tornerà sul palco del festival, ai Laghi di Fusine, sabato 15 luglio alle 14, accompagnato dai The Innocent Criminals. Una collaborazione storica la loro che permetterà di ascoltare dal vivo le hit che la hanno portata al successo e i brani di Bloodline Maintenance, l'ultimo album uscito la scorsa estate.



Ben Harper

Prodotto dallo stesso Harper insieme al collaboratore di lunga data Sheldon Gomberg, Bloodline Maintenance applica l'inventiva dell'hip hop ai paradigmi classici di soul, blues e jazz, ribadendo il ruolo di Harper come uno dei più importanti cantautori di protesta della sua generazione. Harper si è aggiudicato tre Grammy Awards su sette nomination per i suoi lavori che attraversano i generi, e ha inoltre prodotto album di artisti come Mavis Staples, Rickie Lee Jones, The Blind Boys of Alabama, Natalie Maines, Ziggy Marley e molti altri. Info: info@azalea.it tel. 0431-510393. —

MUSICA

Giorgia il 3 giugno in concerto al Rossetti I biglietti già in vendita

TRIESTE

Giorgia sarà in concerto al Politeama Rossetti il 3 giugno alle 21. I biglietti sono già in vendita sul circuito Ticketone.

Giorgia Todrani, romana classe 1971, ha alle spalle oltre vent'anni di carriera artistica nella quale ha ottenuto 25 dischi di platino. In Italia ha venduto circa 7 milioni di copie, con 12 album nella top-ten italiana, 5 dei quali arrivati al numero uno, e 25 singoli top-ten di cui 5 numero uno. Ha partecipato, in totale, quattro volte al Festival di Sanremo, ottenendo nella categoria Big il primo, il terzo e il secondo posto; nell'edizione del 1995, in cui risultò vincitrice con "Come saprei", fu la prima cantante nella storia del festival a conquistare quattro premi: Primo Posto Big, Premio della Critica (prima cantante ad aggiudicarsi entrambi i principali riconoscimenti), Premio Autori e Premio Radio e TV. Fra gli altri riconoscimenti un Nastro d'Argento, un David di Donatello, molti tra Music Awards, Italiana Music Awards e Wind Music Awards, oltre a un Premio Campidoglio e un Premio Lunezia per il valore musical-letterario dell'album "Dietro le apparenze". —



La cantante Giorgia

MUSICA

Masterclass al Teatro Miela del soprano Barbara Frittoli

TRIESTE

Master mozartiana con Barbara Frittoli. Ci sono ancora alcuni posti e qualche giorno per iscriversi alla Masterclass con il soprano italiano Barbara Frittoli promossa da OperUs (https://www.operuscommunity.com/) e in programma a Trieste al Teatro Miela dal 2 al 5 febbraio 2023; le lezioni sono aperte ad allievi effettivi e uditori: per questi ultimi l'entrata è libera previa prenotazione-donazione finalizzata alla raccolta fondi destinati all'assegnazione di borse di studio a supporto degli studenti per i prossimi eventi OperUs.



Il soprano Barbara Frittoli

Frittoli, che ha cantato come protagonista nei teatri più importanti del mondo, sin dai primi anni Novanta si è rivelata una delle interpreti di riferimento del repertorio mozartiano; nel febbraio 2010 le è stato assegnato il titolo di Kammersängerin austriaca, un'importantissima onorificenza assegnata nell'ambito della cultura austro-tedesca.

Per informazioni e iscrizioni scrivere a info.operaus@gmail.com oppure contattare il +39 351 7303472. —

PREMI AI DOCUMENTARI

"Gigi la Legge" di Comodin tra i dieci in corsa al David

ROMA

C'è anche "Gigi la Legge", il film del regista friulano Alessandro Comodin girato a San Michele al Tagliamento e Bibione e già premio speciale della giuria al festival di Locarno, nella rosa delle dieci opere che concorreranno al Premio David di Donatello–Cecilia Mangini 2023 per il miglior documentario. Se la vedrà con gli altri selezionati per entrare nella cinquina finalista: "Il cerchio" di Sophie Chiarello; "Franco Zeffirelli, conformista ribelle" di Anselma Dell'Olio; "In viaggio" di Gianfranco Rosi; "Kill me if you can" di Alex Infascelli; "Last stop before chocolate mountain" di Susanna Della Sala; "Il posto" di Mattia Colombo e Gianluca Matarrese; "Svegliami a mezzanotte" di Francesco Patierno; "The matchmaker" di Benedetta Argentieri; "La timidezza delle chiome" di Valentina Bertani.

La giuria dell'Accademia voterà una prima volta per individuare la cinquina di candidati al premio e, successivamente, decreterà il vincitore del David per il miglior documentario che dal 2021 è stato intitolato alla memoria di Cecilia Mangini, instancabile indagatrice del reale e indimenticata pioniera e outsider del cinema italiano.

"Gigi la Legge" racconta la storia di un vigile urbano che nel territorio di San Michele conoscono tutti (Gigi Mecchia, da anni in servizio, icona della comunità locale), ma è anche il ritratto di un lembo di provincia veneta che da sempre si sente terra di confine, a volte dimenticata, a volte indispensabile. —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Il compleanno di Ugo Borsatti

Oggi, alle 17.30, nella sala Bazlen di palazzo Gopcevich, il fotografo Ugo Borsatti festeggerà il suo novantaseiesimo compleanno. L'evento a ingresso libero e senza prenotazione, propone una sorta di viaggio tra i compleanni dei triestini immortalati dal maestro. L'evento fa parte delle iniziative correlate alla mostra. "Foto Omnia di Ugo Borsatti. Scatti in Comune", curata da Claudia Colecchia. La mostra, fino al 26 febbraio, è aperta al pubblico, a ingresso libero, tutti giorni da martedì a domenica, 10-17. Nell'occasione del compleanno, l'apertura sarà prolungata fino alle 18.45.

Alle 18.30
Il tempo dei costruttori di Claudio Siciliotti

Oggi, alle 18.30, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18) l'autore Claudio Siciliotti presenta il suo libro "Il tempo dei costruttori. Dalla stagnazione economica fino alla pandemia e ai venti di guerra, alla ricerca di un progetto Paese" (Franco Angeli). Dialoga con l'autore Daniela Rossetti.

Alle 18.30
Lo spazio oltre l'atmosfera

Oggi, alle 18.30, nella sala del Centro Veritas di via Monte Cengio 2/1a, si terrà la conferenza dal titolo: "Lo spazio extra-atmosferico: sfide geopolitiche ed etiche". Ne parla Luciano Larivera, direttore del Centro Veritas.

Domani
Dušan Jelinčič alla Libreria Ubik

Domani, alle 18, alla Libreria Ubik Trieste (Galleria del Tergesteo, piazza della Borsa 15) avrà luogo il primo incontro del ciclo "Leggi un libro, conosci un autore sloveno", promosso da Marco Menato e Elena Cerkvenič Grill e organizzato dal Cif (Centro italiano femminile). Dušan Jelinčič, scrittore, giornalista, alpinista, parlerà dei suoi libri tradotti in italiano: I fantasmi di Trieste, Gli eroi invisibili dell'Everest, Quella soffitta in Cittavecchia. L'autore verrà introdotto da Vilma Purič, scrittrice e autrice di saggi letterari.

Domani
Quanto cammino canto di Maria Corno

Domani, alle 18, alla Libreria Lovat (viale XX Settembre 20). in collaborazione con il festival Monfalcone Geografie, Maria Corno presenta il libro "Quando cammino canto. Il cammino come esercizio di trasformazione" (Ediciclo Editore). Ne parla con l'autrice Silvana Corbatto.

Domani
Un pozzo di occasioni per le vie di Opicina

Al via domani a Opicina un nuovo mercatino a cura dell'Associazione culturale "Cose di Vecchie Case" che nel 2023 festeggia i 25 anni di attività. Intitolato "Un un pozzo di occasioni", l'appuntamento, a ingresso libero, è per il terzo giovedì di ogni mese dalle 8 al tramonto.

Mostre
Alpini a Trieste Cent'anni di storia

Prosegue fino al 24 gennaio 2023 nell'Atrio dell'Ente camerale di Trieste la mostra "Alpini a Trieste, una storia lunga 100 anni" dell'Associazione Nazionale Alpini di Trieste in collaborazione con il Comune e Le Vie delle Foto in occasione delle celebrazioni del Centenario della sezione di Trieste.

Domani
"Antonio Smareglia e il suo mondo"

Domani, alle 17.30, al Civico Museo della Civiltà istriana fiumano dalmata (via Torino 8), si terrà la presentazione del volume di Giuliana Stecchina "Antonio Smareglia e il suo mondo". La presentazione sarà arricchita dalla presenza dell'attrice Miria Levi che interpreterà un monologo tratto dal libro. Il libro racconta la vita e il mondo di Antonio Smareglia nato a Pola e formatosi a Vienna e Graz dove frequentando le scuole secondarie superiori riconobbe subito la propria vocazione musicale prendendo lezioni di pianoforte. Ingresso libero.

TEATRO

"Sinatra. My Way A modo mio" Santonastaso e l'anima di Frank

Domani alla Sala Luttazzi l'attore cantante racconta le molteplici facce di "The Voice"



L'attore Andrea Santonastaso nello spettacolo "Sinatra. My Way"

Annalisa Perini

Uno spettacolo di teatro e musica che intende portare al pubblico l'anima di Frank Sinatra, la sua fame di una vita vissuta coraggiosamente, magicamente, intensamente, ma soprattutto a modo suo. Alla Sala Luttazzi, al Magazzino 26 in Porto Vecchio, giovedì 19 gennaio alle 21, per la rassegna Una luce sempre accesa organizzata dal Comune di Trieste, va in scena "Sinatra. My Way. A modo mio" con Andrea Santonastaso e le voci fuori campo di Gabriele Tesauri e Alessia de Pasquale. Santonastaso firma la regia con Giovanna Manfredini, autrice del testo. Frank Sinatra sale sul palco per il suo ultimo dialogo. È un uomo inquieto. La sua è sempre stata davanti al pubblico, perché è una star, ma ora un'ombra gli fa paura: diventare un uomo ordinario, un uomo senza smoking. Sta dimenticando le parole delle sue canzoni. Le parole volano via come gli anni da ragazzino sulle spiagge di Jersey, quelli da giovane padre della piccola Nancy e quelli divorati dal suo genio artistico. Ma è la notte del suo "My Way".

«Lo spettacolo – racconta Santonastaso – in realtà è un mio monologo in cui Sinatra sale sul palco per raccontare la sua vita, non in modo cronologico, ma attraverso le sue connessioni, digressioni, rivolgendosi idealmente all'amico Dean Martin. L'amico non è lì con lui, ma è come se ci fosse, così come tanti altri personaggi, spesso rievocati dalle voci fuori campo, ma non necessariamente, perché parlano anche le "assenze". Con lui ci sono la sua prima moglie Nancy Barbato, Marylin Monroe, Ava Gardner, il suo manager, la madre a cui fu legatissimo. Anche altri contributi sonori interagiscono con il monologo, accompagnandomi nell'interpretare Frank nel racconto "a modo suo"».

Ma non basta. «Solo nel biennio 1943-1944 - sottolinea l'attore - Sinatra fu per 23 volte consecutive in cima alla "top ten" americana e tante sono le canzoni rappresentative del suo percorso. "Rat Pack" (la "banda dei topi") era il nome del gruppo che tra la fine degli anni '50 e l'inizio degli anni '60 formò con Dean Martin, Sammy Davis Junior, Peter Lawford e Joey Bishop. Molte, nello spettacolo, saranno le sue canzoni, come "The best is yet to come" o "Fly me to the moon", registrazioni originali, perché la sua voce è inimitabile».

Santonastaso racconterà l'uomo intelligente e multisfaccettato, The Voice, il ragazzaccio sul palco di Vegas, il marito di Nancy, l'amante di Ava, l'attore da Oscar con "Da qui all'eternità", il ballerino dagli occhi azzurri, la star che, a "modo suo", non nascose anche il proprio disamore per Elvis Presley. Ingresso 15 euro. I biglietti sono disponibili su EventBrite con pagamento online. Pagamento solo in contanti, in loco, la sera dell'evento.

Prenotazione consigliata scrivendo a schiele.gm@gmail.com o mandando un whatsapp al 3932630937. —

DOMANI

"Aperitivo Rock" all'Hilton con Prestinenzi e Baldini

La stagione degli Aperitivi in Musica della Scuola di Musica della Civica Orchestra di Fiati "G. Verdi" - Città di Trieste riprende dopo la pausa natalizia. Il prossimo, ppuntamento intitolato "Aperitivo Rock" è in programma domani in doppia replica alle 17 (prima replica, durata 1 ora) e alle 18.30 (seconda replica, durata 1 ora)al DoubleTree by Hilton di Trieste (piazza della Repubblica 1). Il tenore Raffaele Prestinenzi e il musicologo Giovanni Baldini faranno da guida nel mondo del rock. Attraverso musica dal vivo, clip video e audio, sarà possibile ascoltare qualsiasi "rock", da quello anni '70 a quello di Elvis, dal "Tutti Frutti" di Little Richards ai Queen. La quota di partecipazione è di 10 euro (comprensiva di aperitivo). Prenotazione obbligatoria al numero 370 3752439 o via mail a scuoladimusica@orchestradifiati.it.—

DOMANI ALL'ANTICO CAFFÈ SAN MARCO

"Un sorriso e un enigma" Il cinema di Michel Piccoli

Domani, alle 18, all'Antico Caffè San Marco, verrà presentato il libro "Un sorriso e un enigma: il cinema di Michel Piccoli, attore" (Mimesis Edizioni, 2022), alla presenza dell'autore, il critico cinematografico Marco Luceri. "Un sorriso e un enigma" è la prima monografia italiana sul celebre attore francese. Introdurrà l'incontro Lorenzo Acquaviva, attore e direttore del festival Approdi. Michel Piccoli (1925 - 2020) è stato uno dei più importanti attori francesi e uno dei volti simbolo del cinema d'autore europeo. Interprete dalla lunghissima carriera, iniziata nella Parigi del dopoguerra, Piccoli ha creato uno stile di recitazione unico accanto a dive come Brigitte Bardot, Catherine Deneuve e Romy Schneider e spaziando dai raffinati borghesi dei film di Claude Sautet a quelli tragicomici di Marco Ferreri, due registi con cui Piccoli ha condiviso un'affinità assoluta. Ingresso libero.

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it

Come l'acqua per il cioccolato In diretta dal Royal Ballet di Londra. Solo domani.	20.15

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Lost Highway (v.o. s/t) Di David Lynch.	16.00, 18.30
Un bel mattino	21.00

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Le otto montagne	16.30, 19.00, 21.30
The Fabelmans	16.20, 18.50, 21.20, 21.30
Close	16.00, 17.50, 19.45, 21.30

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Avatar - La via dell'acqua 3D	18.15
Avatar - La via dell'acqua 2D	16.45, 20.00, 21.30 (21.30 in originale con s.t.)
Grazie ragazzi	16.30, 18.30, 20.30, 21.45
Le vele scarlatte	16.30, 20.00, 21.45
Tre di troppo	18.15, 20.00
Aldo, Giovanni e Giacomo - Il grande giorno	18.15
Il gatto con gli stivali 2 - L'ultimo desiderio	16.40
Audition	17.50, 19.45, 21.45
La fata combinaguai	16.30
Nezouh - Il buco nel cielo	16.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

3D - Avatar-La via dell'acqua	16.15, 18.15 (HFR), 19.30, 20.30
2D - Avatar-La via dell'acqua	15.45, 20.00
Le otto montagne	18.30
Tre di troppo	17.45, 20.45
Grazie ragazzi	16.00, 18.45, 21.30
M3gan	16.00, 21.45
La fata combinaguai	15.30
I migliori giorni	15.15
Dreamworks: Il gatto con gli stivali 2	17.00
Come l'acqua per il cioccolato Domani 20.15 balletto in diretta dalla Royal Opera House di Londra. Prevendite aperte.	

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020
INGRESSO 5€ (3D 7,50€)

Grazie ragazzi	17.40, 21.00
Strade perdute - Lost Highway	(v.o. sott. ita) 17.15, 20.20
Avatar 2 - La via dell'acqua	16.50
Avatar 2 - La via dell'acqua 3D	20.30
Close	17.15, 21.00
Tre di troppo	19.00
La fata combinaguai	16.50
Le otto montagne	18.30
M3gan	21.10

GORIZIA

KINEMAX
INGRESSO 5€ (3D 7,50€)

Grazie ragazzi	17.30, 20.45
Strade perdute - Lost Highway	(v.o. sott. ita) 20.10
Avatar 2 - La via dell'acqua 3D	17.15
Un bel mattino	17.40, 20.30



"Lost Highway" di David Lynch

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Venerdì 20 gennaio ore 20.30 FAR FINTA DI ESSERE SANI, di Giorgio Gaber e Sandro Luporini, data unica.

TEATRO DEI FABBRI
Oggi ore 20.30 SALA PARTY, di e con Giustina Testa, regia di Daniela Dallavalle per la rassegna di teatro contemporaneo AIFABBRI2.

TEATRO MIELA
Domani ore 19.30: **"VIA DEGLI UCCELLI, 78. Il ghetto di Varsavia attraverso gli occhi di un bambino"** liberamente ispirato al libro best seller di Uri Orlev "L'isola in via degli Uccelli". Regia Massimo Navone, con Antonio Rota. Ingresso € 12,00, riduzioni convenzionate € 10,00. Prevendita: c/o biglietteria del teatro dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.it.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Oggi alle 20.45 TRADIMENTI, di Harold Pinter. Regia di Michele Sinisi, con Stefano Braschi, Stefania Medri, Michele Sinisi.

Venerdì 27 gennaio alle 20.45 VALZER D'AMORE I Liebeslieder-Walzer di Brahms. Yuki Mizuno, Nutsa Zakaidze, Alessandro Fiocchetti, Daviti Tkhelidze, Michele Campanella e Monica Leone. In collaborazione con Accademia D'Arte Lirica di Osimo / Asolo Musica.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

SPORT



CALCIO – LEGA PRO

Triestina, fatta per Celeghin ora si punta a trovare il bomber

Il centrocampista classe 1999, ex Primavera del Torino, è in arrivo dal Como In attacco piacciono sia Tumminello (Crotone), che Mastroianni (Fiorenzuola)

Antonello Rodio / TRIESTE

Dopo quelli di Malomo e Germano, la Triestina piazza il terzo colpo in entrata del mercato di gennaio. Manca solamente l'ufficialità, che arriverà oggi, ma è fatta per l'arrivo dal Como di Enrico Celeghin, centrocampista veneto classe 1999: la formula è quella del prestito con diritto di riscatto a favore della Triestina.

Dopo la conferma della permanenza di Gori, se vogliamo anche quello un vero colpo visto che aveva quasi le valigie in mano, l'arrivo di Celeghin va a puntellare un centrocampo che con lui acquisisce anche fisicità, che in effetti mancava al reparto alabardato. Alto 186 cm, mancino, Celeghin ai tempi delle giovanili ha giocato da mediano ma poi col tempo ha fatto soprattutto la mezzala, ruolo dove presumibilmente giocherà nell'Unione. Ma la sua duttilità gli permette anche


Enrico Celeghin oggi dovrebbe firmare l'approdo in rossoalabardato

di essere eventualmente un vice Gori in caso di necessità. Dopo aver mosso i primi passi da ragazzino con Calvi Noale e Giorgione, a 14 anni Celeghin è approdato nelle giovanili dell'Inter, per poi giocare nella Primavera del Torino, dove ha vinto la Coppa Italia. Poi il trasferimento al Como: con i lariani ha giocato in D e quindi dopo una promozione in C, prima di approdare al Renate, dove lo scorso anno è stato protagonista collezionando 36 presenze e 4 gol. Tornato alla società di appartenenza, in questa stagione non stava trovando molto spazio col Como in B: solo 4 le presenze.

Ora per lui inizia l'avventura in alabardato. Puntellato il centrocampo, la Triestina si concentra sull'operazione attaccante. Anche qui si cerca un giocatore strutturato che porti fisicità, oltre ai gol. Come noto gli obiettivi originari erano Maistrello e Bernardotto, poi sfumati per il blocco sul mercato della scorsa settimana.

Al momento sono emersi altri due nomi sul taccuino (ma probabilmente si sta lavorando su una rosa più ampia), quelli di Marco Tumminello, in uscita da Crotone e non convocato lunedì sera con i calabresi nel match col Pescara, e di Ferdinando Mastroianni, corteggiato anche da Vis Pesaro e Monopoli. Tumminello, classe '98, è cresciuto nella Roma con la quale ha esordito anche in A ed è stato soprattutto protagonista di una grande annata nella Primavera giallorossa nel 2016-'17. A seguire qualche altra sporadica presenza nella massima serie anche con Crotone e Atalanta, prima di giocare in B con Lecce, Pescara, Spal e Reggina: non molte le presenze, anche perché è stato penalizzato spesso dagli infortuni, fra cui la rottura di due crociati. In questa stagione al Crotone gioca con continuità: per lui finora 13 presenze, senza gol.

Più prolifica la stagione di Mastroianni, bomber classe '92, che sta facendo bene nel Fiorenzuola dove ha raccolto finora 22 presenze e 6 gol. In precedenza ha giocato in C con Piacenza, Albinoleffe, Pro Patria e Lecco, sempre con discreti bottini di segnature. —

IL PROSSIMO MATCH

Arbitrerà Grasso di Ariano Irpino, Mirko Gori entra tra i diffidati

TRIESTE

Designazione in qualche modo benaugurante quella per Pro Vercelli-Triestina: a dirigere la gara di sabato (inizio alle 14.30) sarà Gianluca Grasso di Ariano Irpino.

Benaugurante per gli amanti della cabala, perché l'unico precedente del fischietto campano con la Triestina è la vittoria esterna degli alabardati in casa del Fiorenzuola (0-1) del febbraio 2022, uno degli unici tre successi in trasferta dell'anno solare appena concluso, risalenti tutti allo scorso campionato. Grasso sarà coadiuvato dagli assistenti Conti di Seregno e Caditora di Milano; quarto ufficiale Cerea di Bergamo.

Nessun squalificato per la sfida di sabato, nemmeno nelle file dei piemontesi, ma entra in diffida Mirko Gori: al prossimo giallo scatterà la squalifica. Alla Triestina inoltre è stata inflitta un'ammenda di 200 euro per cori contro le istituzioni dello Stato avvenuti durante il match contro il Novara. —

A.R.

SERIE A – IL CASO


I giocatori dell'Udinese si abbracciano dopo un gol. La squadra è attualmente all'ottavo posto

Udinese, trattativa avviata ma non ancora conclusa per la cessione agli americani

Pietro Oleotto / UDINE

Gino Pozzo sta continuando a tessere la tela con il fondo americano "890 Fifth Avenue Partners" tenendo al primo posto il desiderio di papà Gianpaolo che non vuole uscire dall'Udinese neppure dopo 37 anni di gestione solitaria del club bianconero. Non è questo il momento delle firme, almeno quelle per la cessione (parziale) dei club di famiglia, l'Udinese e anche il Watford: la trattativa, come abbiamo scritto cinque mesi fa su queste pagine, è ben avviata, ma non ancora conclusa.

Si tratta di un progetto complesso nel quadro di un affare che coinvolge più realtà, non solo quella friulana e quella dell'Hertfordshire, visto che Gino Pozzo si è reso conto che un terzo polo in Spagna tornerebbe utile al suo modello di calcio, un polo che manca alla "galassia" dalla cessione del Granada ai cinesi di Desports nel 2016, anche se già nei due anni successivi fu avviata una collaborazione tecnica con il Valladolid, poi andata progressivamente a spegnarsi, complici i risultati sorprendenti della squadra che milita nella Liga spagnola, laddove per gli interessi sportivi di Pozzo junior sarebbe più utile una realtà di categoria inferiore. Ecco perché, attraverso il proprio emissario di fiducia in terra iberica, l'ex responsabile scouting del Real Madrid, Rafa Monfort, ha stretto degli accordi con il Sabadell, terzo club in ordine di importanza di Barcellona, ora nella terza divisione spagnola, che dovrebbe entrare a far parte del portafoglio di "890 Fifth Avenue Partners" avvalendosi delle scelte sportive di Gino Pozzo che ha bisogno di una base per far crescere quei giocatori, spesso giovanissimi, che non sono al livello della serie A o dei campionati inglesi, ora la Championship (la serie B), in futuro magari di nuovo la ricca Premier League.

Come si può notare, il progetto che si sta delineando comprende l'Udinese e il Watford nelle quali il fondo "890 Fifth Avenue Partners" spinge per entrare. Due i nodi da sciogliere prima di una firma: Gianpaolo Pozzo non vorrebbe privarsi della quota di maggioranza del club bianconero che è stato valutato circa 200 milioni di euro, laddove gli americani gradirebbero una soluzione stile Atalanta, visto che a Bergamo il tycoon Stephen Pagliuca ha acquistato il 55% della società, dove la famiglia Percassi è rimasta comunque a fare da garante, un ruolo che i Pozzo vorrebbero recitare a loro volta nell'Udinese. Per il Watford, invece, c'è ancora un problema di valutazione del 10% che farebbe gola al fondo, considerando che una promozione in Premier (possibile ma tutt'altro che scontata vista la situazione in classifica) farebbe lievitare il valore del "bene" in virtù del ricco contratto tv del quale si giovano tutte le squadre che sono iscritte al massimo campionato inglese, non solo le big. Ecco perché il closing non ci sarà fino al 30 giugno, quando si chiuderà la stagione sportiva. —

La nota dei bianconeri

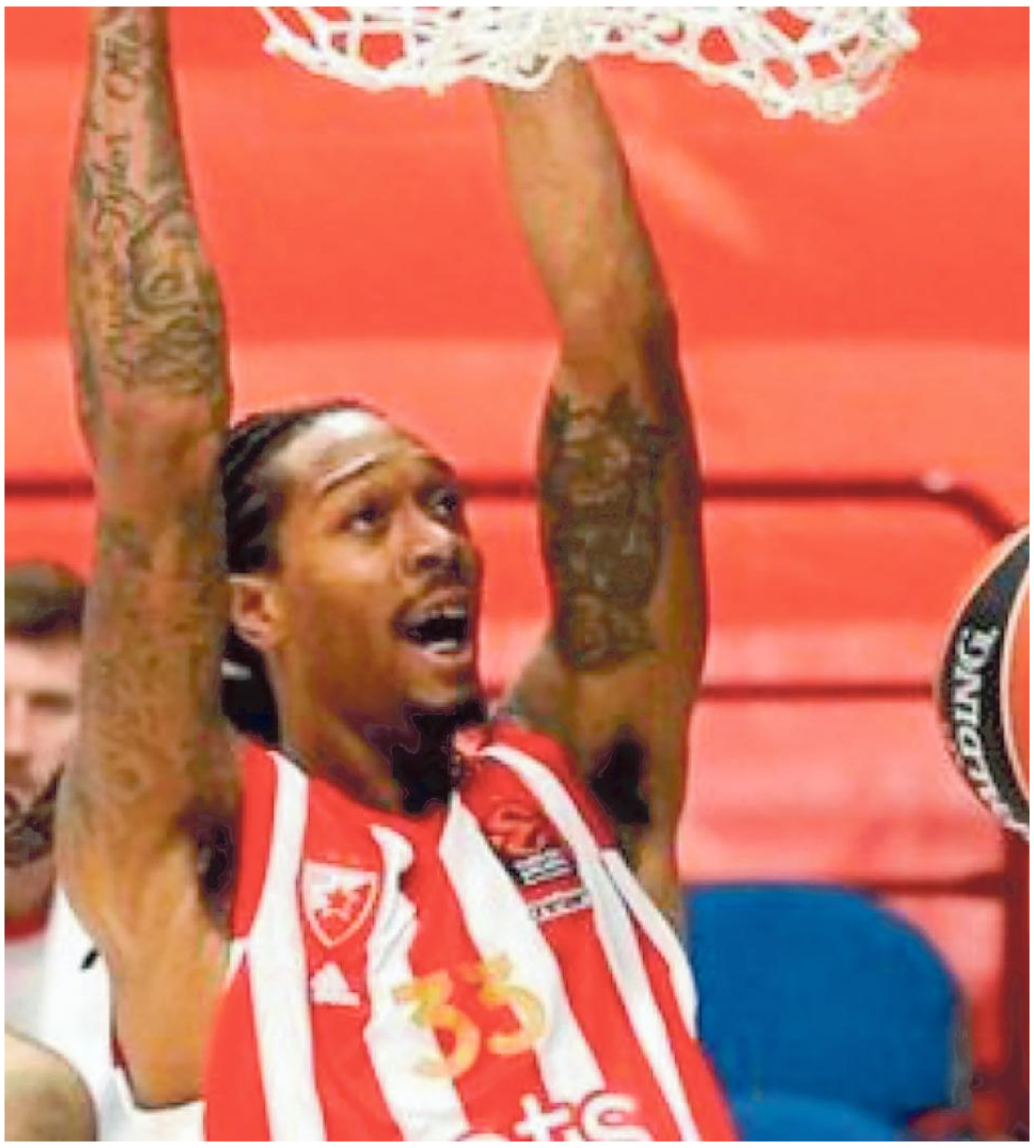
Accordo già fatto? La società smentisce

Il categorico annuncio di Tuttosport che ieri ha dato per certa l'acquisizione dell'Udinese da parte di un fondo statunitense (accordo da 200 milioni con cessione a luglio) ha ricevuto la pronta smentita da parte dell'Udinese definendo "totalmente priva di fondamento" la notizia riportata dal quotidiano nazionale. —

BASKET – SERIE A

L'ala-centro Emanuel Terry alla Pallacanestro Trieste

Lo statunitense, reduce dall'esperienza in Corea del Sud, va ad aumentare il pacchetto dei lunghi biancorossi. Legovich: «Fisicità e reattività le sue doti»



Emanuel Terry in azione

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Lo sbarco degli americani a Trieste e l'insediamento della nuova proprietà, che si concretizzerà in questi giorni con la ratifica del passaggio del 90% delle quote del capitale sociale, porta in dote novità dal mercato. Dalle parole ai fatti, ieri la società ha ufficializzato la firma di Emanuel Terry, l'ala-centro statunitense che ha siglato l'accordo con il club biancorosso fino al termine della stagione. Un innesto voluto per dare maggior solidità a una squadra impegnata nella lotta salvezza e aumentare il potenziale del pacchetto di lunghi a disposizione di coach Marco Legovich.

Terry arriva dal campionato coreano avendo iniziato questa stagione con i Samsung Thunders di Seoul squadra nella quale, nei 24' di media giocati, ha fatturato 11. 3 punti e 9 rimbalzi a partita. Lungo moderno che sa esprimere sui due lati del campo la sua atleticità, è in grado di dare grande profondità nei giochi a due grazie alla capacità di chiudere sopra il ferro. In difesa può rappresentare un valore aggiunto essendo in grado di essere un buon interprete sia con difese contenitive che più aggressive. L'arrivo di Terry rinforza ma non cambia il roster a disposizione di Marco Legovich. Non sono previste partenze, non muta per il momento la formula del 5+5 con la quale Trieste sta affrontando il campionato.

«Come noto eravamo alla ricerca di un rinforzo – ha dichiarato il presidente Ghiacci – e per quanto in questo momento il mercato non offra grandi spunti, siamo riusciti ad aggiungere un elemento al nostro roster che consideriamo estremamente utile. Per quanto riguarda le valutazioni sulla squadra e su un eventuale passaggio al 6+6 al momento non c'è ancora nulla di definito. Terry è partito ieri dalla Corea per fare ritorno negli Stati Uniti e sbrigare le pratiche amministrative necessarie per conseguire il visto. Lavoriamo per farlo arrivare a Trieste il prima possibile ma aspettiamo di averlo qui prima di prendere una decisione».

Soddisfatto Marco Legovich che con Terry aggiunge un'alternativa di valore nel suo roster. «Ci tengo a ringraziare la proprietà per questo importante innesto che va ad aumentare le soluzioni a nostra disposizione. Il suo curriculum europeo è certamente un biglietto da visita importante. Terry è un giocatore versatile, dalle eccellenti qualità fisiche, capace di esprimere la sua verticalità e rapidità all'interno del gioco del pick and roll. A livello difensivo è un intimidatore d'area, con grande timing per aiuti, stoppate e presenza a rimbalzo. Infine la sua reattività gli permette di essere un fattore in difesa, marcando sia i lunghi che tenendo i cambi difensivi sugli esterni». —

LA SCHEDA

Nato nel '96 in Alabama ha giocato anche in Israele

Nato a Birminghm (Alabama) nel 1996, ala-centro di 206 centimetri, Terry ha esperienza accumulata in giro per il mondo avendo giocato prima in Turchia, Israele e Serbia e poi, dopo due stagioni nella lega di sviluppo dell'Nba, nel massimo campionato francese con l'Orleans. In questa stagione aveva iniziato con i Samsung Thunders di Seoul. —

BASKET – SERIE D

Kontovel, vittoria esterna e primo posto in solitaria Pall. Monfalcone beffata

Guido Roberti / TRIESTE

Copertina al Kontovel nella prima giornata di ritorno del girone Est di D. La squadra guidata da Peric ottiene tre risultati in quaranta minuti: vittoria esterna 77-68 sul campo della diretta concorrente Monfalcone, primo posto in solitaria (approfittando del turno di riposo del San Vito) e differenza canestri ribaltata rispetto ai cantierini che all'andata si erano imposti all'Ervatti di sette lunghezze. Una sorta di beffa per la Pm che in svantaggio 45-49 era riuscita ad impattare sul 62-62 alla sirena, nel supplementare ottima gestione dei carsolini sospinti da Daneu (23 punti) e Mattiassich (21).

Con il San Vito di Barzelatto a riposo (assieme al Don Bosco) approfitta per rafforzare il quarto posto l'Azzurra di Hruby, uscita vincitrice nello scontro attualmente più significativo per la quarta piazza, contro Ronchi, 74-68. Molto bene Suerz (18 punti come Stoch) e Deguarrini alla seconda partita con i senior. Un sogno – quello dell'ultimo posto utile per i play-off – che può rinfocolare il Santos di Franco Gregori, seconda vittoria consecutiva, sul campo del Dom (73-60). Partita in pieno controllo per i triestini, risultato in cassaforte già alla terza sirena (Fatigati e Dolce 12).

Pall. Trieste battuta di misura a Gradisca 73-67. Partita a due tempi con avvio a spron battuto dei biancorossi avanti di 11 lunghezze dopo dieci minuti, ricucite a cinque all'intervallo. Ripresa di marca gradiscana con le iniziative dei due Kos e di Comelli. Soddisfatto per i progressi della giovane squadra coach Bazzarini. Interclub beffata in casa da Cormons 62-60, esito che lascia il Don Bosco 4 lunghezze dietro ai cormonesi.

Classifica: Kontovel (11 partite) 20 punti ; San Vito (10) e Monfalcone (12) 18; Azzurra (12) 16; Ronchi (12) e Santos (12) 12; Gradisca (10) e Interclub (12) 10; Dom (11), Pall. Trieste (12) e Alba Cormons (12) 6; Don Bosco (10) 2.

In C Silver Avantpack Basket 4 Trieste-Cividale 45-84. —

BASKIN

Bazinga ok sulla Carpe Diem Interclub ko con Zio Pino Ud

TRIESTE

L'Allianz Dome ha ospitato la terza giornata della Coppa Friuli-Venezia Giulia. Nel primo incontro i padroni di casa dei Bazinga Trieste hanno avuto la meglio sulla Carpe Diem Baskin di Turriaco per 55-45.

Il secondo match di giornata ha visto sfidarsi il BaskinIterclub Muggia ed i Zio Pino Baskin Udine – Team Kobe. La compagine friulana, squadra finora imbattuta e decisamente vera e propria "corazzata" regionale, ha vinto con il risultato finale di 100-61.

Una splendida giornata di sport impreziosita dalla presenza di uno dei beniamini degli appassionati di basket: Daniele Cavaliero.

Hanno inoltre partecipato alla giornata anche alcuni rappresentanti della onlus "Un canestro per te" che hanno allestito un banchetto all'interno del Palasport.

Il Baskin tornerà nuovamente a Trieste per altri due match il prossimo aprile. —

BASKET – SERIE A

Negli ultimi 11 turni ruolino di marcia da pass per le final eight di Coppa

Grandissima la crescita del team allenato da Legovich il cui obiettivo stagionale rimane comunque la permanenza nella massima serie nazionale

TRIESTE

Un avvio di stagione disastroso, con le quattro ko consecutivi contro Pesaro, Virtus Bologna, Venezia e Tortona che l'avevano lasciata ultima, da sola, a zero punti, poi il cambio di passo. Negli ultimi 11 turni che hanno accompagnato le squadre di serie A alla fine del girone d'andata, Trieste sarebbe quinta in classifica: comodamente dentro le final eight di coppa Italia e con un ruolino di marcia più da play-off che da salvezza. Sei vittorie e cinque ko, percorso impreziosito dai successi esterni sui parquet di Napoli, Reggio Emilia e Treviso e con un paio di battute d'arresto ai supplementari, contro Brescia al Dome e Varese a Masnago, che lascia addirittura aperte le porte ai rimpianti. Dopo il primo mese di campionato, la formazione di Legovich guardava tutti dal basso in alto: da allora ha guadagnato otto punti su Brindisi, sei sulla coppia Napoli–Reggio Emilia, quattro su Treviso e due su Scafati e Verona. Un cammino dal quale ripartire per andare a caccia di una salvezza che resta comunque il primo obiettivo della stagione e andrà conquistato continuando a lavorare su un percorso di crescita individuale e di squadra che sta dando preziosi riscontri.

IL CALENDARIO Sette partite in casa e otto in trasferta in un girone di ritorno che si aprirà al Taliercio, domenica prossima, contro l'Umana. Tra la fine di gennaio e il mese di febbraio, complice la sosta per le final eight di coppa Italia e la pausa per gli impegni della nazionale, si giocheranno solo tre partite. Il 29 gennaio primo passaggio importante della stagione con il match casalingo contro la Ge. Vi Napoli di Cesare Pancotto poi nell'ordine ci saranno l'Armani Milano all'Allianz Dome il 5 febbraio e la trasferta al PalaFerraris contro Tortona il 12 febbraio.

Marzo proporrà gli scontri diretti casalinghi contro Treviso e Reggio Emilia (rispettivamente il 5 e il 19) e le trasferte di Brescia e Scafati (il 12 e il 26). Volata finale in un aprile denso di appuntamenti che si

Guadagnati 8 punti su Brindisi e 6 sul duo composto da Napoli e Reggio Emilia

aprirà domenica 8 a Trento contro la Dolomiti Energia seguito dalla sfida casalinga del 16 contro Varese e la doppia trasferta del 19 a Sassari e del 23 a Pesaro. Ultimo impegno casalingo il 30 aprile contro Verona, ultima di regular season il 7 maggio a Brindisi contro l'HappyCasa. Percorso duro ma non impossibile per Trieste che avrà il privilegio di potersi costruire la salvezza sul parquet di casa. Gli scontri diretti contro Napoli, Treviso, Reggio Emilia e Verona al Dome avranno un peso specifico notevole anche se la formazione di Legovich ha dimostrato di sapersi esprimere bene anche lontano dal Dome per cui trasferte come quelle di Brescia, Trento, Sassari e Brindisi non sembrano imprese impossibili. L'obiettivo, anche sfruttando gli innesti di mercato in arrivo, è raggiungere quanto prima i 22/24 punti che dovrebbero rappresentare la quota salvezza. —

Cambio della guardia

Oggi allo Stadium nasce il nuovo Cda dopo le dimissioni di Andrea Agnelli per portare la Juve fuori dalla tempesta

IL RETROSCENA

Gianluca Oddenino / TORINO

La fumata bianconera c'è già stata, ben cinquanta giorni fa, ma solo oggi la Juventus conoscerà ufficialmente il nuovo presidente. Ogni rivoluzione ha i suoi tempi, a maggior ragione per una società quotata in Borsa, ma ora è tutto pronto per l'atteso cambio della guardia, quando il 59enne commercialista torinese Gianluca Ferrero prenderà il posto di Andrea Agnelli nell'assemblea degli azionisti, convocata allo Stadium per eleggere il Consiglio d'amministrazione dopo le dimissioni del precedente lo scorso 28 novembre.



Gianluca Ferrero



Maurizio Scanavino



Ex dirigenza: Maurizio Arrivabene, Pavel Nedved e Andrea Agnelli

Sarà una svolta significativa, visto che si chiude un'era lunga 12 anni e 19 trofei e il lavoro non mancherà ai nuovi dirigenti. Il battesimo del fuoco, per altro, sarà immediato: venerdì la Corte Federale d'Appello della Figc dovrà decidere se riaprire il processo sportivo sulle plusvalenze, mentre il 27 marzo si terrà l'udienza preliminare sull'inchiesta Prisma della Procura di Torino dove rischiano il processo la società oltre ad Agnelli, Arrivabene, Nedved e l'ex ds Paratici. Nel mezzo c'è da far ripartire una squadra dopo la debacle di Napoli, in dieci giorni i bianconeri sfidano allo Stadium il Monza (due volte: domani e il 29 gennaio) e l'Atalanta tra Coppa Italia e campionato e, soprattutto, iniziare a sistemare i conti che lo scorso 30 giugno hanno registrato un "rosso" di 238 milioni di euro dopo aver chiuso l'anno precedente con 226 milioni di perdite.

Per questo Exor, l'azionista di maggioranza del club, ha deciso di varare un governo tecnico per far uscire la Juventus dalla tempesta giudiziaria-economica. Il Cda ora è più snello (da 10 a 5 elementi) ed è composto solo da esperti: l'avvocato Laura Cappiello, la commercialista Fioranna Negri e il manager Diego Pistone affiancheranno Ferrero e Maurizio Scanavino, già in carica come direttore generale e oggi nominato amministratore delegato.

«Il nuovo consiglio avrà il compito di affrontare e risolvere i temi legali e societari che sono sul tavolo – aveva commentato John Elkann, ad di Exor, dopo le dimissioni di Agnelli –: confido che la società riuscirà a dimostrare di aver agito sempre correttamente». Non c'è solo da rispondere alla Consob sulle varie manovre nei bilanci, in primis quella per gli stipendi, ma anche evitare condanne penali e sportive nelle inchieste portate avanti in quest'ultimo anno dalla Procura di Torino, dalla Procura federale e dall'Uefa.

Dopo 4.627 giorni si chiude così la presidenza di Andrea Agnelli, apertasi il 19 maggio 2010, e la Juve gli rende l'onore delle armi con messaggi e video sui social dove sono stati ricordati i successi, i numeri e i passaggi fondamentali come il varo delle Women e della seconda squadra.

«Non sarà solamente per sempre un pezzo enorme e fondamentale della nostra storia – questo il congedo del club –, ma sarà soprattutto uno di noi. Grazie ancora di tutto, Presidente. È stato incredibile». Oggi salutano anche Nedved e Arrivabene: «Pavel ha dato tutto per la Juve prima da calciatore e poi da dirigente, Maurizio ha messo a disposizione esperienza e competenza con uno sguardo sempre volto al futuro».

I fronti non mancano alla nuova Juve, che dovrebbe avere un mandato fino al 30 giugno 2025, mentre Allegri avrà pieni poteri sull'area sportiva e come primo obiettivo (decisivo anche per la sua permanenza) dovrà centrare almeno il 4° posto in campionato, che vale più di 60 milioni di euro.

Poi la rifondazione della Juve passerà dai giovani talenti in squadra, più altri da trovare su un mercato fatto con intelligenza, che verranno affiancati da alcuni senatori. Molti big saluteranno, come Cuadrado e Alex Sandro, mentre il ds Cherubini – anche lui sotto esame – lavora al rinnovo del vice capitano Danilo e tratta ancora per tenere Rabiot (ieri rapido incontro alla Continassa con la madre-agente). Un passo alla volta, ma ora sta nascendo la nuova Juve. —

In campo a Riad (alle 20, Canale 5) per il primo titolo stagionale

Milan-Inter, derby senza rete La Supercoppa vale una svolta

L'ANALISI

Stefano Scacchi

È un derby senza rete di protezione questa sera in Arabia Saudita. Non c'è una volata scudetto che possa servire come immediata rivincita per chi uscirà sconfitto dalla Supercoppa tra Milan e Inter. Fra due settimane e mezzo è in programma la stracittadina di ritorno in campionato, ma non ha lo stesso sapore di quella di un anno fa, anche in quel caso all'inizio di febbraio, quando nerazzurri e rossoneri dominavano in Serie A. Ora prevale la sfida di Riad che assegna il trofeo in palio tra detentori di scudetto e Coppa Italia.

Stefano Pioli affronta l'uomo delle finali: Simone Inzaghi, da allenatore di Lazio e Inter, ha già sollevato tre volte la Supercoppa e due la Coppa Italia. In caso di successo raggiungerebbe Fabio Capello e Marcello Lippi a quota quattro in cima alla classifica dei più titolati in Supercoppa. Ma il pensiero di Inzaghi va ai postumi della volata scudetto persa un anno fa con la rimonta partita dal ko nel derby del 5 febbraio: «Quella sconfitta ci ha lasciato voglia in più. Il derby è sempre deciso da episodi». Il Milan arriva peggio al King Fahd Stadium: due pareggi in campionato con Roma e Lecce, l'eliminazione in Coppa Italia col Torino. Pioli assicura che non è colpa della mancanza di fame dopo l'abbuffata scudetto: «Come si fa a pensare che abbia la pancia piena un gruppo formato da tanti giovani al primo successo? Il mondo del calcio è pieno di luoghi comuni».

Non è stata una vigilia per stelle. Lukaku, indietro di condizione, può sperare solo in uno scorcio di secondo tempo. Ibrahimovic non raggiungerà nemmeno i compagni per seguire il derby dal vivo. Così i protagonisti principali, oltre a Leao, saranno i reduci della finale Mondiale di un mese fa a Doha: i francesi Hernandez e Giroud a caccia di una piccola rivalsa sull'argentino Lautaro. Questa nuova tappa del grande calcio nei regimi autocratici del Medio Oriente ripropone il tema del ricorso allo "sportwashing" per nascondere il mancato rispetto dei diritti. Riad è un susseguirsi di eventi calcistici. Tre giorni fa la finale della Supercoppa spagnola vinta dal Barcellona sul Real Madrid. Domani l'amichevole tra il Psg di Messi e l'Al-Nassr di Ronaldo, che ieri ha salutato i giocatori dell'Inter dopo l'allenamento disputato nello stesso centro sportivo. Amnesty International critica la scelta italiana, come ha fatto con la Fifa per il Mondiale in Qatar: «La situazione dei diritti umani in Arabia Saudita è catastrofica. L'obiettivo è far dimenticare, attraverso l'organizzazione di grandi eventi sportivi, vicende che potrebbero recare danno alla reputazione degli stati del Golfo». —



Stefano Pioli e Simone Inzaghi

IL CASO

Dino Baggio «Si indaghi sugli integratori che ci davano»



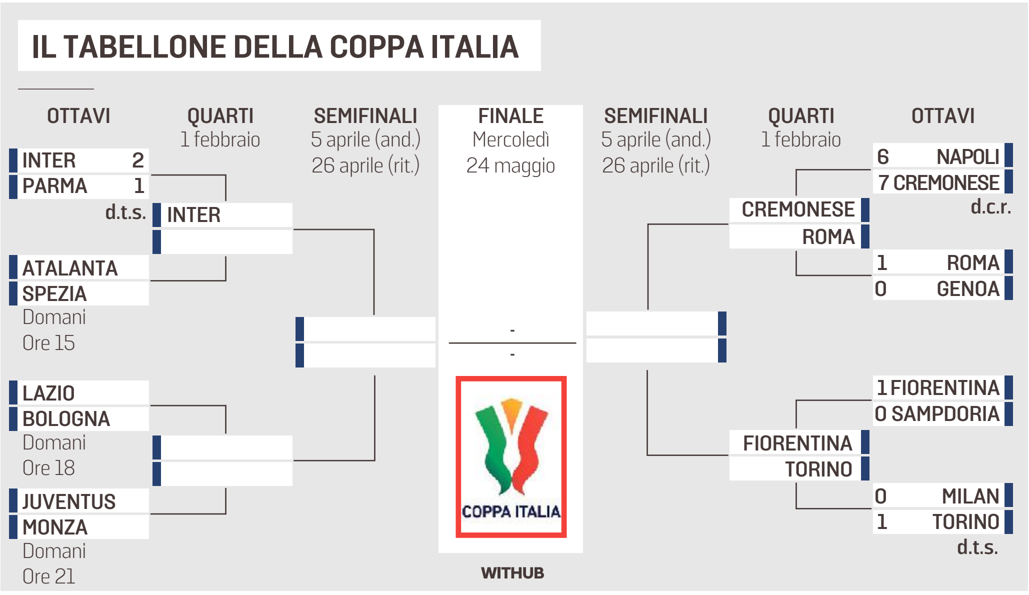
Dino Baggio (foto Ansa)

ROMA

«Vialli? Ho un ricordo meraviglioso. Ero in squadra con lui quando avevo 21 anni e spendeva sempre una parola buona per noi. È andato via troppo presto dalle nostre vite». A Tv7 l'ex azzurro Dino Baggio, vicecampione del mondo a Usa '94, ricorda il suo ex compagno, e usa parole forti per parlare di ciò che succedeva quando giocava. È rimasto impressionato dalle morti di alcuni ex colleghi. «Bisognerebbe risalire a quello che abbiamo preso, alle sostanze che abbiamo utilizzato in quel periodo – dice Baggio –. Il doping c'è sempre stato. Non si prendevano cose strane, ma normali. Bisogna capire se certi integratori col tempo fanno bene o no, se le sostanze riesci a buttarle fuori. Ho paura anch'io, sta succedendo a troppi calciatori». —

COPPA ITALIA: OTTAVI DI FINALE. DOMANI IN CAMPO ATALANTA, LAZIO E JUVENTUS

Impresa Cremonese, Napoli eliminato in casa ai rigori



NAPOLI	DCR	6
CREMONESE		7

NAPOLI (4-2-3-1): Meret; Bereszynski, Ostigard (37' st Kim), Juan Jesus, Olivera; Ndombelè (11' pts Osimhen), Gaetano (19' st Lobotka); Elmas (40' st Zielinski), Raspadori (19' st Anguissa), Zerbin (19' st Politano), Simeone. All. Spalletti.

CREMONESE (3-5-2): Carnesecchi; Hendry (37' st Zanimacchia), Bianchetti, Vasquez; Sernicola, Castagnetti (20' st Buonaiuto), Pickel (3' sts Aiwu), Meitè, Quagliata (25' st Valeri), Ciofani (20' st Tsadjout), Okereke (20' st Afena-Gyan). All. Ballardini.

Arbitro: Ferrieri Caputi di Livorno.

Marcatori: : nel pt 17' Pickel, 32' Juan Jesus, 36' Simeone; nel st 41' Afena-Gyan.

SERIE A1 MASCHILE

Pallanuoto Trieste, sfida al fanalino di coda Catania

Alle 19.30 alla Bianchi arriva l'ultima in classifica, occasione da non perdere per il team di Bettini dopo il ko con il Quinto

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Rialzare la testa dopo il primo scivolone dell'anno e ritrovare velocemente il terzo posto.

Non c'è altro sull'agenda della squadra maschile della Pallanuoto Trieste che nel turno infrasettimanale di questa sera è intenta a risollevarsi quanto prima dal ko di Genova, sponda Quinto, per tornare a correre allo stesso passo della prima parte di stagione.

L'occasione (piuttosto ghiotta) risponde al nome del Nuoto Catania: avversario modesto e impegnato in una complicata scalata verso la salvezza. Primo sprint alle 19.30 alla "Bruno Bianchi" dove la prenotazione del posto è gratuita (tramite l'app iPrenota, mentre la diretta streaming sarà affidata alla piattaforma Vimeo della società alabardata).

Con un occhio al calendario, dove non può non sfuggire all'attenzione la sfida di cartello tra Ortigia e Brescia, la squadra griffata Samer & Co. Shipping avrà la chance di ricucire i tre punti che al momento la separano dal podio in quella che di fatto è la settimana più delicata della stagione alabardata. La sfida agli etnei che anticipa la supersfida di sabato con Brescia e l'andata dei quarti di finale di Euro Cup, tra appena sette giorni, posiziona la Samer & Co. Shipping sulla soglia di un crocevia di impegni ravvicinati che ne segnerà indelebilmente il cammino. Al termine della sconfitta contro l'Iren Genova, Bettini non ha cercato alibi, descrivendo un approccio negativo a tutti i quattro i tempi: un black out.

L'attenuante di ko maturato in trasferta in un campo ostico che ammorbidisce il passo falso in un campionato da big, diventerebbe presto aggravante nel caso di sgambetto in casa contro l'ultima della classe; motivo che spingerà i triestini a non sottovalutare la gara per scacciare quanto prima i fantasmi di un capodanno sportivo inaspettato. Catania è infatti fanalino di coda della categoria: la preda perfetta per tornare in scia prima di mettere nel mirino Brescia (sabato 21) ed i quarti di finale di Euro Cup (mercoledì 25).

«Tornare in campo subito non può che farci bene – ha spiegato l'allenatore ligure – vogliamo rialzarci dopo la botta incassata a Genova, ritrovare concentrazione e consapevolezza nei nostri mezzi. Abbiamo qualità, quantità, ritmo. Il Catania è una bella squadra, pericolosa, che l'anno scorso qua in casa nostra ci ha fatto soffrire e non poco. Noi però abbiamo un solo risultato a disposizione».

Detto dell'incontro ad alta



Giacomo Bini (Pallanuoto Ts)

quota tra i Cc Ortigia e An Brescia, il quadro della dodicesima giornata della serie A1 sarà così completato: Distretti Ecologici Roma-Telimar Palermo, Pro Recco-De Akker Bologna, Rari Nantes Savona-Bogliasco, Anzio Waterpolis-Posillipo e Rari Nantes Salerno-Quinto Genova.

La classifica: Pro Recco 33; An Brescia 30; Circolo canottieri Ortigia 27; Pallanuoto Trieste 24; Rari Nantes Savona 22; Telimar Palermop 21; Genova Quinto 18; De Akker Bologna; Rari Nantes Salerno e Distretti Ecologici Roma 10; Anzio Waterpolis 8; Bogliasco e Nuoto Catania 4. —

NUOTO GIOVANILE

Il Trofeo Speranze alla Bruno Bianchi con 318 Esordienti da Fvg e Veneto

TRIESTE

Un gioioso ritorno, quello del Trofeo Giovani Speranze, alla piscina "Bruno Bianchi", dopo due anni di soppressione causa pandemia da covid.

Se nel 2020 la manifestazione organizzata dalla Triestina Nuoto si era aperta anche alla categoria Ragazzi, in questa settima edizione si è ritornati alla formula dedicata agli Esordienti A e B maschili e femminili.

Le tredici società partecipanti, convenute da tutta la regione Friuli Venezia Giuia e nel caso del Padova Nuoto, anche dal Veneto, hanno portato in vasca la bellezza di 318 atleti e – sugli spalti del polo natatorio di San Vito – circa un migliaio tra famigliari e appassionati.



Renzo Isler (Triestina Nuoto)

La giornata si è aperta con quattro rappresentanti per ogni società che hanno sfilato a bordo vasca prima di dar vita a un serratissimo susseguirsi di bracciate che ha fatto segnare a fine giornata un totale di 1188 gare individuali disputate oltre a 68 staffette.

Tutte queste sfide hanno visto premiate le prime tre posizioni, e così è successo anche per le società che hanno totalizzato il maggior numero di punti complessivi. Terza piazza per la Pallanuoto Trieste, posizione d'argento per i padroni di casa della Triestina Nuoto mentre sul gradino più alto del podio è salita l'Arca Team di Spilimbergo, seguita da un gruppo di tifosi tanto numeroso quanto partecipativo.

Il cronometraggio delle gare è stato garantito dalla Ficr Trieste e dall'AquaTeam Ghise. C'è stato spazio anche per una nota di colore: per il Padova Nuoto è stato inventato e istituito – al momento, e con simpatia – il Premio "Testa tra le nuvole" per essere risultata la asd che ha perso il maggior numero di cartellini-atleti a bordo vasca e pure in acqua. Tutti, comunque, alla fine ritrovati e se è veritiero il detto "tutto è bene quel che finisce bene", domenica alla Bianchi tutto è finito benissimo dopo una giornata fittissima in cui l'agonismo è sempre stato festoso. —

IPPICA

Nel centrale di Montebello vittoria di Eleanor Asm

Ugo Salvini / TRIESTE

Vittoria in solitaria, ieri per Eleanor Asm nel centrale della riunione di trotto di Montebello. In partenza è andata Elsa Cis, ma sulla prima curva l'allieva di Alessandro Fonte è sbottata di galoppo, lasciando la testa a Eleanor Asm , partita senza strappi. Francesco Tufano, in sediolo alla battistrada, a quel punto ha dosato i parziali con molta parsimonia, su un terreno pesante, portando indisturbato la sua cavalla al traguardo.

Risultati. 1.a c. (m 1660): 1) Eleanor Asm (F. Tufano 1.20.2), 2) Emma Light, 3) Eredit Jet. 6 p. Q: V 3.70, P 2.90. 14.25, A 30.04, T 1405.44. 2.a c. (m 1660): 1) Urban Kronos (L. Talpo 1.14.8), 2) Bandiera Del Sile, 3) Take Me Home. 7 p. Q: V 5.70, P 1.85, 1.32, A 8.54, T 54.88. 3.a c. (m 1660): 1) Brexit Baba (R. Totaro 1.18.3), 2) Ussaro Egral, 3) Bernini Joel. 8 p. Q: V 4.34, P 1.52, 1.16, 1.90, A 2.52, T 78.75. 4.a c. (m 1660): 1) Commander Lake (V. Dell'Annunziata 1.16.6), 2) Carisma Av, 3) Celebrity Como. 6 p. Q: V 1.19, P 1.30, 1.51, A 2.12, T 14.09. 5.a c. (m 1660): 1) Django Np (F. Pisacane 1.18), 2) Duchessa La Torre, 3) Malvazi B Tomazic. 7 p. Q: V 2.37, P 1.22, 1.42, 1.42, A 4.44 (3.86, 2.38, 3.86), T 37.01. 6.a c. (m 1660 gentleman): 1) Dudovica Jet (G. Marseglia 1.18), 2) Daddy Matto, 3) Dollwo. 10 p. Q: V 7.12, P 2.39, 3.69, 3.56, A 48 (6.62, 6.99, 9.56), T 807.68. 7.a c. (m 1660): 1) Corina Jet (F. Pisacane 1.16.8), 2) Golden Avenue, 3) Pipino Baggins. 8 p. Q: V 2.14, P 1.99, 3.64, 3.30, A 15.30, T 69.25. —

CALCIO DILETTANTI – SECONDA CATEGORIA

Muggia senza rivali la lotta è per i play-off

Il team di Potasso è lanciato verso la promozione diretta Dietro è bagarre tra Breg, Audax, Polisportiva Opicina e Vesna

Massimo Umek / TRIESTE

Nel girone F c'è una squadra su tutte, capace di ottenere sin qui 12 vittorie e un pareggio nelle 13 gare disputate ed è il Muggia 2020, compagine costruita per chiudere al primo posto e dunque salire in Prima Categoria.

«Siamo molto soddisfatti – dice il dg Marco Rebez – visti i risultati conseguiti. Abbiamo cercato di creare un gruppo che porti i risultati facendo scelte importanti in fase di mercato. Il resto lo ha fatto mister Potasso che è stato bravo ad amalgamare il tutto. Le inseguitrici sono state brave a rimanere in scia per cui per noi saranno fondamentali le prime gare del girone di ritorno. Non faremo movimenti nel mercato di gennaio perché la squadra ci sembra a posto così».

Se il Muggia dovesse continuare con questo cammino, alle altre rimarrebbero le briciole che in questo caso sarebbero i play-off. Ma attenzione che molto dipenderà dalle due squadre regionali che militano in serie D, in caso o meno di loro retrocessioni salirebbero in Prima Categoria tramite appunto i play-off dalle tre alle cinque formazioni dei sei gironi di Seconda. Non sarà insomma facile.

Al secondo posto, a sei lunghezze, il Breg. Ottimista il dirigente Mauro Bursich: «Per quanto riguarda il nostro girone di andata, ben sapendo che il Muggia 2020 avrebbe ricoperto un ruolo di primo piano in questo campionato, noi abbiamo allestito una rosa competitiva e profonda per poter competere con lui e i ragazzi hanno rispettato le aspettative fino all'ultima giornata quando però siamo incappati in un pomeriggio no distaccandoci dalla vetta e le inseguitrici hanno accorciato. Adesso è tempo di ricaricare le batterie sia fisiche che mentali e lavorare sul recupero di alcuni ragazzi che rientrano da lunghi infortuni per farci trovare pronti alla ripartenza».



Un'azione di gioco dell'incontro Polisportiva Opicina-Breg

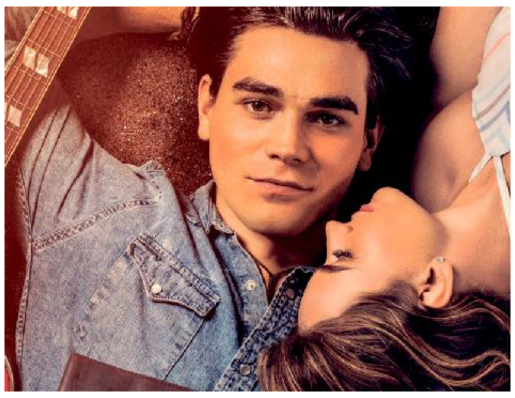
Un punto sotto c'è l'Audax Sanrocchese, queste le parole del ds Giuseppe Carafa: «Siamo partiti con il piede sbagliato ma poi ci siamo assestati dovendo inserire alcuni giocatori nuovi di esperienza che poi ci hanno dato stabilità e concretezza. Contenti fino a qua, non dobbiamo mollare restando concentrati. Ci crediamo anche perché giochiamo un buon calcio palla a terra».

Due punti sotto ecco l'Opicina, così il dirigente accompagnatore Davide Cortellino: «Siamo dentro ai play-off, il nostro obiettivo, consci del fatto che bisogna sbagliare il meno possibile vista la brevità del campionato».

Quinta piazza per il Vesna, parla il team manager Danilo Venanzi: «Soddisfatti di questa prima parte di stagione, l'idea era quella di far crescere la mentalità del gruppo squadra e devo dire che al momento ci siamo riusciti. L'obiettivo era quello di lottare in zona play-off e anche qua ci siamo nonostante qualche inciampo che fa comunque parte del percorso di crescita. Il trend è positivo, adesso stacchiamo un po' con la testa, dobbiamo allenarci bene in gennaio e recuperare un paio di infortunati per farci trovare pronti alla ripresa quando avremo lo scontro diretto con il Breg». —

Scelti per voi

tvzap



Cosa mi lasci di te
RAI 1, 21.25
1999, il ventenne Jeremy Camp (**KJ Apa**) lascia la sua famiglia per recarsi al College. Qui conosce Melissa Henning e tra i due è subito amore. Ma il destino riserva al ragazzo una brutta sorpresa: Melissa è gravemente malata.



La porta rossa
RAI 2, 21.20
Cagliostro (**Lino Guanciale**) vorrebbe dire a Vanessa la visione che ha avuto ma gli manca il coraggio. Andrea, arrestato per gli atti vandalici commessi in città, confessa a Paoletto che lui e altri ragazzi…



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Federica Sciarelli torna con documenti e testimonianze inedite sulla misteriosa morte di Liliana Resinovich, la donna triestina ritrovata senza vita in un boschetto il 5 gennaio dell`anno scorso.



Controcorrente Prima Serata
RETE 4, 21.20
Appuntamento in prima serata, con il programma di informazione, targato Videonews, che si occupa di politica e dei principali casi di cronaca e attualità. Conduce **Veronica Gentili**.



Milan - Inter
CANALE 5, 20.00
In diretta dal King Fahd International Stadium di Riyad, per la finale della Supercoppa italiana, l`Inter affronta il Milan in un derby che mette in palio il primo trofeo della stagione 2022/23.

RAI 1
6.30 Tgunomattina Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle. Nuovo appuntamento con Antonella Clerici e il suo show quotidiano, per parlare di cucina, d'attualità e giocare con il pubblico a casa.
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Cosa mi lasci di te (1ª Tv) Film Biografico ('20)
23.30 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
7.10 Arriva Viva Rai2! Spett.
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box Spett.
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 F.B.I. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 La porta rossa Fiction
23.30 Stasera c'è Cattelan su Raidue Spettacolo

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 "Question Time" Att.
16.00 Piazza Affari Attualità
16.15 Rai Parlamento Attualità
16.20 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Caro Marziano Lifestyle
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità
1.00 Meteo 3 Attualità
1.05 Tg Magazine Attualità
1.15 Sorgente di vita Attualità

RETE 4
6.00 Il mammo Serie Tv
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 Chips 1/A Telefilm
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.35 Il giardino di gesso Film Drammatico ('64)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.48 Meteo.it Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Controcorrente Prima Serata Attualità
0.50 Dalla Parte Degli Animali Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
19.00 Tg5 Attualità
19.30 Striscina La Notizina Attualità
20.00 Milan - Inter Calcio
22.30 Supercoppa Italiana Live Rubrica

ITALIA 1
7.45 L'incantevole Creamy Cartoni Animati
8.15 Heidi Cartoni Animati
8.45 New Amsterdam Serie Tv
10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni Animati
15.35 Ncis: Los Angeles Telefilm
17.25 The mentalist Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Mamma ho preso il morbillo Film Commedia ('97)
23.30 Daddy's Home Film Commedia ('15)
1.25 I Griffin Serie Tv
2.10 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... I mondi e la storia Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi Documentari
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
15.45 Christmas with a Crown (1ª Tv) Film Comm. ('20)
17.30 Un desiderio per Natale Film Commedia ('16)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia Spettacolo
21.30 ...Con amore Babbo Natale Film Comm. ('17)
23.15 Finché Natale non vi separi Film Comm. ('20)
1.00 Un Natale di ricordi Film Commedia ('19)

NOVE
17.15 Delitti a circuito chiuso Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Il vento del perdono Film Drammatico ('05)
23.25 Little Big Italy Lifestyle
2.25 Airport Security: Spagna Documentari

20 — 20
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 The Time Machine - Dove vorresti andare? Film Fantasc. ('02)
23.15 G.I. Joe - La nascita dei Cobra Film Azione ('09)
1.35 Supergirl Serie Tv
2.55 Walker Texas Ranger Serie Tv

RAI 4 — 21
15.50 Rookie Blue Serie Tv
17.15 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
18.55 Fast Forward Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Delitti in Paradiso Serie Tv
23.30 Fuga nella giungla Film Azione ('15)
1.15 The Strain Serie Tv
2.05 Warrior Serie Tv
2.45 Fast Forward Serie Tv
4.15 Stranger Europe Documentari
5.00 Batman Serie Tv

IRIS — 22
10.30 I 300 di Fort Canby Film Western ('61)
12.40 Qualcuno con cui correre Film Drammatico ('06)
15.10 Inch'Allah Film Drammatico ('12)
17.15 I due presidenti Film Drammatico ('10)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie
21.00 Il cacciatore Film Drammatico ('78)
1.00 Always - Per sempre Film Fantasy ('89)

RAI 5 — 23
15.50 Farse Venete: In pretura - Prima mi, Dopo ti Spett.
17.15 Cicli e metamorfosi Spettacolo
17.45 Concerto per il 25° anniversario alla carriera di Katia Ricciarelli Spett.
19.05 Bach: Ciaccona Spett.
19.25 Collezionisti cinesi, il potere dell'arte Doc.
20.20 Camera con vista Lif.
21.15 Art Night Documentari
22.10 Rock Legends Documentari

RAI MOVIE — 24
12.15 Il vendicatore mascherato Film Avventura ('64)
14.00 Entrapment Film Giallo ('99)
15.55 Il mercenario Film Avventura ('68)
17.50 Arriva Sabata! Film Western ('70)
19.30 Segni particolari: bellissimo Film Commedia ('83)
21.10 Il nemico alle porte Film Guerra ('01)
23.25 Movie Mag Attualità

RAI PREMIUM — 25
14.10 Linda e il Brigadiere Serie Tv
15.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.55 Un milione di piccole cose Serie Tv
17.25 Cuori Serie Tv
19.20 Il Commissario Manara Fiction
21.20 Tali e Quali Spettacolo
24.00 Nei Tuoi Panni Attualità
1.00 Viaggio di nozze in Florida Film Drammatico ('09)

CIELO — 26
15.15 MasterChef Italia Spett.
16.45 Fratelli in affari Spett.
17.45 Buying & Selling Spettacolo
18.45 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.45 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Earthstorm Film Fantascienza ('06)
23.15 Spogliando Valeria Film Drammatico ('89)

TWENTYSEVEN — 27
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Johnny English colpisce ancora Film Commedia ('18)
23.10 La sfida delle mogli Film Biografico ('19)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 — 28
16.00 Fiori d'arancio Serie Tv
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Oliver Twist Film Drammatico ('05)
23.10 Viaggio in Inghilterra Film Drammatico ('93)

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Drop Dead Diva Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Lie to me Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lif.
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 White Collar Serie Tv
24.00 La cucina di Sonia Lifestyle
0.30 La Mala Educaxxxion Attualità
2.05 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 — 30
14.15 Amici di Maria Spettacolo
14.45 Everwood Serie Tv
16.40 Sacrificio d'amore Fiction
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Prime Film Comm. ('05)
23.15 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME — 31
10.30 Malati di pulito Spettacolo
12.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
15.20 Abito da sposa cercasi Documentari
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.20 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.20 Drag Race Italia (1ª Tv) Spettacolo
0.55 The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO — 38
10.50 Shetland Serie Tv
13.00 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.00 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.00 Shetland Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
21.10 Omicidi a Sandhamn (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv
1.20 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.00 Person of Interest Serie Tv
15.50 The Closer Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
21.10 Fbi: Most Wanted Serie Tv
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
2.35 Law & Order True Crime Serie Tv

DMAX — 52
14.00 Affari in cantina Lifestyle
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
17.40 Vado a vivere nel nulla Lifestyle
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Ai confini della civiltà (1ª Tv) Documentari
22.20 Ai confini della civiltà (1ª Tv) Documentari
23.15 Alaska: costruzioni selvagge Documentari
1.05 Bigfoot: la ricerca continua Documentari

RAI3 BIS
21.20: "Alpe Adria Magazine" di gennaio, e il documentario "Ispirazione Leonor" di V. Valencic

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** A volo radente: La criminalità organizzata in regione. Didattica e Metaverso. I "Point of care testing"; **12.30** Gr FVG; **13.29** Giovani#comunicazione; **14.15** Pausa Caffé: Giulio Gattuso, videomaker. Matteo Lupieri, sound designer; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo il "Blasonario Giuliano" di P. Grio e C. Bernich.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Incontri; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.20** Musica locale; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Fuoco di bivacco. Cent'anni di scoutismo sloveno; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Dušan Šarotar: ZVEZDNA KARTA - 3. pt ; **18** Music magazine; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
15.32 Menabò
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
19.55 Zona Cesarini
20.00 Finale Supercoppa Italiana Milan - Inter

RADIO 2
13.45 Decanter
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back

RADIO 3
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: La stanza della musica

DEEJAY
13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.00 Downton Abbey II - Una nuova era Film Sky Cinema Due
17.30 20 anni di meno Film Sky Cinema Romance
17.45 Next Film Sky Cinema Action
17.50 Peter Rabbit 2 - Un birbante in fuga Film Sky Cinema Family
18.15 Baaria Film Sky Cinema Drama
18.50 Sotto il segno del pericolo Film Sky Cinema Collection
19.05 Breach - L'infiltrato Film Sky Cinema Suspense
19.10 Perché te lo dice mamma Film Sky Cinema Romance
19.20 La truffa è servita Film Sky Cinema Comedy
19.25 Lucy Film Sky Cinema Action
19.30 Stanlio & Ollio Film Sky Cinema Due
19.30 Oceani Film Sky Cinema Family
19.45 Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo Film Sky Cinema Uno
21.00 La tempesta perfetta Film Sky Cinema Action
21.00 Sharm El Sheikh - Un'estate indimenticabile Film Sky Cinema Comedy
21.00 This Must Be the Place Film Sky Cinema Drama
21.00 Legendary - Il giorno del riscatto Film Sky Cinema Family
21.00 Intrigo: La nemica del cuore Film Sky Cinema Suspense

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr
14.20 Meridiani
15.20 Bellitalia
15.50 Videomotori
16.10 Ultima radice
17.10 Tuttoggi scuola
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Italian comics animation
19.45 Videomotori
20.00 Slovenia magazine
20.30 Folkest 2022 - Spilimbergo
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Il settimanale
21.45 Oramusica classifica
22.00 Shaker
22.45 Artevisione magazine
23.15 Quarta di copertina
23.45 Tuttoggi

TELEQUATTRO
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
12.34 COOK ACCADEMY
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 TG POST - PRANZO - LIVE
14.00 SVEGLIA TRIESTE ! - il meglio ....
17.40 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.00 COOK ACCADEMY
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - LIVE
20.30 IL NOTIZIARIO
21.00 FILM: L'AVVOCATO DEL DIAVOLO
23.00 IL NOTIZIARIO
23.30 TG POST SERA
24.00 TRIESTE IN DIRETTA
01.00 IL NOTIZIARIO
01.30 TG POST SERA

TELEANTENNA 80
05.00 60 70 80 – trentanni di grandi successi
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada e Gianpiero Xp
18.00 STARGATE - Frankie Gada e Gianpiero Xp
19.00 Programmazione in lingua friulana "Imparin il furlan"
21.00 Folclorissima. Serata dedicata ai festival ed avvenimenti folcloristici del Fvg
23.00 60 70 80 - Trentanni di grandi successi
00.00 ENJOY TELEVISION – Le feste da tutto il mondo

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza nuvoloso; probabilmente anche coperto al mattino con possibili deboli nevicate sui monti e qualche rovescio temporalesco su costa e zone orientali; non è escluso qualche locale rovescio di neve fino a livello del mare. Possibile qualche schiarita nel pomeriggio.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/3	3/6
massima	6/8	6/9
media a 1000 m	-2	
media a 2000 m	-5	

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza coperto con precipitazioni sparse deboli o moderate, più continue sui monti e sulle zone occidentali. Su pianura e costa potranno esserci fasi sia di pioggia che di neve. Bora sostenuta e fredda su pianura e costa, vento sostenuto da nord est anche in quota.

Tendenza: venerdì cielo in prevalenza nuvoloso con Bora da moderata a sostenuta sulla costa. Freddo in quota. Sabato variabile; sulla costa soffierà vento moderato da nord-est. Freddo in quota.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/3	2/5
massima	4/7	4/7
media a 1000 m	-5	
media a 2000 m	-7	

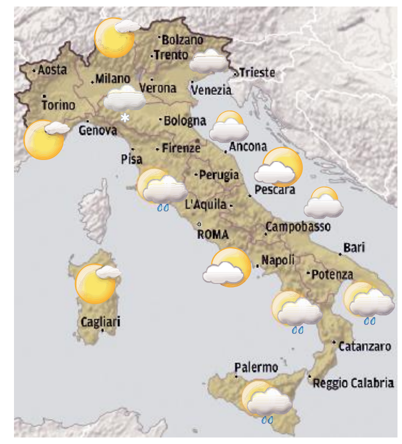
OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: nevicate sul Triveneto a quote basse nella prima parte di giornata; schiarite dal pomeriggio in avanzamento dal Piemonte.
Centro: diffuso maltempo con piogge e temporali intensi, quota neve in calo a 600-700 m.
Sud: rovesci e temporali su Campania, Lucania, Gargano e Sicilia occidentale.

DOMANI
Nord: deboli nevicate fino in pianura su Triveneto, bassa Lombardia ed Emilia; ampie schiarite tra Alpi centro-occidentali e Piemonte.
Centro: tempo instabile con piogge e rovesci sparsi; neve a bassa quota in Appennino.
Sud: nubi e precipitazioni sparse.

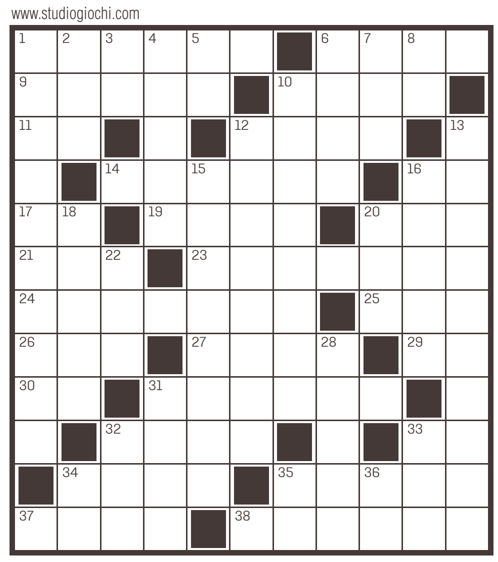
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

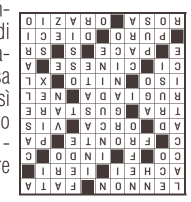
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 John che sposò Yoko Ono - **6** Protegge Pinocchio - **9** I guerrieri greci nei poemi omerici - **10** Il dì... scorso - **11** Simbolo del cobalto - **12** Fiume asiatico - **14** È alta quello dello stempiato - **16** Il regista Almodóvar (iniz.) - **17** Iniziali dei Dumas - **19** Un cetaceo bianconero - **20** Latinismo per forza, vigore - **21** Una preposizione semplice - **23** Assaporare - **24** Bagna il prato al mattino - **25** Dentro il - **26** Prefisso per uguale - **27** Antico nome del radon - **29** La taglia extra-large - **30** A noi - **31** Una lingua orientale - **32** Tra due guerre - **33** Abbreviazione di senior - **34** Non contaminato - **35** Tanti i comandamenti - **37** Tinta tenue - **38** Scrisse odi e satire.

VERTICALI: 1 Artigiana che rifinisce mobili - **2** Ripete senza capire - **3** Menhir in centro - **4** Prefisso anatomico per rene - **5** Diversi nei nonni - **6** Si cita con speranza e carità - **7** Gichero - **8** Tre volte in tutto - **10** Anagramma di inattesa - **12** Ossicino dell'orecchio - **13** Raccolta ordinata di documenti - **15** L'insieme degli impiegati - **16** Il nome commerciale di un tipo di vetro per stoviglie - **18** Musulmani del Libano - **20** Tra Vincent e Gogh - **22** Che impresa trovarlo nel pagliaio! - **28** Ovvero - **31** Così inizia una lettera a un'amica - **32** Essudato dell'infiammazione - **33** Uno sport in quota - **34** Il panda campione di kung fu - **35** Dottore in due lettere - **36** Iniziali del letterato Zola.



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Oggi dovrete cercare di non farvi prendere la mano da facili ed improvvisi scatti d'ira che vi creerebbero solo un clima di astio e di malumore intorno. Intuizioni negli affari.

TORO
21/4 - 20/5
Limitatevi alla constatazione dei fatti. E' la sola cosa certa della giornata. Per il resto diffidate anche di voi stessi e delle vostre idee un po' fantasiose. Serenità in famiglia.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Facilitazioni non irrilevanti sul piano economico. I vostri progetti vengono accolti molto bene. Potete pensare ad iniziative a lunga scadenza. Stimolante la vita privata.

CANCRO
22/6 - 22/7
Sentirete il desiderio di dare il meglio di voi stessi e per questo sarete disposti ad impegnarvi in un progetto dalle scarse possibilità di successo. Molto bene la vita affettiva.

LEONE
23/7 - 23/8
Siete attenti e sensibili a quanto accade intorno a voi. Potrete contare su una certa grinta, grazie alla quale riuscirete a prendere in mano una vecchia questione di lavoro.

VERGINE
24/8 - 22/9
Un collega vi aiuterà a portare avanti un progetto difficile, ma di grande importanza. Le attenzioni di una persona molto affascinante vi faranno sentire desiderabili.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Non concentrate tutto il vostro lavoro in una sola direzione, perché rischiate di non approdare a nulla di concreto. E' il momento di trascorrere più tempo in famiglia.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Se riusciste ad adattarvi a certe esigenze, il lavoro procederebbe meglio del previsto. Avete delle buone idee da sviluppare senza indugi. Sfruttate le vostre doti migliori.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Le condizioni di spirito continuano ad essere ottime. Con il passare delle ore però la disponibilità diminuisce. Niente più impegni importanti. Un invito.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Un forte calo di energie potrebbe spingervi a prendere una giornata di riposo. Portatevi del lavoro da sbrigare a casa in tranquillità e riposatevi. Più diplomazia.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Amicizie altolocate vi offriranno buone opportunità di inserimento in campo professionale e sociale. Una piccola bugia del passato verrà inaspettatamente a galla.

PESCI
20/2 - 20/3
Nei rapporti di lavoro le cose non vanno come dovrebbero, ma non bisogna mollare la presa. In amore alla lunga avrete ragione: non perdete le speranze. Più riposo.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	5,7	9,4	83%	27 km/h
Monfalcone	5,0	7,0	92%	10 km/h
Gorizia	3,0	6,7	86%	14 km/h
Udine	2,5	7,5	90%	22 km/h
Grado	5,9	8,2	87%	16 km/h
Cervignano	4,0	7,0	89%	11 km/h
Pordenone	4,1	6,6	90%	31 km/h
Tarvisio	-3,3	-1,0	96%	13 km/h
Lignano	5,2	8,7	87%	40 km/h
Gemona	1,0	4,0	90%	11 km/h
Tolmezzo	2,8	4,4	95%	20 km/h
Forni di Sopra	-2,5	0,1	99%	6,0 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,5	0,30 m
Monfalcone	calmo	10,9	0,40 m
Grado	calmo	12,0	0,51 m
Lignano	calmo	11,5	0,51 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	1	4
Atene	11	17
Belgrado	7	13
Berlino	1	5
Bruxelles	-0	3
Budapest	4	7
Copenaghen	2	5
Ginevra	-2	2
Lisbona	11	16
Londra	-0	3
Lubiana	-0	4
Madrid	4	9
Mosca	-5	1
Parigi	2	6
Praga	1	4
Varsavia	2	5
Vienna	2	7
Zagabria	3	7

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-8	2
Bari	12	17
Bologna	2	7
Bolzano	2	5
Cagliari	9	17
Firenze	6	10
Genova	4	7
L'Aquila	3	9
Milano	1	3
Napoli	12	16
Palermo	13	18
R. Calabria	12	19
Roma	9	16
Torino	-1	6
Venezia	3	7

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 17 gennaio 2023 è stata di 13.965 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25/€ 1,49.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini